



CITTÀ DI CIAMPINO

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

PIANO Emergenza Comunale

Approvato con Deliberazione di
Consiglio COMUNALE n. 29
del 01/06/2026



Il Dirigente Comandante della Polizia Locale - **Avv. Roberto ANTONELLI**
L'Assessora alla Protezione Civile - **Livia DELLA CORTE**
La Sindaca della Città di Ciampino - **Avv. Emanuela COLELLA**

Piano di EMERGENZA COMUNALE

PREMESSA	4
Introduzione	5
METODOLOGIA DI APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	6
LEGISLAZIONE NAZIONALE	7
Tipologie di Eventi (Art. 7, c. 1)	7
Funzioni dei Comuni e del Sindaco	7
Altri Riferimenti Nazionali	8
LEGISLAZIONE REGIONALE	9
Indirizzi Attuativi e Pianificazione Comunale	9
Linee Guida e Contenuti del Piano	10
Allertamento, Rischi Specifici e Aree Strategiche	10
Altri Riferimenti Europei	10
Normativa sulla privacy	10
1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	11
1.1 Dati di base	11
1.2 Riferimenti comunali:	13
1.2.1 Il Sindaco: Avv. Emanuela Colella	13
1.2.2 Dirigente V settore - Sicurezza urbana e Protezione Civile: Avv. Roberto Antonelli	14
1.3 Caratteristiche del territorio	15
1.3.1 Popolazione	15
1.3.2 Altimetria	16
1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	17
1.3.3.1 Sistemi di monitoraggio idro-meteorologici	17
1.3.3.2 Stazioni sismiche	17
1.3.3.3 Rilevazione inquinamento	17
1.3.4 Sistemi di allertamento presenti sul territorio	18
Pannelli a Messaggio Variabile (PMV) e Segnalatori di Città	18
1.3.5 Coperture del Suolo	19
1.4 Servizi Essenziali	20
1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali	20
1.4.1.1 Farmacie	30
1.4.1.2 Medici	32
Tabella codifica servizi sanitari e servizi assistenziali	33
1.4.2 Servizi scolastici	34
Tabella di codifica della tipologia di edifici scolastici	42
1.4.3 Servizi sportivi	43
Tabella di codifica della tipologia di servizio sportivo	46
1.5 Servizi e rete infrastrutture	47
1.5.1 Servizi rete	47
Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete	48
1.5.2 Principali vie di accesso	49
Tabella di codifica delle tipologie di strada	56
1.5.3 Aeroporti e Stazioni	57
1.5.3.1 Aeroporti	57

Attività Esercitativa	58
1.5.3.2 Stazioni Ferroviarie e Collegamenti	59
Elenco Stazioni nel territorio comunale:	59
Suddivisione Linee e Collegamenti:	59
Collegamenti Intermodali	63
1.5.4 Elementi critici	64
Tabella di codifica delle criticità	64
1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	66
1.6.1 Edifici Strategici	67
Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile	67
1.6.2 Edifici Rilevanti	69
1.6.2.1 Strutture ricettive	71
Tabella di codifica degli edifici rilevanti	72
1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di Protezione Civile	73
Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti	77
1.6.4 Beni culturali	78
2. ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE	79
2.1 Analisi di pericolosità	79
2.2 Descrizione dell'evento	80
2.3 SCENARIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	81
EVENTO RICORRENTE (P3 - Rischio Alto)	82
EVENTO MASSIMO (P2 - Rischio Medio)	84
2.4 SCENARIO DEL RISCHIO EVENTO METEOROLOGICO	86
EVENTO METEOROLOGICO INTENSO (M - Massimo)	87
2.4.1 Crisi idrica ed Ondate di calore	89
EVENTO METEOROLOGICO INTENSO (M - Massimo)	89
2.5 SCENARIO DEL RISCHIO INCENDIO	91
2.5.1 La zonizzazione del rischio incendio	92
2.5.2 Incendio di Interfaccia	93
EVENTO MASSIMO	93
2.5.3 Incendio boschivo	95
EVENTO MASSIMO	95
2.6 SCENARIO RISCHIO SISMICO	97
EVENTO RICORRENTE (Bassa Intensità MCS)	98
EVENTO MASSIMO (Alta Intensità MCS)	100
2.7 Scenario rischio emissioni gas potenzialmente nocivi	101
EVENTO RICORRENTE	102
2.8 SCENARIO DI RISCHIO SANITARIO E PANDEMICO	103
2.8.1 Definizione e Inquadramento	104
2.8.2 Tipologie di Rischio	104
2.8.3 Obiettivi Strategici e Incidenza Territoriale	105
2.8.4 Modello d'Intervento e Catena di Comando	105
2.8.5 Scenario di "Sovrapposizione di Emergenze"	106
2.9 SCENARI DI RISCHIO AERONAUTICO	107
2.9.1 Premessa	107
2.9.2 Rischi per la sicurezza	107
2.9.3 Procedure operative	108
2.9.4 Scenari operativi e matrice delle responsabilità	109

Stato di ALLARME	109
Stato di EMERGENZA	110
Stato di INCIDENTE	110
2.10 SCENARIO DI RISCHIO FERROVIARIO	111
2.10.1 Inquadramento e Caratteristiche del Rischio	111
2.10.2 Analisi degli Effetti e Rischi Indotti	112
2.10.3 Modello d'Intervento Comunale	112
2.11 SCENARI DI RISCHIO CONCENTRAZIONE DI PERSONE	112
EVENTO RICORRENTE	112
2.12 SCENARI DI RISCHIO OMESSI	115
3 ORGANIZZAZIONE E RISORSE	116
3.1 Referenti del sistema comunale di Protezione Civile	116
3.1.1 COMPITI DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:	118
3.2 Risorse strategiche di Protezione Civile	127
3.2.1 Centro Operativo	127
3.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile	128
A - Aree di attesa	128
Tabella di codifica delle tipologie di area di attesa	130
B- Aree di accoglienza - Aree di ammassamento	131
C - Strutture di accoglienza	132
Tabella di codifica delle tipologie di struttura	133
Tabella di codifica della tipologia costruttiva	133
3.3 Istituzioni	134
3.4 Organizzazioni di volontariato	136
Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:	137
3.5 Tutela e gestione degli Animali d'Affezione e da Reddito in Emergenza	139
3.5.1 Inquadramento e Finalità	139
3.5.2 Censimento, Mappatura del Rischio e Pianificazione Preventiva	139
3.5.3 Modello Operativo e Procedure di Soccorso	139
3.5.4 Smaltimento Carcasse	140
3.6 Materiali	141
3.7 Mezzi	142
Tabella di codifica dei mezzi	143
4 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	145
4.1 Livello Base:	145
4.2 Livello Operativo:	145
4.3 Attività addestrative:	146
4.4 Informazione in Emergenza	146
5 MODELLO D'INTERVENTO	148
PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO	148
5.1 Stato Di Attivazione, Condizioni Di Attivazione, Soggetti E Procedure Operative Per Le Diverse Tipologie Di Evento	155
5.1.1 Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard	155
5.1.2 Evento sismico	169
5.1.3 Evento incendio di interfaccia	171
6 CONDIZIONI LIMITE DI EMERGENZA	192
7 STATI DI ALLERTAMENTO NEL SISTEMA COMUNALE DI Protezione Civile	193
7.1 IL RUOLO DEL SINDACO IN Protezione Civile	193

7.2 FUNZIONE DI SUPPORTO SEGRETERIA DI COORDINAMENTO	196
7.3 Presidi operativi locali	197
7.3.1 Centro Operativo Misto o Intercomunale (COM - COI)	197
7.3.2 Presidio Operativo Comunale	197
7.3.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C)	197
Allegati	199
NOTA OPERATIVA SULLA VIGENZA E AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI	199

PREMESSA

Il **Piano di Emergenza Comunale** è uno strumento di pianificazione operativo, basato su specifiche e approfondite conoscenze riguardanti i rischi del territorio. La sua finalità primaria è promuovere le attività di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio e, in fase emergenziale, minimizzare i danni possibili e garantire una risposta efficace e coordinata.

Alla base del Piano deve quindi esserci una rigorosa analisi degli scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso, sia di origine naturale che connesso all'attività dell'uomo. L'integrazione degli scenari di rischio con la pianificazione di livello superiore (es. provinciale e regionale) è cruciale.

Al verificarsi di un evento, è di fondamentale importanza avere a disposizione un Piano di Emergenza di semplice consultazione e basato sul modello di intervento, che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno:

- Quali siano le azioni da compiere (le procedure operative).
- Chi le deve compiere (i ruoli e le responsabilità all'interno del Centro Operativo Comunale - COC), nel quale, nel presente Piano, il **Dirigente V settore: Sicurezza urbana e Protezione Civile** comunale è individuato quale Referente Tecnico-Operativo a supporto del Sindaco.
- In che modo (i flussi di comunicazione e le modalità di coordinamento).
- Quali sono le risorse a disposizione (inventario di uomini, mezzi e strutture per l'assistenza alla popolazione).

Risulta inoltre essenziale che il Piano Comunale sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore, uniformando i linguaggi e le procedure operative.

Il Rappresentante Legale dell'Ente (Sindaco o Commissario Prefettizio/Straordinario), quale Autorità Comunale di Protezione Civile **ai sensi dell'Art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della Protezione Civile)**, disporrà in tal modo di un valido riferimento che rappresenta un percorso organizzato in grado di affrontare, soprattutto nella fase iniziale, le probabili difficoltà insite in un evento calamitoso.

L'obiettivo è quello di rendere omogenea e coordinata la risposta dell'intero sistema di Protezione Civile – di cui il Comune è l'elemento fondamentale – ad un possibile evento, promuovendo nel contempo la resilienza della comunità.

Il presente Piano di Protezione Civile è redatto in base alle leggi nazionali e regionali vigenti, è approvato mediante Delibera di Consiglio Comunale e deve essere periodicamente aggiornato e revisionato per la parte tecnica e operativa, con Determinazione Dirigenziale della struttura competente, in coerenza con gli indirizzi regionali.

Introduzione

La Città di Ciampino, per la sua posizione strategica nell'area metropolitana di Roma Capitale e la presenza di importanti infrastrutture critiche — in particolare il Rischio Aeroportuale e le specifiche sensibilità idrogeologiche del territorio — si trova in una condizione che richiede una preparazione eccezionale alla gestione delle emergenze. Il presente Piano di Emergenza Comunale (PEC) è elaborato specificamente tenendo conto di tale contesto, al fine di potenziare la resilienza comunitaria e garantire la prontezza operativa a tutela della vita, dei beni e della continuità dei servizi essenziali per la comunità.


Data la particolare complessità del territorio, il PEC attribuisce grande rilevanza all'interazione con i protocolli di sicurezza aeroportuale, assicurando che le procedure comunali si inseriscano armoniosamente nel più ampio quadro della sicurezza metropolitana e nazionale. L'obiettivo ultimo è la creazione di una "Protezione Civile partecipata", dove l'efficienza delle strutture di soccorso si coniughi con la consapevolezza dei cittadini riguardo ai rischi e alla capacità di adottare comportamenti corretti durante le fasi critiche.

METODOLOGIA DI APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE




Al fine di rispettare il criterio di attualità del presente Piano di Emergenza Comunale, è stabilito che le successive modifiche saranno adottate con due modalità distinte, identificate visivamente dalla bordatura cromatica delle pagine:

→ **Cornice ROSSA – Modifiche Strutturali: Deliberazione di Consiglio Comunale** per tutte quelle modifiche strutturali o comunque per adeguamenti previsti dalla normativa nazionale o regionale di riferimento.



→ **Cornice BLU – Aggiornamenti Operativi: Determinazione Dirigenziale** per l'aggiornamento dei dati di riferimento proprio per consentire che lo stesso Piano di Emergenza Comunale, in caso di necessità, risponda in modo efficace alle effettive esigenze delle strutture di direzione, coordinamento ed operative del servizio di Protezione Civile.



LEGISLAZIONE NAZIONALE



La normativa di riferimento per l'intero sistema nazionale di Protezione Civile è il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 – Codice della Protezione Civile**, emanato in attuazione della Legge delega n. 30/2017. Tale Codice ha abrogato e sostituito la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, riordinando, coordinando e semplificando tutte le disposizioni preesistenti, definendo un quadro organico delle competenze e delle funzioni a livello statale, regionale e locale.

Il Codice definisce (Art. 2) le attività di protezione civile come l'insieme delle competenze volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione dell'emergenza e alla successiva ripresa, mirando alla tutela dell'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente.

Tipologie di Eventi (Art. 7, c. 1)

Il Codice individua tre livelli di eventi calamitosi, che determinano il livello di risposta e di intervento richiesto:

- **Lettera a): Eventi fronteggiabili in via ordinaria** con interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria (per il territorio comunale, di norma con gestione da parte del Comune e, se necessario, mediante attivazione del COC).
- **Lettera b): Eventi fronteggiabili in via straordinaria** che comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni con il concorso del sistema regionale di protezione civile e, per gli aspetti di rispettiva competenza, delle strutture statali (Prefettura – Ufficio territoriale del Governo, Dipartimento della Protezione Civile, ecc.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- **Lettera c): Emergenze di Rilievo Nazionale** che richiedono la **Deliberazione dello Stato di Emergenza** da parte del Consiglio dei Ministri (Art. 24).

Funzioni dei Comuni e del Sindaco

- **Funzione Fondamentale del Comune (Art. 12):** Lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi rientra tra le funzioni fondamentali dei Comuni. Il Comune deve provvedere con continuità all'attuazione delle attività di prevenzione, all'adozione dei provvedimenti relativi alla pianificazione dell'emergenza e all'attivazione e direzione dei primi soccorsi.
- **Ruolo del Sindaco in Emergenza:** Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile. **Ai sensi dell'Art. 12 del D. Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile)**, al verificarsi dell'emergenza nel territorio comunale, egli assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.
- **Ordinanze Urgenti (Potere del Sindaco):** Il Sindaco è responsabile dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, **ai sensi dell'Art. 54 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL)**, in quanto ufficiale del Governo e autorità comunale di Protezione Civile (la cui funzione è riconosciuta come fondamentale per i

Comuni dall'art. 12 del D.Lgs. 1/2018 e dall'Art. 7, comma 1, L.R. 2/2014), al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile comunale.



Altri Riferimenti Nazionali

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021:** Stabilisce gli *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*. Tale Direttiva è fondamentale perché omogeneizza la metodologia di pianificazione a livello nazionale, introducendo l'obbligo di dettagliare il **Modello di Intervento** e i relativi ruoli.
- **D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194:** Regolamento che disciplina la partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile.
- **Legge 21 novembre 2000, n. 353:** È la **Legge quadro in materia di incendi boschivi**. Questa normativa è fondamentale per la pianificazione del rischio specifico (RIB), stabilendo il quadro nazionale a cui devono conformarsi i piani comunali e regionali.
- D.Lgs. 81/2008 – sicurezza operatori.
- D.P.C.M. 21 gennaio 2026 – Indicazioni per il coordinamento delle attività di pianificazione di protezione civile in materia di soccorso e assistenza agli animali.

LEGISLAZIONE REGIONALE



La legislazione regionale del Lazio disciplina l'organizzazione del sistema di Protezione Civile nell'ambito del proprio territorio, in coerenza con i principi fondamentali stabiliti dal D.Lgs. 1/2018 e successive modifiche.

- **Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2:** Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (A.P.C.) e **Sistema integrato regionale di Protezione Civile**. Questa legge costituisce l'impianto organizzativo del sistema regionale.
- **Legge Regionale 7 agosto 2020, n. 8:** Ha introdotto modifiche e integrazioni alla L.R. n. 2/2014 per recepire e dare piena attuazione al D. Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile), adeguando le competenze e i meccanismi di pianificazione regionali e comunali; in particolare ha sostituito, in più articoli, l'Agenzia con la direzione regionale competente in materia di protezione civile.
- **Regolamento Regionale 13 luglio 2016, n. 12:** Disciplina la struttura organizzativa e l'articolazione del sistema di Protezione Civile della Regione Lazio. Questo atto è fondamentale in quanto definisce i flussi comunicativi tra Regione e Comuni, i requisiti delle organizzazioni di volontariato e le modalità di attivazione della colonna mobile regionale.

La normativa regionale stabilisce in particolare:

1. **Struttura Operativa:** L'esistenza e l'operatività della **Direzione Regionale competente in materia di Protezione Civile** (che ha assorbito le funzioni della soppressa Agenzia Regionale). Tale Direzione svolge compiti di indirizzo tecnico, coordinamento, formazione e gestisce il **Centro Funzionale Regionale (CFR)** e la **Sala Operativa Regionale (SOR)**, essenziali per il flusso informativo e il supporto ai Comuni.
2. **Competenza e Coordinamento:** Vengono dettagliate le competenze regionali, tra cui l'approvazione del Piano Regionale e il coordinamento del soccorso per la gestione delle emergenze di livello b) e c). Questo coordinamento avviene attraverso il **COREM (Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza)**, istituito dall'**Art. 29 L.R. 2/2014**, che assicura il coordinamento tecnico-operativo regionale e il concorso tecnico regionale agli interventi nazionali, garantendo il supporto tecnico-operativo ai Comuni.

Indirizzi Attuativi e Pianificazione Comunale

La Regione emana una serie di Delibere di Giunta Regionale (DGR) che rappresentano gli **indirizzi vincolanti** per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali (PEC) e Intercomunali, garantendo l'omogeneità metodologica sul territorio (in linea con l'Art. 11 del Codice e gli atti di indirizzo nazionali).

Linee Guida e Contenuti del Piano

Le linee guida fondamentali per la metodologia e la struttura del PEC sono:

- **DGR n. 363 del 17 giugno 2014:** Ha approvato le Linee Guida iniziali per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza.
- **DGR n. 415 del 4 agosto 2015:** Costituisce il principale riferimento metodologico attuale, in quanto ha aggiornato e modificato le Linee Guida precedenti. Stabilisce i criteri per la mappatura delle Aree di Emergenza e l'organizzazione dei Centri Operativi Comunali (COC).
- **DGR n. 795 del 11 dicembre 2018:** Introduce le **Indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori** e delle fasce vulnerabili nella pianificazione, costituendo un'integrazione obbligatoria alle Linee Guida del 2014 e 2015.

Allertamento, Rischi Specifici e Aree Strategiche

La gestione dei rischi richiede il recepimento di specifici atti regionali:

- **DGR n. 272 del 15 giugno 2012 e DGR n. 865 del 26 novembre 2019:** Disciplinano e aggiornano le **Direttive per la gestione del Sistema di Allertamento** per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, fondamentali per la sezione del PEC relativa alla ricezione e risposta ai messaggi di allerta emessi dal Centro Funzionale Regionale (CFR).
- **DGR n. 228 del 25 maggio 2023:** Stabilisce il **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB)**. I Comuni a rischio devono assicurare la coerenza del proprio PEC con questo Piano.
- **DGR n. 416 del 4 agosto 2015:** Contiene il **Piano Regionale delle Aree di emergenza strategiche** per la Regione Lazio, al quale il PEC comunale deve allinearsi nella mappatura delle proprie aree logistiche e di ricovero.
- **DGR n. 1 del 09 gennaio 2017:** Definisce i criteri per l'istituzione e la gestione dei **Centri Operativi Intercomunali di Protezione civile (COI)**, rilevante per i Comuni che pianificano in forma associata.

Altri Riferimenti Europei

- Decisione UE 1313/2013 – Meccanismo Unione

Normativa sulla privacy

Il trattamento dei dati personali e operativi avviene nel rispetto del:

- Reg. UE 2016/679 (GDPR)
- D.Lgs. 196/2003
- Linee guida Garante Privacy per Pubbliche Amministrazione.



1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

Dati di base	
Comune	Ciampino (Rm)
Codice ISTAT Comune	058118
Provincia	Roma
Codice ISTAT Provincia	058
Elenco delle Frazioni del Comune <i>(se presenti)</i>	
Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di Bacino del Tevere
Estensione Territoriale in Km ²	12,00 km²
Comuni confinanti	Roma
	Grottaferrata (Rm)
	Marino (Rm)
Comunità Montana di appartenenza	Elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:



Centri Operativi Comunali Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (<i>denominazione COI</i>)	Elenco dei Comuni appartenenti al COI:
	COI n. 13 "Marino - Ciampino" Polizia Locale Marino Piazza Matteotti
	Marino, Frascati, Grottaferrata, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora
Appartenenza a Unione di Comuni (<i>denominazione UdC, se presente</i>)	Elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (<i>denominazione AC, se presente</i>)	Elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>)	Zona D
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica	Luglio - Agosto 2014
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza	Luglio - Agosto 2014
Zona sismica (<i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i>)	Zona 2B (sismicità media)



1.2 Riferimenti comunali:

1.2.1 Il Sindaco: Avv. Emanuela Colella

Riferimenti comunali		
IL SINDACO	Cognome	<i>COLELLA</i>
	Nome	<i>EMANUELA</i>
	Cellulare	<i>393.8047993</i>
Indirizzo sede Municipale		<i>Largo Felice Armati n°1</i>
Indirizzo sito internet sede municipale		<i>www.comune.ciampino.roma.it</i>
Telefono sede municipale		<i>0679097.201</i>
E-mail sede municipale		<i>protocollo@pec.comune.ciampino.roma.it</i>



1.2.2 Dirigente V settore - Sicurezza urbana e Protezione Civile: Avv. Roberto Antonelli

Riferimenti comunali		
DIRIGENTE V SETTORE SICUREZZA URBANA - PROTEZIONE CIVILE E	Cognome	<i>ANTONELLI</i>
	Nome	<i>ROBERTO</i>
	Cellulare	<i>348.5701053</i>
Indirizzo sede Comando PL		<i>Via Mura dei Francesi, 203</i>
Indirizzo sito internet sede Comando PL		<i>www.polizialocaleciampino.it</i>
Telefono sede Comando		<i>067919104</i>
E-mail sede Comando PL		<i>info@polizialocaleciampino.it</i>



1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

DATI ISTAT

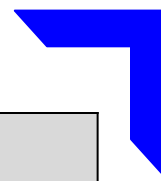
Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	38.815 ¹		31/12/2024
Popolazione anziana (> 65 anni)	8909	22,69%	31/12/2024

DATI ANAGRAFE

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	39.453 ²		31/12/2025
Nuclei familiari con almeno un componente	6.655		31/12/2025
Popolazione anziana (> 65 anni)	8.692	22,03%	31/12/2025

¹ Fonte: Istat - Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2024

² Fonte: Anagrafe Comunale



1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km2)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	<i>12,00</i>	<i>100</i>
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	<i>0</i>	<i>0</i>
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	<i>0</i>	<i>0</i>
Oltre quota 1000 m s.l.m.	<i>0</i>	<i>0</i>



1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

1.3.3.1 Sistemi di monitoraggio idro-meteorologici

Nel territorio comunale è presente un sensore di misurazione del livello dell'acqua posizionato nel sottopassaggio in Via Doninzetti, con sistema di allarme direttamente collegato alla centrale operativa del Comando di Polizia Locale.

1.3.3.2 Stazioni sismiche

Non sono presenti stazioni sismiche nel territorio comunale.

1.3.3.3 Rilevazione inquinamento

Presenza di centralina fissa per rilevamento inquinamento atmosferico in Via Mura dei Francesi angolo Via Cagliari.



1.3.4 Sistemi di allertamento presenti sul territorio

Per garantire la tempestività dell'informazione e il superamento dell'isolamento informativo durante le fasi emergenziali (D.Lgs. 1/2018), il Comune di Ciampino ha attivato un sistema di allertamento massivo multicanale basato sulla piattaforma Nowtice.

Il sistema è presidiato dalla Centrale Operativa della Polizia Locale e dalla Protezione Civile di Ciampino. La procedura di diffusione segue il seguente protocollo:

1. Validazione: l'operatore di Centrale riceve e valida l'allerta (Regionale o locale).
2. Esecuzione: previa autorizzazione, il sistema provvede alla diffusione simultanea del messaggio.
3. Canali di Diffusione:
 - Digitali: App FlagMii, SMS, e-mail, Canali Social (X, Facebook, Telegram) e Sito Istituzionale.
 - Analogici/Vocali: Chiamate telefoniche dirette per scenari di massima urgenza.

L'applicazione mobile FlagMii costituisce l'interfaccia attiva tra cittadino e C.O.C. (Centro Operativo Comunale), garantendo:

- Geolocalizzazione: Identificazione delle coordinate geografiche del segnalante per l'invio mirato dei soccorsi.
- Flusso Multimediale: Scambio bidirezionale di immagini e video per la valutazione remota del danno/evento.
- Monitoraggio: Assistenza continuativa dell'utente fino al ricongiungimento con le squadre di terra.

Pannelli a Messaggio Variabile (PMV) e Segnalatori di Città

A supporto della comunicazione digitale, il sistema è integrato con i Pannelli a Messaggio Variabile installati in punti strategici del territorio, per la popolazione in transito o non digitalizzata.

Ubicazione pannelli:

- VIA DI MORENA FRONTE CIVICO 207
- VIA DELLA FOLGARELLA FRONTE CIVICO 65
- VIA MURA DEI FRANCESI ALTEZZA VIA SPOLETO
- VIA MURA DEI FRANCESI INGRESSO PARCO ALDO MORO
- VIA DI COLLE OLIVA INCROCIO VIA DOGANALE

Prossime installazioni al 15/03/2026:

- VIALE KENNEDY/ANGOLO VIA BRODOLINI
- VIA PARIGI/ ANGOLO VIA ATENE



1.3.5 Coperture del Suolo

La seguente tabella illustra la distribuzione delle diverse tipologie di superficie all'interno del perimetro comunale, in base alle elaborazioni dei dati territoriali correnti, definendo il quadro conoscitivo necessario per le valutazioni ambientali e territoriali del Piano:

Tipologia di copertura	Estensione (Km2)	Estensione (%)
Superfici artificiali	5,75	42,97
Superfici agricole - seminative	0,61	4,55
Colture permanenti	4,09	30,57
Pascoli	-	-
Aree agricole	2,42	18,09
Foresta	-	-
Erba e arbusti	-	-
Suoli con scarsa vegetazione	-	-
Zone umide	-	-
Acqua	-	-
TOTALE	12,87	96,18



1.4 Servizi Essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Ai fini della gestione delle emergenze e per garantire l'assistenza alla popolazione, il Comune monitora la presenza sul territorio di studi medici, laboratori di analisi, studi odontoiatrici, ottici, centri fisioterapici e studi di psicologia.

In ottemperanza al principio di minimizzazione dei dati (Reg. UE 2016/679) e per garantire il costante aggiornamento dei referenti, l'elenco dettagliato di tali strutture — comprensivo dei recapiti e delle specifiche logistiche — è depositato e conservato in formato cartaceo e digitale presso la Sede Operativa del Comando di Polizia Locale di Ciampino (C.O.C.).

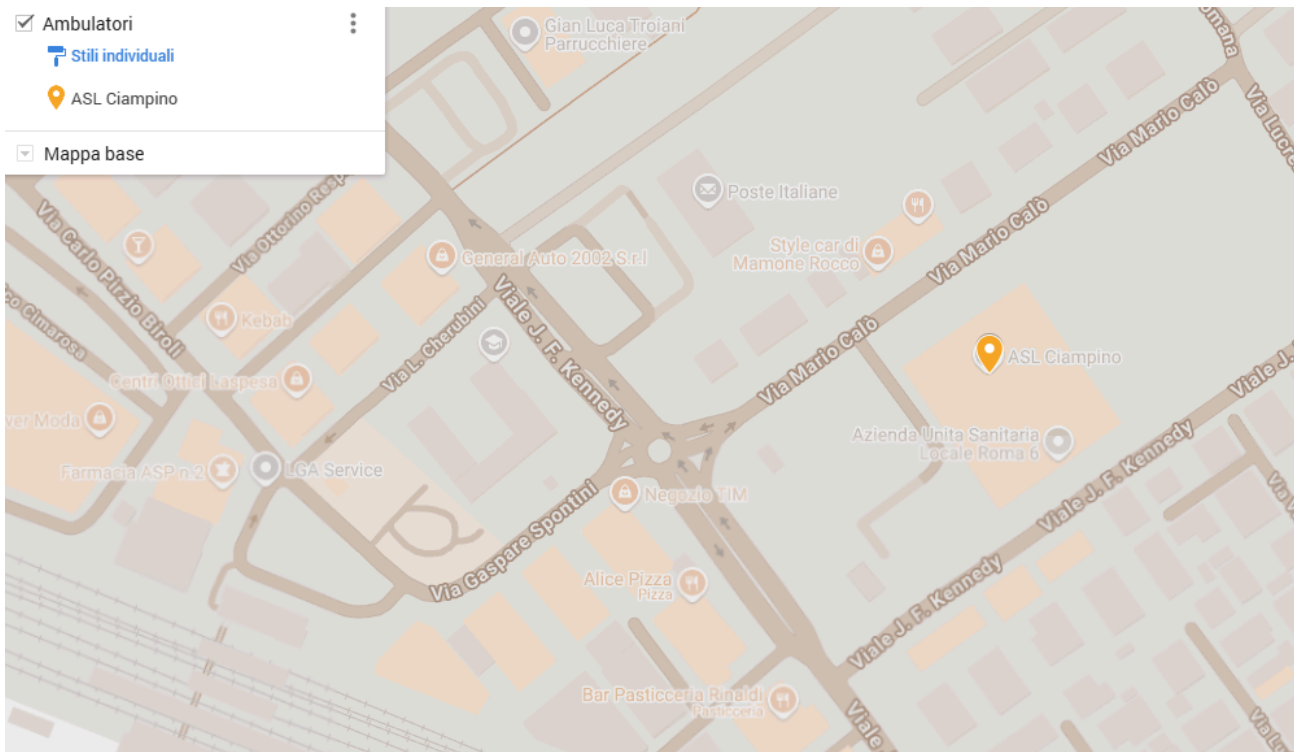
Tali elenchi sono a disposizione esclusiva delle autorità di Polizia Locale, Protezione Civile e dei soccorritori per finalità di allertamento, censimento danni o supporto sanitario d'urgenza.

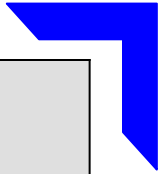
In caso di emergenza, il coordinamento del supporto sanitario e socio-assistenziale fa capo alle strutture pubbliche presenti sul territorio. Tali edifici sono prioritari nelle fasi di monitoraggio e ripristino della viabilità.

La tabella a p. 34 riporta la codifica identificativa utilizzata nei prospetti che seguono, per la classificazione e il censimento delle strutture sanitarie e assistenziali presenti sul territorio comunale, al fine di garantire l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

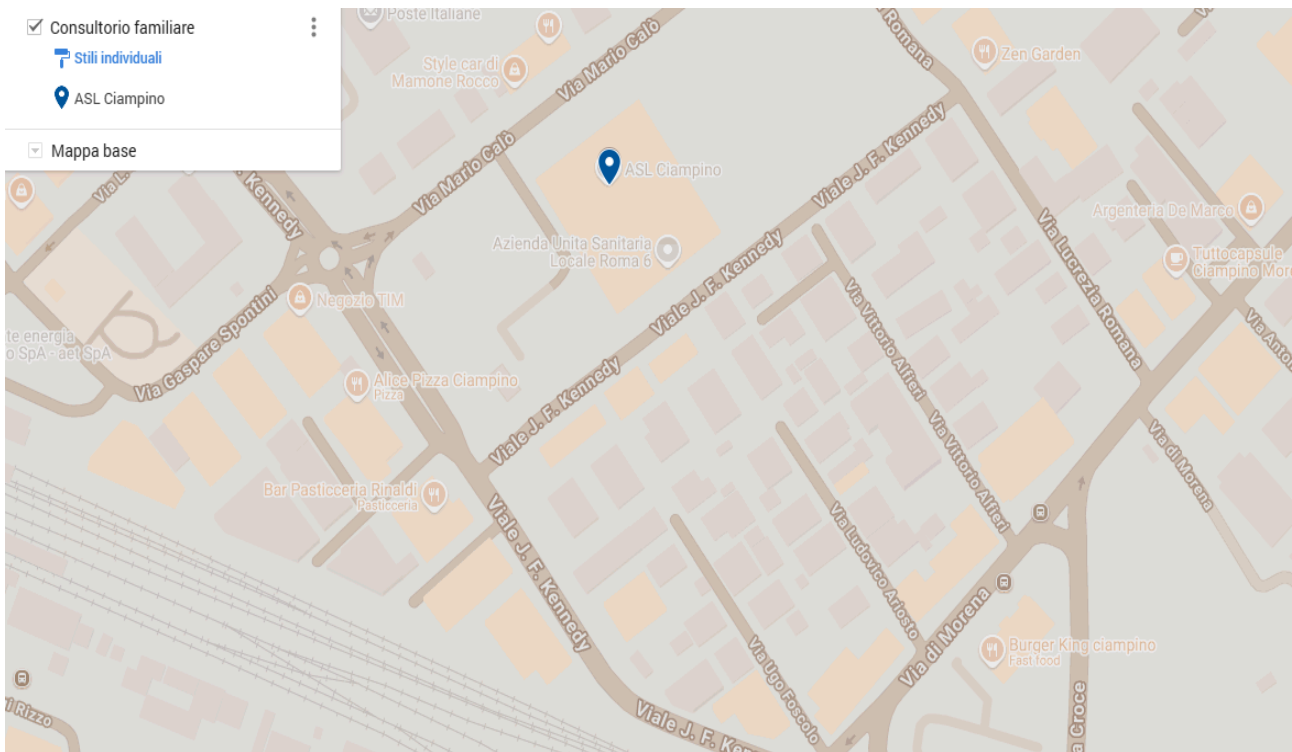


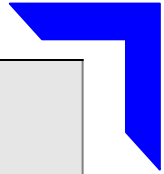
Ambulatori_ID_SS3		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
ASL Roma H Distretto Sanitario H3	Via Mario Calò, 5	06 9327 5588 06 9327 5104 0693271



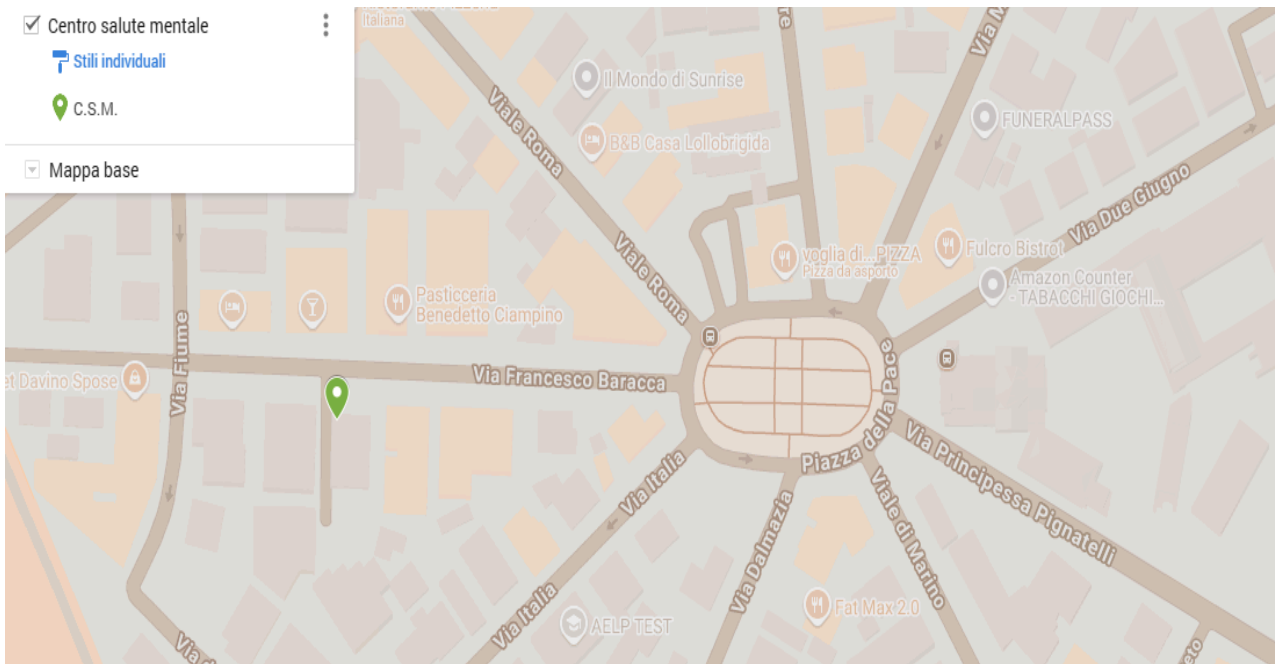


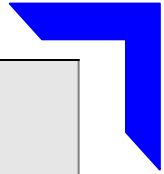
Consutorio_ID_SA7		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Consutorio familiare (ASL Roma 6)	Via Mario Calò, 5	0693275529



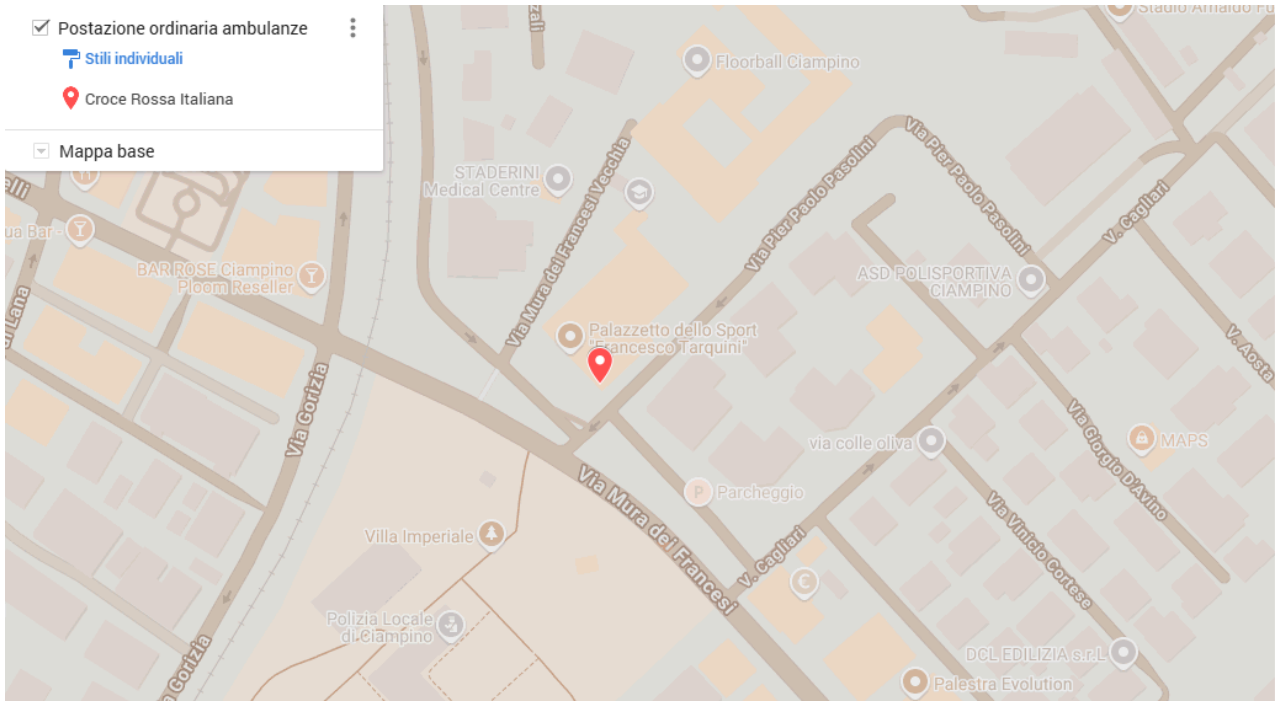


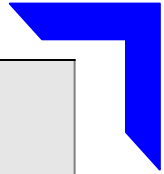
C.S.M._ID_SA3		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Centro Salute Mentale	Via F. Baracca, 17/19	06 93275115



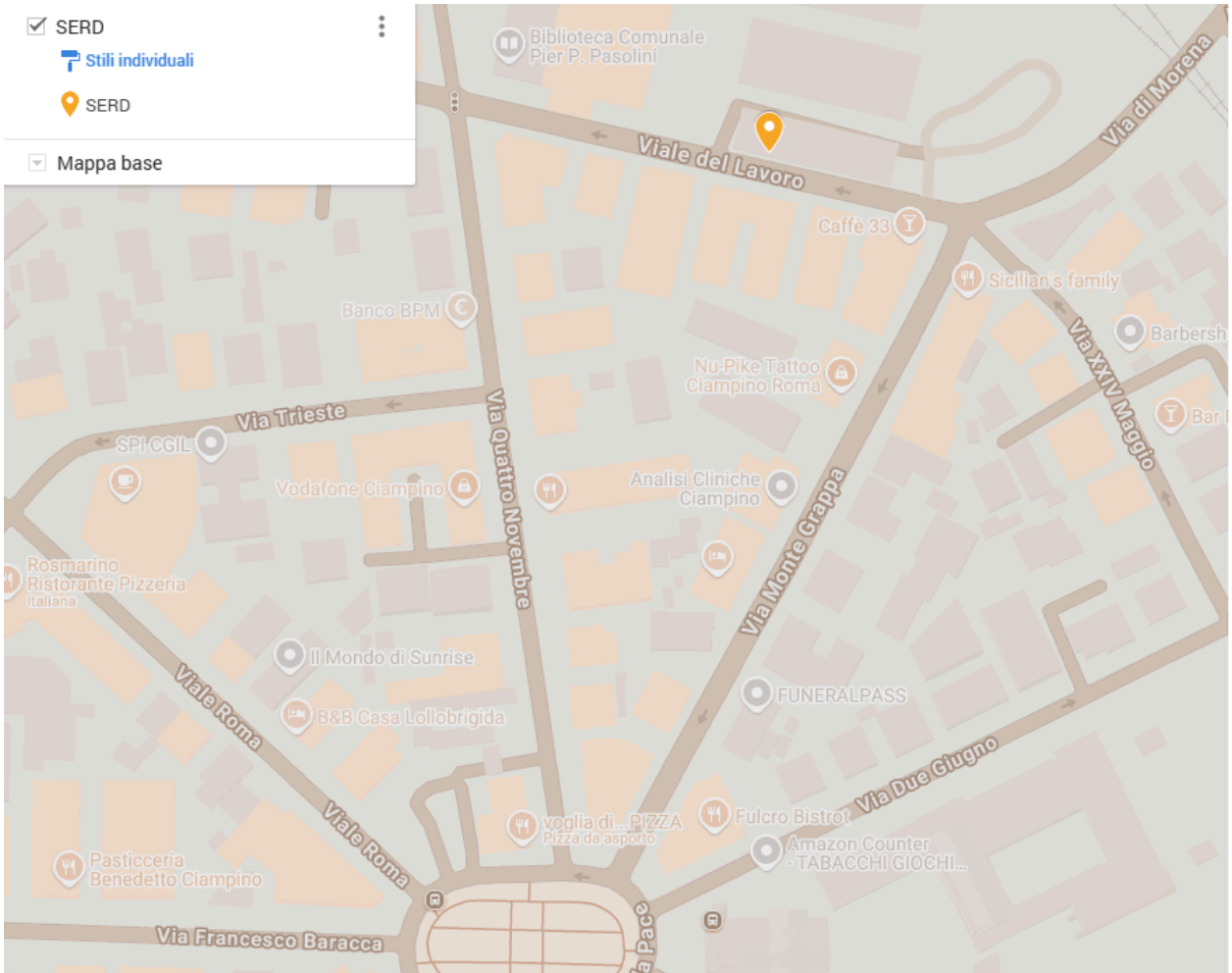


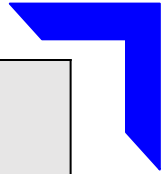
Postazione ordinaria ambulanze_ID_SS5		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Croce Rossa Italiana	Via M. dei Francesi, 172	06 7922480-06 7914394



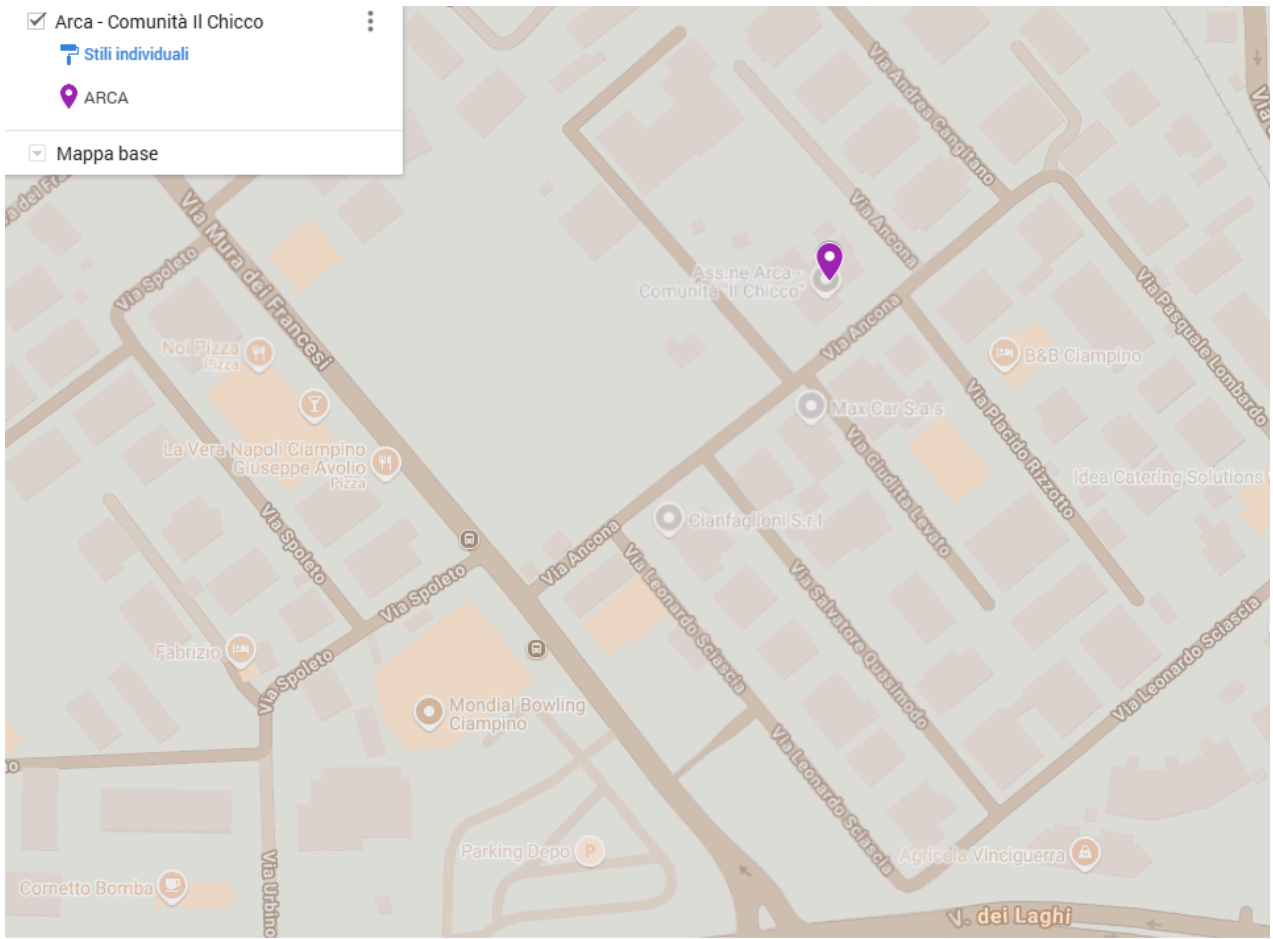


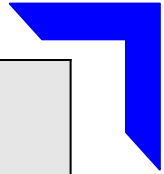
Recupero Tossicodipendenze_ID_SA2		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
SERD	Viale del Lavoro, 69	06 93275592





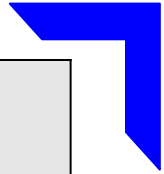
Assistenza Disabili_ID_SAI		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Arca - Comunità "Il Chicco"	Via Ancona, 1	06 7962104



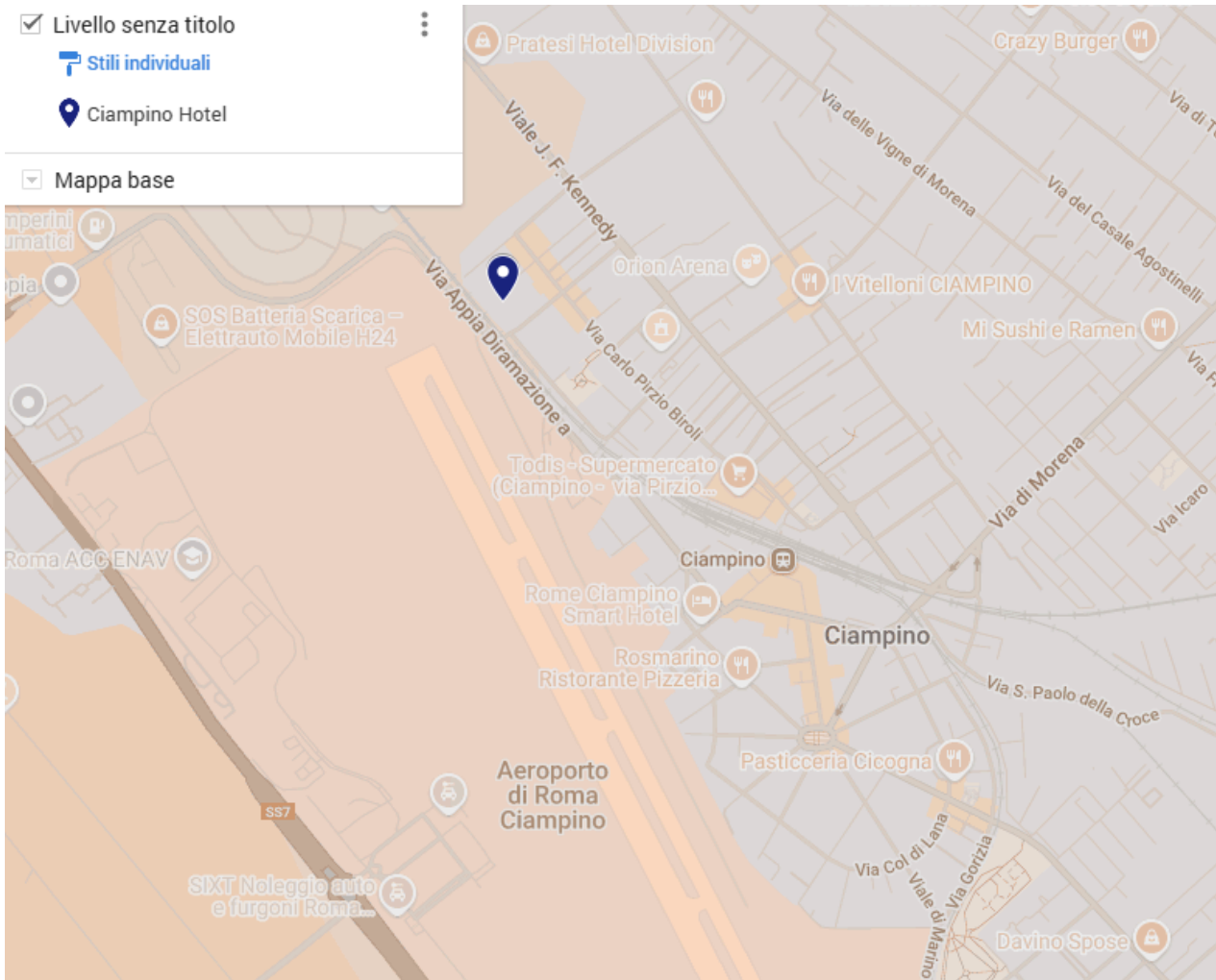


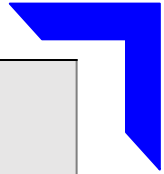
Assistenza Anziani_ID_SA		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Casa di Riposo Tommaso Fusco	Via Romana, 29	06 7960030





Assistenza Immigrati_ID_SA4		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
CAS Centro di Accoglienza Straordinario	Via Achille Grandi, 2	06 272915



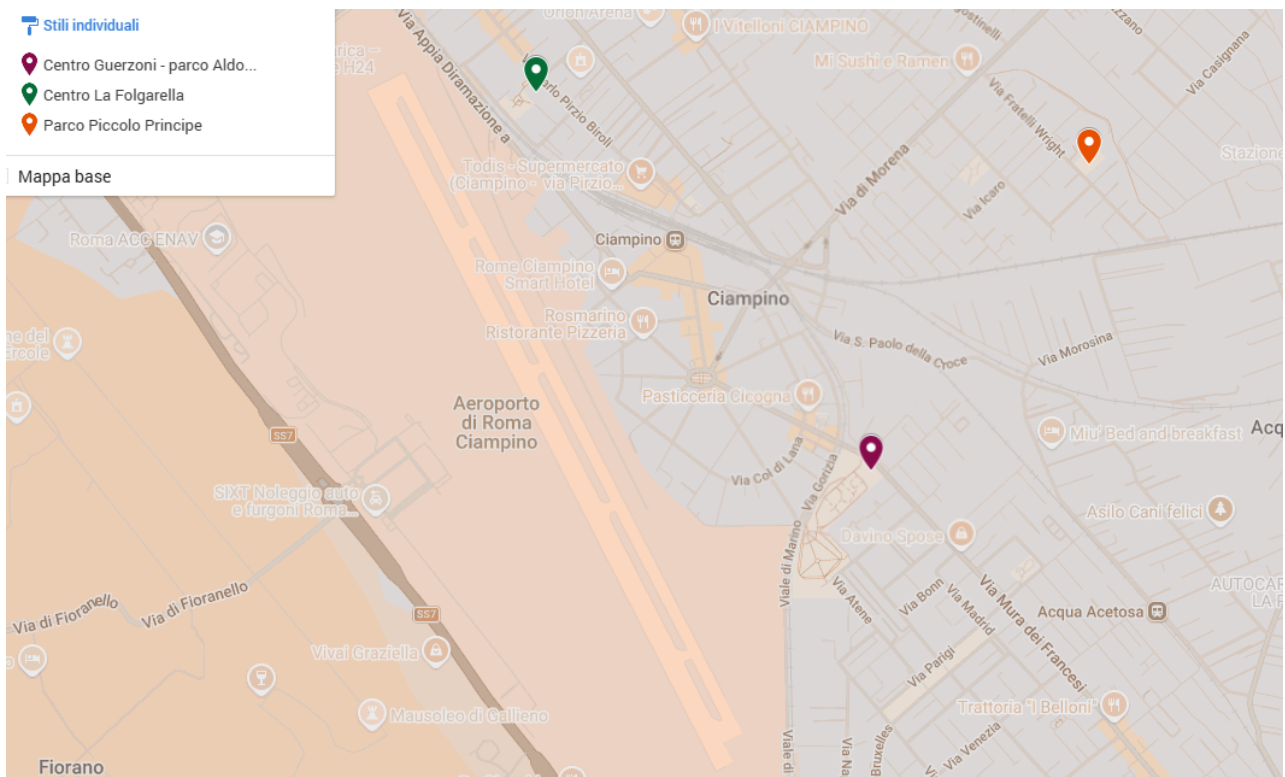


Centro Anziani_ID_SA6		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Centro Anziani Autogestito Parco Piccolo Principe	Via F.Ili Wright, 47	06 7916878
Centro Anziani La Folgarella Autogestito	Via C. Pirzio Biroli, 109A	06 7914448
Centro Anziani Clodoveo Guerzoni	Via Mura dei Francesi, 203	06 796 3489

Stili individuali

- Centro Guerzoni - parco Aldo...
- Centro La Folgarella
- Parco Piccolo Principe

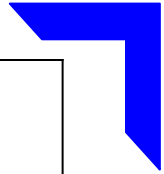
Mappa base



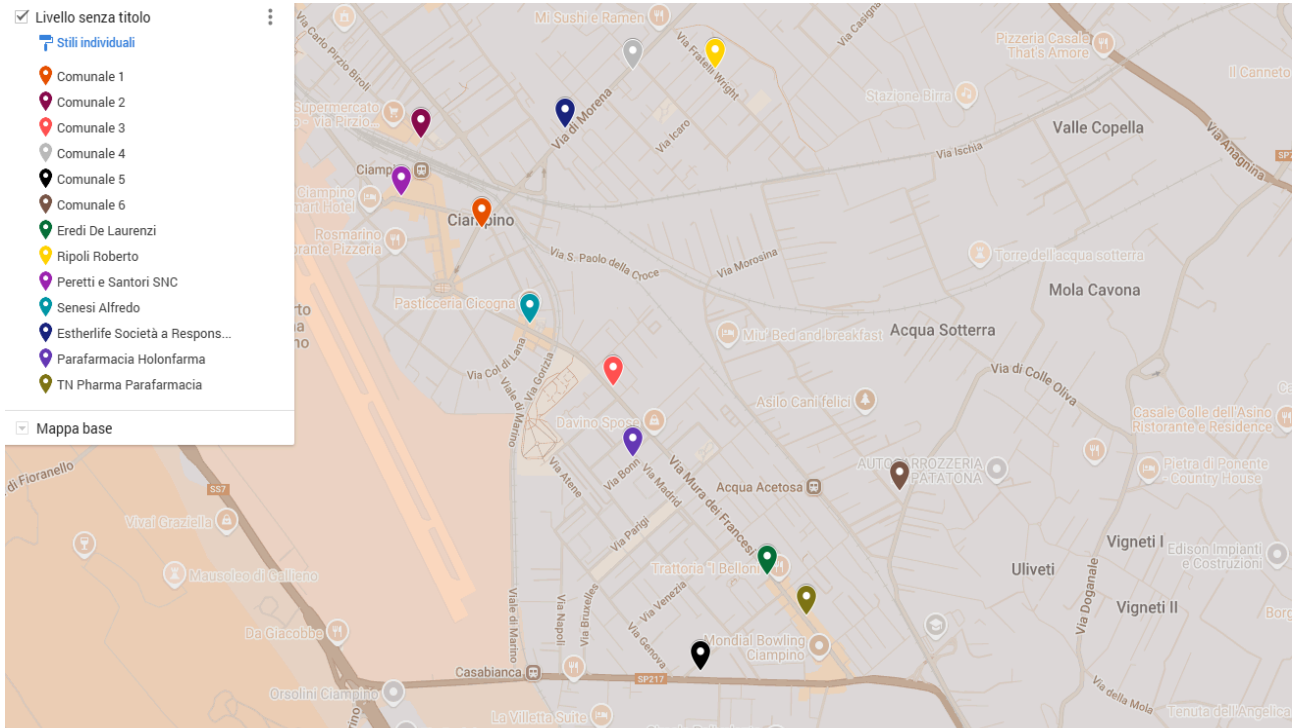


1.4.1.1 Farmacie

FARMACIE _ ID_SS9		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Comunale 1	Via Monte Grappa, 72	06 7911108
Comunale 2	Piazza Kennedy, 17	06 7918195
Comunale 3	Via M. dei Francesi, 164/H	06 7962550
Comunale 4	Via di Morena, 162/164	06 7914983
Comunale 5	Via dei Laghi, 53	06 7960742
Comunale 6	Via Marcandreola, 4	06 79818170
Eredi de Laurenzi	Via M. dei Francesi, 23	06 7963395
Ripoli Roberto	Via F.lli Wright, 39 C/D	06 7917667
Peretti e Santori Francesca	Viale del Lavoro, 1	06 7910018
Senesi Alfredo	Via Col di Lana, 148	06 7914834



Estherlife Societa' a Responsabilita' Limitata	Via Morena, 71	06 7916097
Parafarmacia Holonfarma	Via Bonn, 4	06 79658909
Tn Pharma Parafarmacia	Via Mura dei Francesi, 12	06 93576818



1.4.1.2 Medici



Al fine di garantire il supporto sanitario alla popolazione e il coordinamento con le strutture regionali, il Piano definisce le seguenti modalità di reperimento del personale medico:

- Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), Medici PSICHIATRI, Medici PSICOLOGI, Medici PER IL TRATTAMENTO DELLE DIPENDENZE

L'elenco aggiornato dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri operanti sul territorio di Ciampino è consultabile in tempo reale sul portale ufficiale della ASL Roma 6. Tale modalità di consultazione garantisce l'accesso a dati costantemente verificati dall'Azienda Sanitaria Locale.

Un elenco di emergenza con i contatti diretti dei medici è comunque conservato in forma riservata presso la sede del Comando di Polizia Locale per le sole finalità di allertamento.

Link di riferimento:
<https://www.aslroma6.it/elenchi-nuove-unita-di-cure-primarie-ucp-e-unita-di-cure-primarie-pediateriche-ucpp>

- Medicina Legale

Per le attività di competenza istituzionale dell'area medico-legale durante la gestione delle emergenze, si riportano i riferimenti della struttura competente per il territorio, comunque reperibili sul sito ASL :

Medici di Medicina LEGALE_SS10	
Nominativo	Telefono di riferimento ASL
Sanna Giovanni	06.9327.5105
Peparini Nadia	06.9327.5102
Fraioli Fabrizio	06.9327.5503



Tabella codifica servizi sanitari e servizi assistenziali

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle strutture sanitarie e assistenziali presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
SS3	Ambulatori
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA	Assistenza anziani
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)



1.4.2 Servizi scolastici

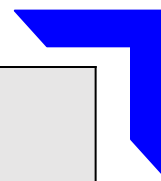
Ai fini della massima tutela della popolazione scolastica e per garantire un coordinamento immediato in caso di evento calamitoso, il Comune monitora costantemente gli istituti di ogni ordine e grado presenti sul territorio di Ciampino. Per garantire la precisione dei dati operativi, viene attivata annualmente, nel mese di **ottobre**, una specifica procedura di ricognizione presso tutti gli istituti scolastici del territorio. Tale aggiornamento è finalizzato all'acquisizione dei dati relativi a:

- Nominativi e recapiti h24 dei referenti per le emergenze;
- Numero aggiornato degli alunni e del personale docente e ATA;
- Orari delle attività scolastiche ed eventuali calendari di attività extrascolastiche pomeridiane o serali;
- Presenza di alunni con disabilità o specifiche necessità di assistenza durante l'evacuazione.

In ottemperanza al principio di minimizzazione dei dati (Reg. UE 2016/679) e per assicurarne la necessaria tempestività operativa, l'elenco analitico dei plessi scolastici — integrato con i dati di contatto dei referenti per le emergenze e le specifiche logistiche — è depositato e conservato in formato cartaceo e digitale presso la Sede Operativa del C.O.C. (Comando di Polizia Locale).

Tali dati sono ad uso esclusivo delle autorità di Protezione Civile e dei soccorritori per finalità di allertamento preventivo, evacuazione o assistenza. In caso di emergenza, le strutture scolastiche sono considerate obiettivi prioritari per il monitoraggio della stabilità strutturale, il ripristino della viabilità di accesso e la messa in sicurezza degli occupanti, secondo quanto previsto dalle procedure di settore dedicate alla protezione dei minori (DGR Lazio n. 795/2018).

La tabella a p. 43 riporta la codifica identificativa utilizzata nei prospetti che seguono, per la classificazione e il censimento degli edifici scolastici presenti sul territorio comunale, al fine di garantire l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.



Scuola dell'infanzia_ID_SC1		
Nominativo	Indirizzo	ID Tipologia
Scuola dell'infanzia "P. Biroli"	Via C. P. Biroli, 109	SC_1
Scuola dell'infanzia comunale "Carlo Collodi"	Viale di Marino, 80/A	SC_1
Scuola dell'infanzia "Suore degli angeli"	Viale di Marino, 39-41	SC_1
Scuola dell'infanzia "Via Due Giugno"	Via Due Giugno, 16	SC_1
Scuola dell'infanzia "Via Palermo"	Via Palermo, 11	SC_1
Scuola dell'infanzia "Paola Sarro"	Viale J.F. Kennedy, 59	SC_1
Scuola dell'infanzia "A. Sabin"	Via Acqua Acetosa, 10/A	SC_1
Scuola dell'infanzia "T. Rossi"	Via L. Bleriot, 44/A1	SC_1
Scuola dell'infanzia "M.L. King"	Via Bologna, 19/A2	SC_1
Scuola dell'infanzia e primaria "Istituto M. Immacolata"	Via P. Pignatelli, 2	SC_1-SC_2
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado "Scuola Paritaria San Paolo della Croce"	Via S.P. della Croce, 29	SC_1-SC_2-SC_3

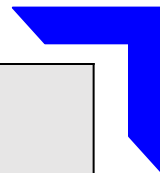


Scuole infanzia SC_1

Stili individuali

- Carlo Pirzio Biroli
- Carlo Collodi
- Suore degli angeli
- Scuola via Due Giugno
- Scuola via Palermo
- Paola Sarro
- Albert Sabin
- Tommaso Rossi
- M. L. King
- Istituto Maria Immacolata
- San Paolo Della Croce

Mappa base





Scuola primaria_ ID_SC2		
Nominativo	Indirizzo	ID Tipologia
Scuola primaria "Paola Sarro"	Viale Spontini 2	SC_2
Scuola primaria "A. Sabin"	Via Acqua Acetosa, 10/A	SC_2
Scuola primaria "T. Rossi"	Via L. Bleriot, 44	SC_2
Scuola primaria "M.L. King"	Via Bologna, 19/A2	SC_2
Scuola primaria "C. P. Biroli"	Via C. P. Biroli, 109	SC_2
Scuola primaria "Bachelet"	Via Due Giugno, 16	SC_2
Scuola primaria "Volpicelli"	Via Palermo, 11	SC_2
Scuola primaria "Gianni Rodari"	Via Mura dei Francesi, 189	SC_2
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado "Scuola Paritaria San Paolo della Croce"	Via S.P. della Croce, 29	SC_1-SC_2-SC_3




Scuole primarie SC_2


 Stili individuali


 Paola Sarro


 Albert Sabin


 Tommaso Rossi


 M. L. King

 Carlo Pirzio Biroli

 Vittorio Bachelet

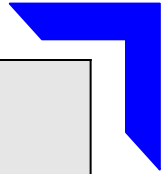
 Luigi Volpicelli

 Gianni Rodari

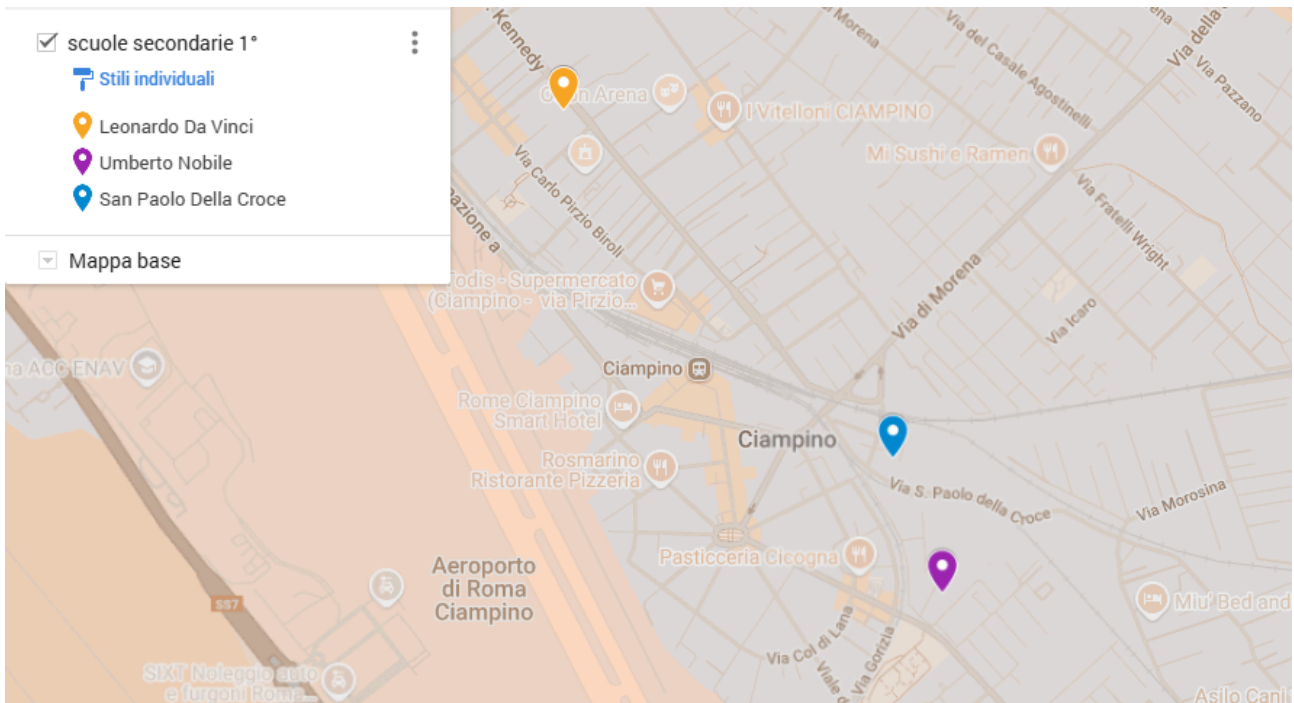
 San Paolo Della Croce

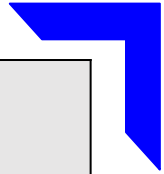
Mappa base





Scuola secondaria di primo grado_ID_ SC3		
Nominativo	Indirizzo	ID Tipologia
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado "Scuola Paritaria San Paolo della Croce"	Via S.P. della Croce, 29	SC_1-SC_2-SC_3
Scuola secondaria di primo grado "Leonardo Da Vinci"	Viale J. F. Kennedy, 139	SC_3
Scuola secondaria di primo grado "Umberto Nobile"	Via Mura dei Francesi, 174	SC_3





Scuola secondaria di secondo grado_ ID_SC4		
Nominativo	Indirizzo	ID Tipologia
Scuola secondaria di secondo grado "I.I.S. M. Amari - P. Mercuri"	Via Romana, 11-13	SC_4
Scuola secondaria di secondo grado "Liceo Scientifico Statale Vito Volterra"	Via Acqua Acetosa 8/A	SC_4

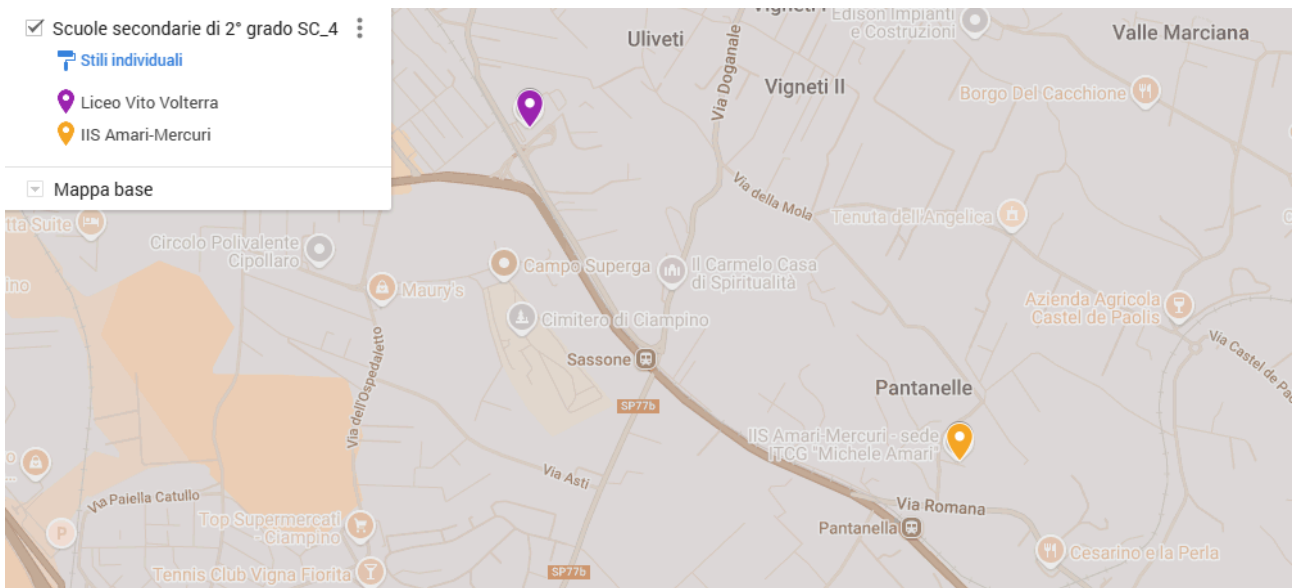




Tabella di codifica della tipologia di edifici scolastici

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento degli edifici scolastici presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

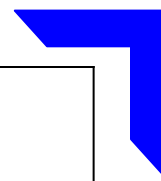
ID_tipologia	Tipologia
SC1	Infanzia
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di secondo grado (superiori)
SC6	Altro (specificare)

1.4.3 Servizi sportivi



La tabella a p. 47 riporta la codifica identificativa utilizzata nei prospetti che seguono, per la classificazione e il censimento delle strutture destinate ai servizi sportivi presenti sul territorio comunale, al fine di garantire l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

SERVIZI SPORTIVI		
ID	Nominativo	Indirizzo
IS2	<i>Palazzetto dello Sport "Francesco Tarquini"</i>	Via Mura dei Francesi n. 174
IS1	<i>Campo Comunale "A. Fuso"</i>	Via Cagliari n. 9
IS1	<i>Campo Sportivo "Superga"</i>	Via Superga
IS1	<i>Impianto sportivo – centro anziani "Elio Orsini"</i>	Via Marcandreola 16/H
IS1	<i>Tennis Club "Vigna Fiorita"</i>	Via Quarto s. Antonio
IS1	<i>Circolo Bocciofilo Folgarella</i>	Via Pirzio Biroli n. 109/A
IS1	<i>Circolo Polivalente Cipollaro</i>	Via Cuneo n. 11



IS3	<i>Palestra Scuola Primaria "Volpicelli"</i>	Via Palermo n. 11
IS3	<i>Palestra Scuola Primaria "M.L. King"</i>	Via Bologna 19/A2
IS3	<i>Palestra Scuola secondaria di primo grado "Umberto Nobile"</i>	Via M. dei Francesi n. 174
IS3	<i>Palestra Scuola secondaria di primo grado "L. da Vinci"</i>	Viale J.F. Kennedy n. 139
IS3	<i>Palestra Scuola Primaria "T. Rossi"</i>	Via L. Bleriot n. 44
IS3	<i>Palestra Scuola Primaria "G. Rodari"</i>	Via M. dei Francesi 189
IS2	<i>Complesso Sportivo "Atlantide Sporting Club"</i>	Via M. dei Francesi 179/B
IS2	<i>Palestra "Evolution"</i>	Via M. dei Francesi 164/L
IS4	<i>Complesso Sportivo "Superga"</i>	Via Superga s.n.c.
IS2	<i>Ciampino Sporting Center</i>	Via C. P. Biroli n. 128



- Livello senza titolo
- Stili individuali
- Palazzetto dello sport "Franc...
- Campo comunale A. Fuso
- Campo sportivo Superga
- Impianto sportivo Elio Orsini
- Tennis club Vigna Fiorita
- Circolo bocciofilo Folgarella
- Circolo Polivalente Cipollaro
- Palestra Volpicelli
- Palestra M.L.King
- Palestra scuola "Umberto No...
- Palestra scuola "Tommaso R...
- Palestra scuola "Leonardo D...
- Palestra scuola "Gianni Roda...
- Atlantide Sporting Club
- Palestra Evolution
- Complesso sportivo Superga
- Ciampino Sporting Center

Mappa base



Tabella di codifica della tipologia di servizio sportivo



La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle strutture destinate ai servizi sportivi presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)



1.5 Servizi e rete infrastrutture

1.5.1 Servizi rete

La tabella a p. 49 riporta la codifica identificativa utilizzata nel prospetto che segue, per la classificazione e il censimento delle tipologie di servizio a rete presenti sul territorio comunale, al fine di garantire l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

FORNITORE			
ID	Nominativo	Fornitura	Telefono
SR1	Acea Ato2	Rete idrica	800.130.335 - 0657993862
SR2	Enel Energia	Rete elettrica Pronto intervento	803500
SR5	Enel X	Illuminazione pubblica	8009010500
SR8	AET S.p.A.	Smaltimento rifiuti	067932891
SR10	ASTRAL	Regionali	0651687583
SR3	ITALGAS	Rete gas	800900999
SR4	Telecom	Segnalazione impianti pericolosi	800415042



Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle tipologie di servizio a rete presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR8	Smaltimento rifiuti
SR10	Strade regionali
SR12	Altro (specificare)

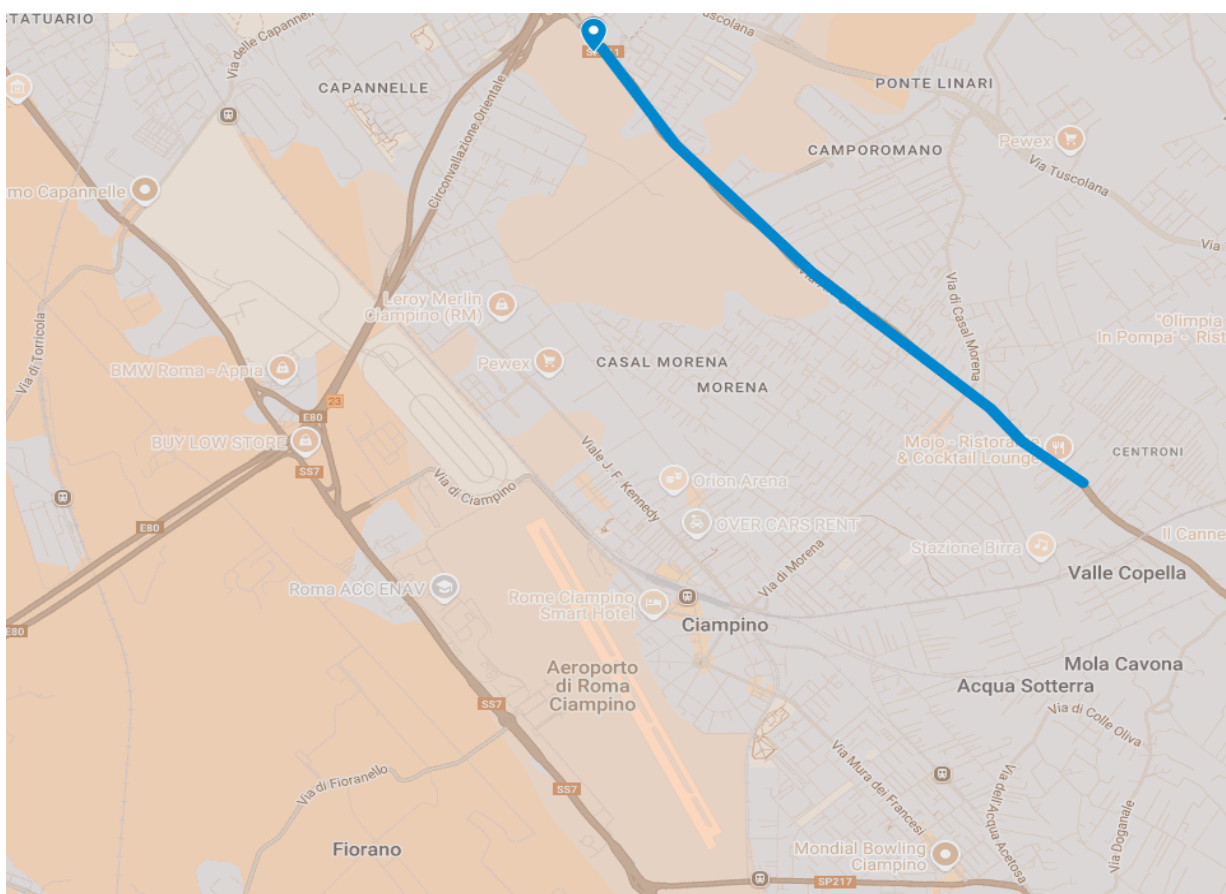


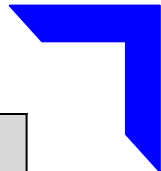
1.5.2 Principali vie di accesso

Di seguito le informazioni relative alle principali vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche per la gestione delle emergenze.

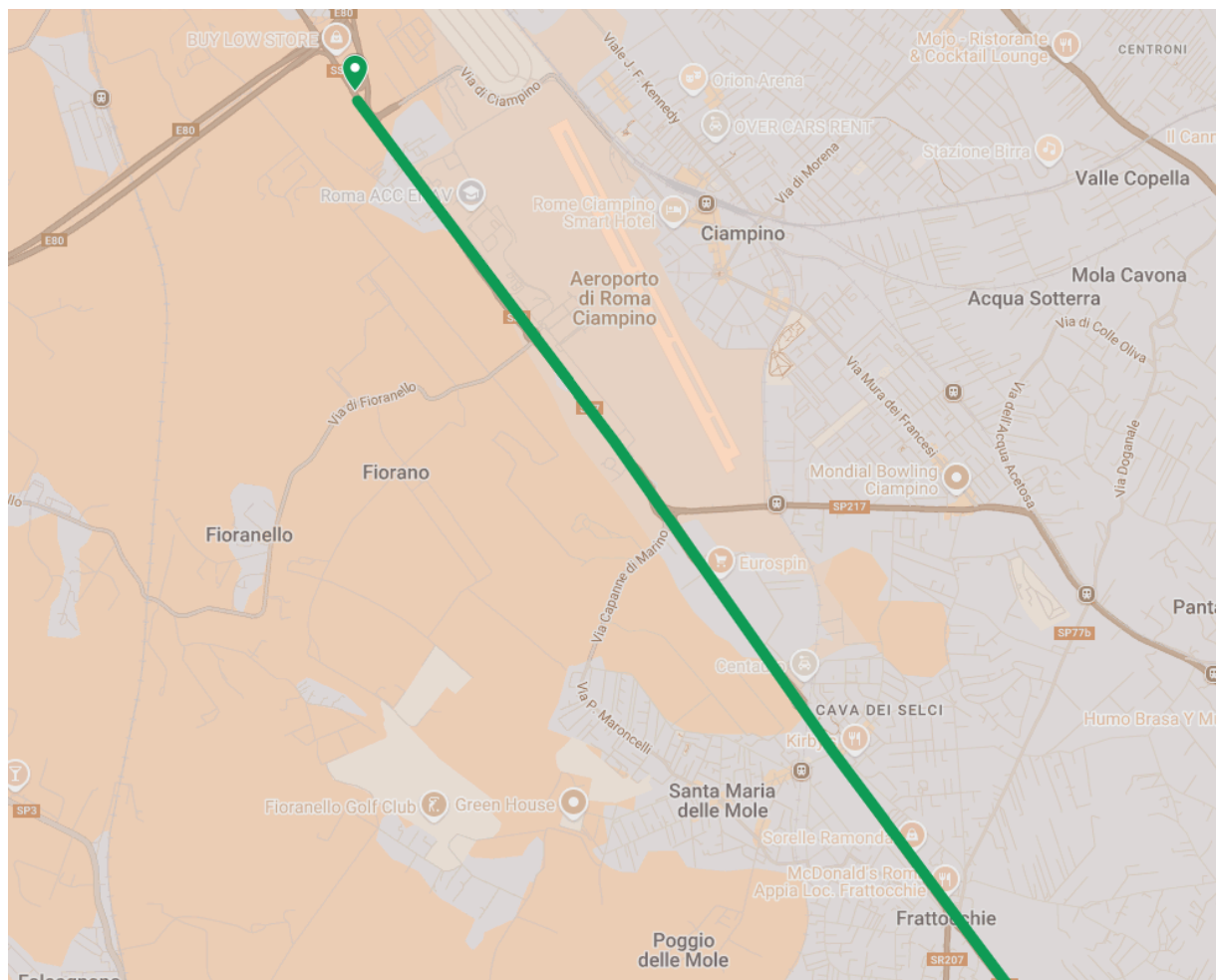
La tabella a p. 57 riporta la codifica identificativa utilizzata nei prospetti che seguono, per la classificazione e il censimento delle tipologie di strada presenti sul territorio comunale, al fine di garantire l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

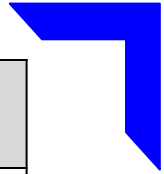
Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SS 511	Strada Statale	V2	15.00 m.
Denominazione	Via Anagnina		



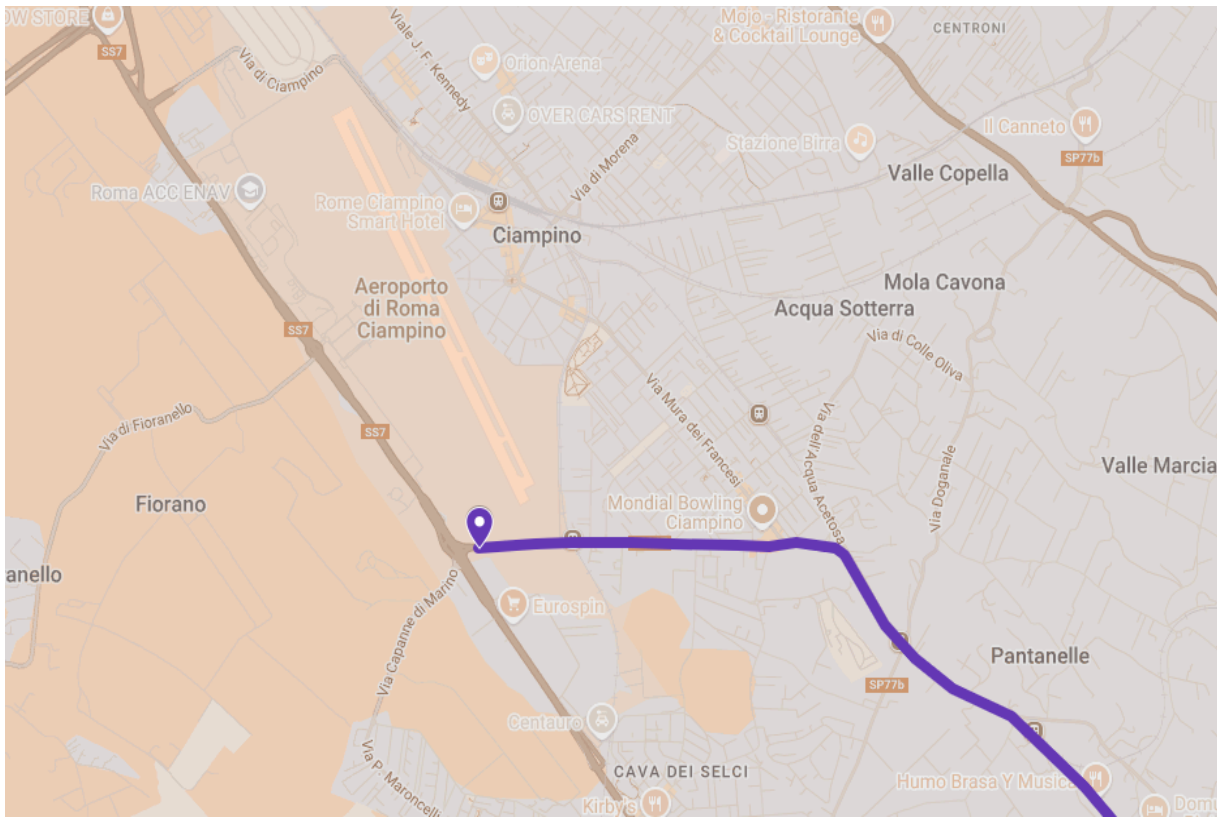


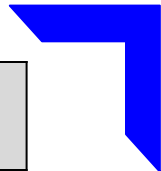
Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SS 7	Strada Statale	V2	18.00 m.
Denominazione	Via Appia		



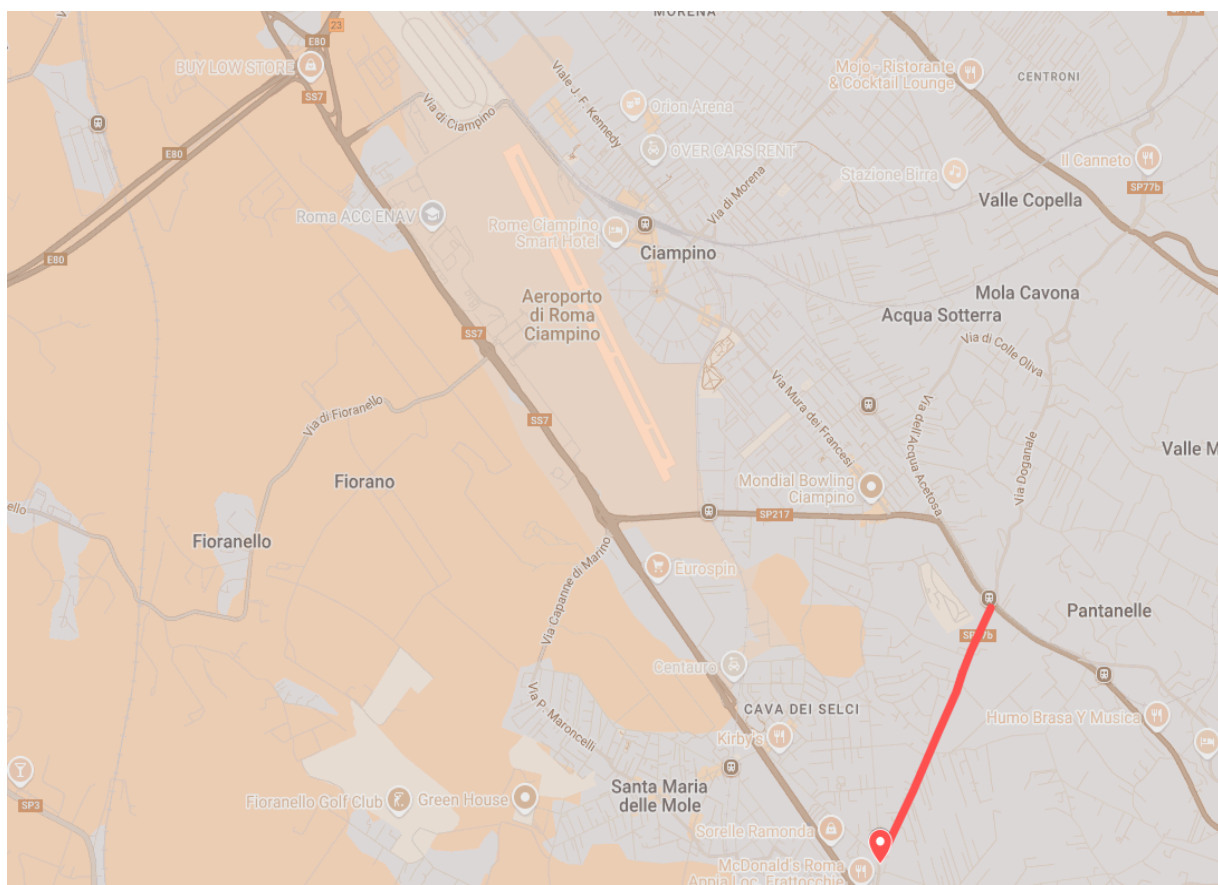


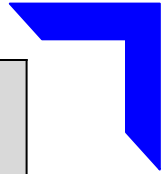
Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SP 217	Strada Provinciale	V4	10.00 m.
Denominazione	Via dei Laghi		





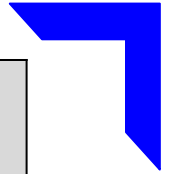
Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SP 77b	Strada Provinciale	V4	6+-,00 m.
Denominazione	Via del Sassone		





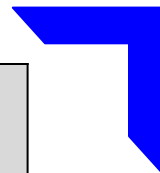
Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
	Strada Locale	V5	7.00 m.
Denominazione	Via di Ciampino		





Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
	Strada Locale	V5	10.00 m.
Denominazione	Viale J.F. Kennedy		





Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
	Strada Locale	V5	6.00 m.
<i>Denominazione</i>	Via della Stazione di Ciampino		

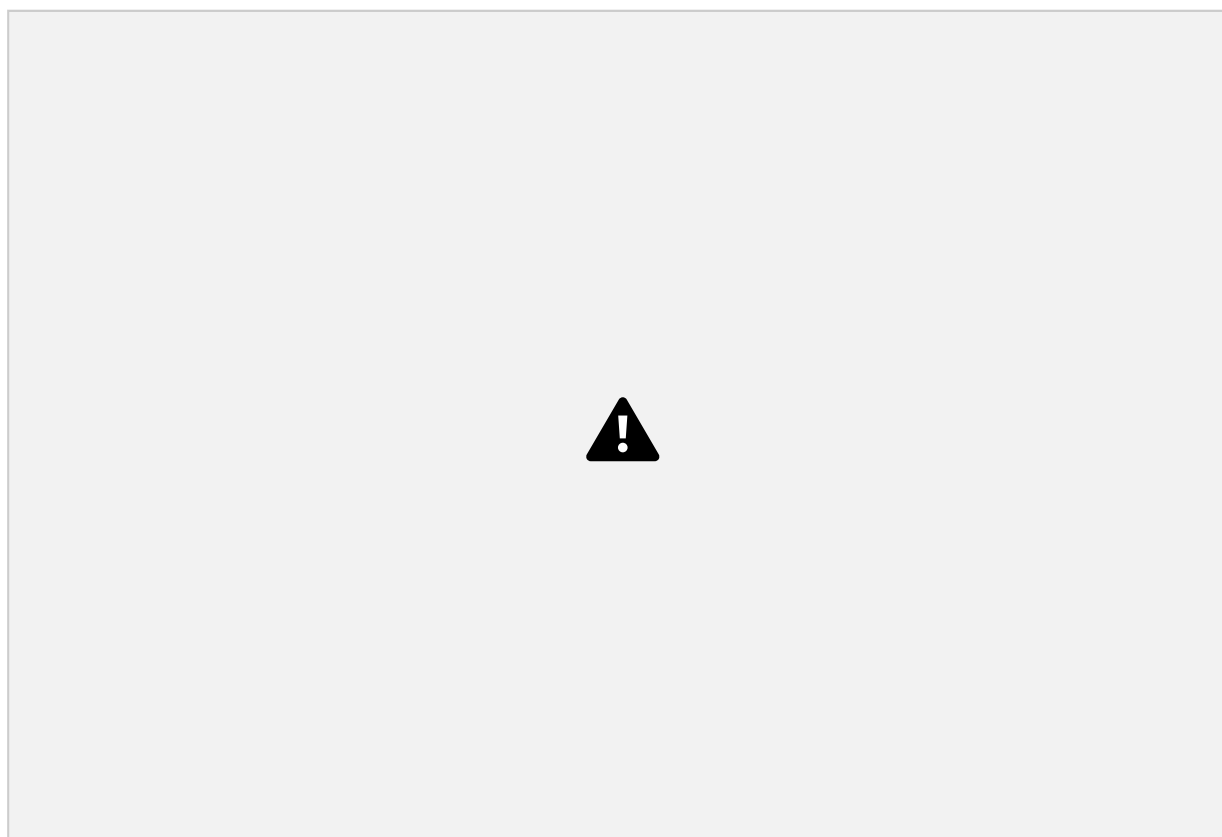




Tabella di codifica delle tipologie di strada

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle tipologie di strada presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
V2	Strada Statale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V7	Altro (<i>specificare</i>)



1.5.3 Aeroporti e Stazioni

1.5.3.1 Aeroporti

Infrastrutture aeroportuali:

- Aeroporto Militare: **31° STORMO** – Tel. 0679702408 – aerostormo31@aeronautica.difesa.it; aerostormo31@postacert.difesa.it.
- Aeroporto Militare: **2° REPARTO genio dell’Aeronautica Militare** viale di Marino snc – tel. 0679702926 – fax 0679702928 mail: 2aerogenio@aeronautica.difesa.it; 2aerogenio@postecert.difesa.it
- Aeroporto Civile: “**G.B. Pastine**”: Via Appia Nuova n. 1651 (RM).

Gestore: Aeroporti di Roma (ADR) S.p.A..

Referenti ADR per l’Emergenza: Per il coordinamento operativo fare riferimento al **CEA (Coordinamento Emergenze Airside)** e al **CET (Coordinamento Emergenze Terminal)**.

Relativamente alla gestione operativa degli eventi che interessano lo scalo "G.B. Pastine", il presente Piano si integra e rimanda integralmente a quanto previsto nel **Piano di Emergenza Aeroportuale (P.E.A.)**, attualmente in vigore nella **Revisione n. 4 del Dicembre 2025**.

Tale documento, redatto e approvato dall’**Emergency Response Committee (ERC)** — di cui il Comando di Polizia Locale di Ciampino è parte integrante e destinatario ufficiale — definisce le procedure operative e di coordinamento per la gestione delle emergenze sia all’interno del sedime aeroportuale che nelle aree limitrofe (es. incidenti fuori sedime).

Si specifica che l’analisi dettagliata degli scenari e la matrice delle responsabilità sono trattate specificamente nella sezione **2.7 - Rischio Aeronautico** del presente documento, adottando un’impostazione metodologica distinta rispetto agli altri rischi naturali, in virtù della necessaria armonizzazione con i protocolli ERC ed ENAC.

Aeroporto di Ciampino:

<i>POLIZIA DI FRONTIERA</i>	<i>0665959444</i>
<i>VIGILI DEL FUOCO</i>	<i>0665959999</i>
<i>PRONTO SOCCORSO ADR</i>	<i>0665959350</i>
<i>CENTRO GESTIONE EMERGENZE ADR</i>	<i>0665959023</i>



Attività Esercitativa

Al fine di garantire l'efficacia delle procedure descritte nel presente Piano e nel P.E.A. (Piano di Emergenza Aeroportuale), viene definito un programma di attività addestrative ed esercitative periodiche articolato su due livelli:

- **Partecipazione alle Esercitazioni ADR:** Il Comune, attraverso il Comando di Polizia Locale e le strutture di Protezione Civile, partecipa attivamente alle esercitazioni periodiche coordinate da Aeroporti di Roma (ADR) e dall'Emergency Response Committee (ERC). Tali simulazioni hanno l'obiettivo di testare il coordinamento tra le forze interne al sedime e quelle esterne, con particolare focus sui varchi di accesso, la viabilità di emergenza e le aree di accoglienza.

- **Esercitazioni Comunali Specifiche per il Rischio Aeroportuale:** Il Comune, attraverso il Comando di Polizia Locale, organizza annualmente esercitazioni congiunte con il Gruppo Comunale di Protezione Civile dedicate specificamente allo scenario di incidente aeronautico. Queste attività sono mirate a:

1. Verificare i tempi di attivazione del COC (Centro Operativo Comunale).
2. Testare le procedure di pronto impiego in caso di incidente "fuori sedime" (aree limitrofe all'aeroporto).
3. Affinare le comunicazioni radio e i flussi informativi con il Centro Gestione Emergenze ADR e le sale operative regionali.

Il calendario delle esercitazioni e gli esiti delle stesse sono conservati agli atti del Comando di Polizia Locale per il costante aggiornamento delle procedure operative.



1.5.3.2 Stazioni Ferroviarie e Collegamenti

Il nodo ferroviario di Ciampino rappresenta uno dei principali snodi del Lazio, punto di convergenza tra la Capitale, l'area dei Castelli Romani e la direttrice meridionale verso Cassino.

Elenco Stazioni nel territorio comunale:

- **Stazione di Ciampino Centrale:** Piazza Luigi Rizzo n. 1. È l'hub principale dove convergono tutte le linee sottoelencate.
- **Stazione di Casabianca**
- **Stazione di Acqua Acetosa**
- **Stazione di Pantanella**
- **Stazione di Sassone**

Suddivisione Linee e Collegamenti:

Direttrice Nord (verso Roma)

- **Linee FL4 e FL6:** Collegamento rapido e diretto con la stazione di **Roma Termini** (tempo medio di percorrenza: 15 minuti).

Direttrici Sud (Castelli Romani - Linea FL4) Il sistema FL4 si dirama dalla stazione di Ciampino Centrale verso tre destinazioni:

- **Linea per Albano Laziale**
- **Linea per Velletri**
- **Linea per Frascati**

Direttrice Sud (Lazio Meridionale - Linea FL6)

- **Linea per Cassino/Frosinone:** Asse ferroviario ad alta frequentazione. Dopo Ciampino, prosegue verso Tor Vergata, Zagarolo, Frosinone e Cassino. È una linea strategica per il trasporto regionale pesante.



**FL4 ROMA
TERMINI-FRASCATI**

- ROMA TERMINI
- CAPANNELLE
- **CIAMPINO**
- FRASCATI

**FL4 ROMA
TERMINI-ALBANO LAZIALE**

- ROMA TERMINI
- CAPANNELLE
- **CIAMPINO**
- ACQUA ACETOSA
- SASSONE
- PANTANELLA
- MARINO LAZIALE
- CASTEL GANDOLFO
- VILLETTA
- ALBANO LAZIALE



**FL4 ROMA
TERMINI-VELLETRI**

- ROMA TERMINI
- CAPANNELLE
- **CIAMPINO**
- **CASABIANCA**
- S. MARIA DELLE MOLE
- PAVONA
- CANCELLIERA
- CECCHINA
- LANUVIO
- S. GENNARO
- S. EUROSIA
- VELLETRI



**FL6 ROMA
TERMINI-CASSINO**

- ROMA TERMINI
- **CIAMPINO**
- TOR VERGATA
- COLLE MATTIA
- COLONNA GALERIA
- ZAGAROLO
- LABICO
- VALMONTONE
- COLLEFERRO-SEGNI-PALIANO
- ANAGNI-FIUGGI
- SGURGOLA
- MOROLO
- FERENTINO-SUPINO
- FROSINONE
- CECCANO
- CASTRO-POFI
- CEPRANO-FALVATERRA
- ISOLETTA-S. GIOVANNI I.
- ROCCASECCA
- PIEDIMONTE-VILLA S.LUCIA-AQUINO
- CASSINO



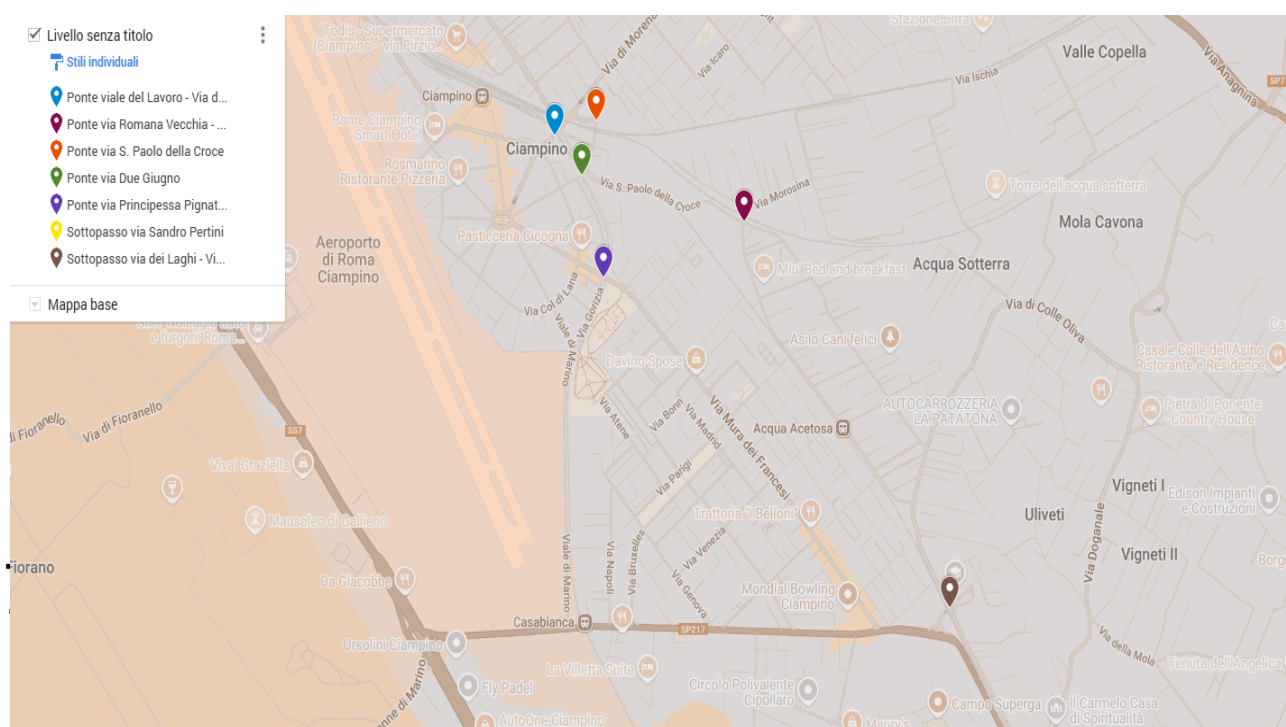
Collegamenti Intermodali

Ciampino Airlink: Servizio integrato (Treno + Bus navetta) che garantisce il collegamento costante tra la **Stazione FS di Ciampino** e l'**Aeroporto Internazionale "G.B. Pastine"**. In ottica di Protezione Civile, è il vettore principale per il trasferimento di passeggeri aeroportuali verso la rete su ferro in caso di blocco della viabilità stradale.



1.5.4 Elementi critici

Strada	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)	
Via Sandro Pertini	Sottopasso	EC4	Da Lat 41°48'30.49"N Lon. 12°35'30.18"E	a Lat 41°48'31.04"N Lon. 12°35'31.05"E
Viale del Lavoro – Via di Morena	Ponte	EC2	Da Lat 41°48'09.68"N Lon. 12°36'10.03"E	a Lat 41°48'12.07"N Lon. 12°36'13.03"E
Via Romana Vecchia – Via Morosina	Ponte	EC2	Da Lat 41°48'01.01"N Lon. 12°36'43.08"E	a Lat 41°48'02.19"N Lon. 12°36'43.78"E
Via San Paolo della Croce	Ponte	EC2	Da Lat 41°48'10.05"N Lon. 12°36'17.50"E	a Lat 41°48'11.21"N Lon. 12°36'17.72"E
Via 2 Giugno	Ponte	EC2	Da Lat 41°48'05.46"N Lon. 12°36'14.51"E	a Lat 41°48'05.95"N Lon. 12°36'15.60"E
Via Principessa Pignatelli	Ponte	EC2	Da Lat 41°47'54.95"N Lon. 12°36'19.10"E	a Lat 41°47'54.57"N Lon. 12°36'20.15"E
Via dei Laghi – Acqua Acetosa	Sottopasso	EC4	Da Lat 41°47'18.92"N Lon. 12°37'17.40"E	a Lat 41°47'20.20"N Lon. 12°37'19.37"E





La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle strutture di elementi critici presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_criticità	Criticità
EC2	Ponti
EC4	Sottopassi
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

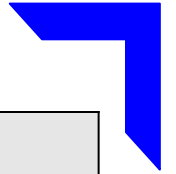


1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

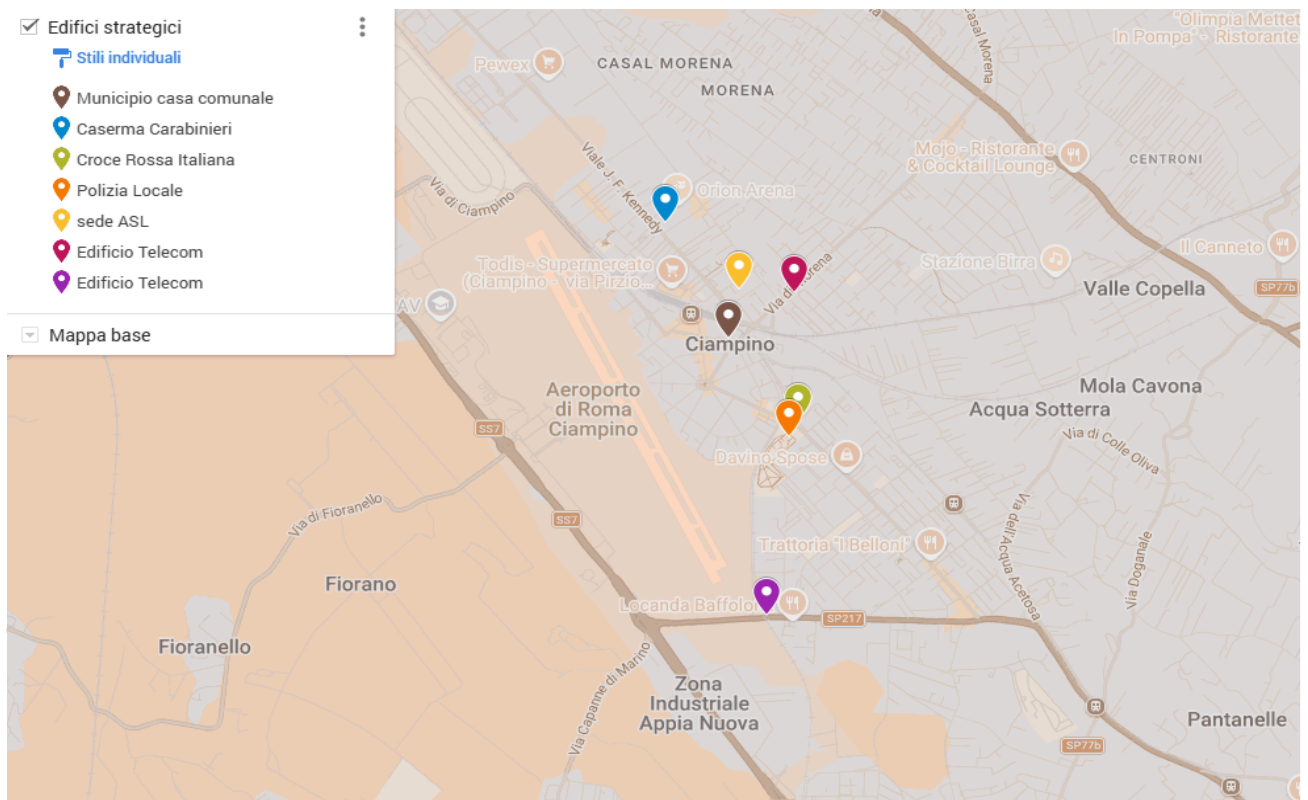
L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.



1.6.1 Edifici Strategici

EDIFICI STRATEGICI			
ID	Nominativo	Indirizzo	Telefono
ES1	Municipio Casa Comunale	Largo Felice Armati, 1	0679097201
ES4	Caserma Carabinieri	Viale J.F. Kennedy 50/B	06 7914453
ES8	Polizia Locale	Via Mura dei Francesi n. 203	067919104
ES8	Croce Rossa Italiana	Via Mura dei Francesi n. 172	06 7922480 06 7914394
ES3	Sede ASL	Via Mario Calò n. 5	06.9327 5588 06.9327 5553
ES8	Edificio Telecom	1. Via di Morena n. 62 2. Centrale Casa Bianca 3. TIM Ciampino Aeroporto	





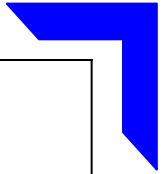
La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento degli edifici strategici presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES8	Altro (<i>specificare</i>)



1.6.2 Edifici Rilevanti

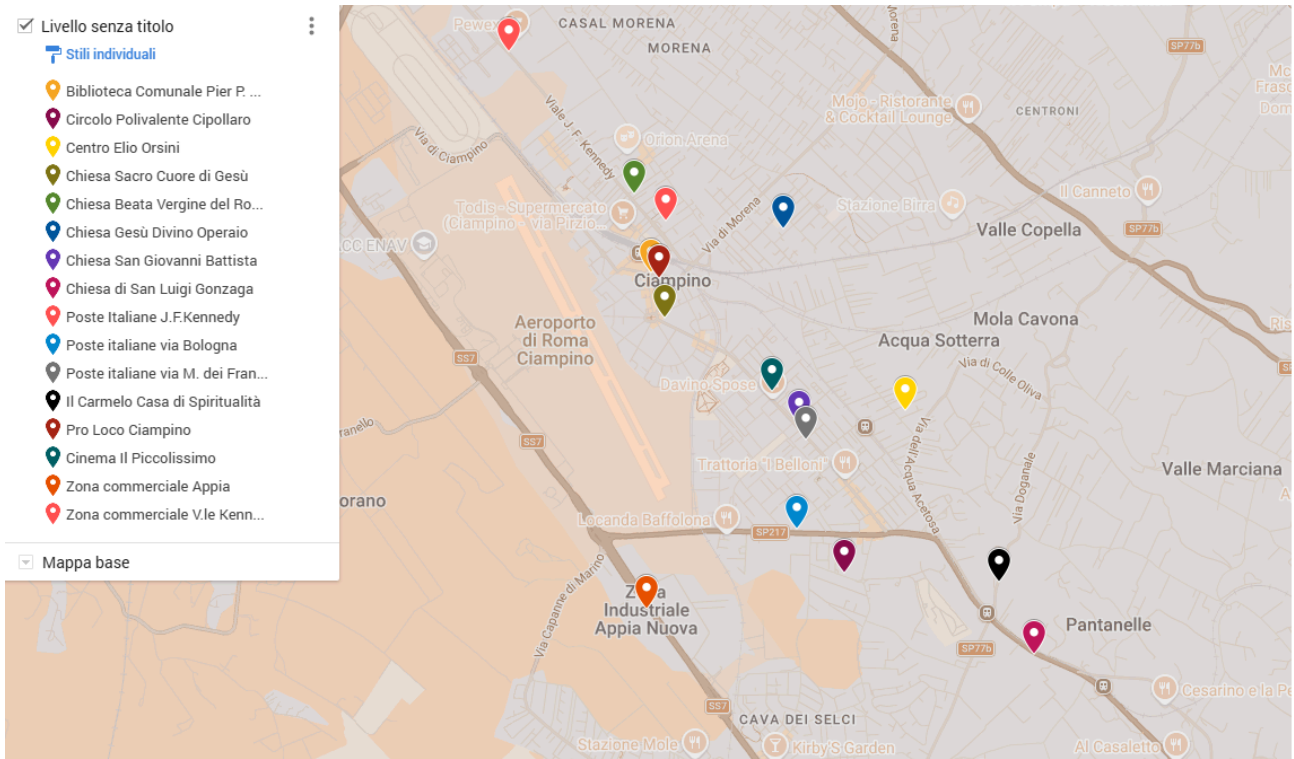
Edifici Rilevanti			
ID	Denominazione	Indirizzo	Telefono
R13	Biblioteca	Via IV Novembre snc	06 79097390
R19	Circolo Polivalente Cipollaro	Via Cuneo, 11	06 88936852
R19	Centro Elio Orsini	Via Marcandreola, 16 H	06 79350082
R12	Chiesa "Sacro Cuore di Gesù"	Piazza della Pace n. 1	06 64831011
R12	Chiesa "Beata Vergine del Rosario"	Viale J.F. Kennedy n. 50/E	06 7916914
R12	Chiesa "Gesù Divino Operaio"	Via Icaro n. 1 A/B	06 64018551
R12	Chiesa "San Giovanni Battista"	Via Mura dei Francesi	06 7960505
R12	Chiesa "San Luigi Gonzaga"	Via dei Laghi n. 72	
R111	Poste Italiane	Via J.F. Kennedy	06 79328201
R111	Poste Italiane	Via Bologna n. 2	06 7964840



RI11	Poste Italiane	Via M. dei Francesi n. 91	06 95003927
RI11	Il Carmelo - Casa della Spiritualità	Via Doganale n. 7	06 7960247
RI9	Sede Pro Loco Ciampino	Viale del Lavoro, 104	393 564 0324
RI1	Zona commerciale Appia	Via Appia Nuova	
RI1	Zona commerciale V.le Kennedy	V.le J.F. Kennedy	
RI5	Cinema "Il Piccolissimo"	Via Palermo, 18	06 89512898 351 300 7251

- Livello senza titolo
- Stili individuali
- Biblioteca Comunale Pier P. ...
- Circolo Polivalente Cipollaro
- Centro Elio Orsini
- Chiesa Sacro Cuore di Gesù
- Chiesa Beata Vergine del Ro...
- Chiesa Gesù Divino Operaio
- Chiesa San Giovanni Battista
- Chiesa di San Luigi Gonzaga
- Poste Italiane J.F.Kennedy
- Poste italiane via Bologna
- Poste italiane via M. dei Fran...
- Il Carmelo Casa di Spiritualità
- Pro Loco Ciampino
- Cinema Il Piccolissimo
- Zona commerciale Appia
- Zona commerciale V.le Kenn...

Mappa base





1.6.2.1 Strutture ricettive

In considerazione dell'elevata dinamicità delle attività extralberghiere sul territorio di Ciampino, il presente Piano adotta un sistema di censimento basato su flussi informativi costantemente aggiornati, anziché su un elenco statico soggetto a rapida obsolescenza.

Archivio Operativo di Emergenza

Un elenco di pronto impiego, contenente i recapiti e la capacità ricettiva e i codici identificativi regionali (CIN) di ciascuna unità, è conservato in forma riservata presso la sede del Comando per le sole finalità di allertamento, censimento della popolazione presente e gestione dei flussi di accoglienza/evacuazione.

Al fine di fornire una visione d'insieme della distribuzione delle strutture e identificare i punti di maggiore affollamento di popolazione non residente, è possibile consultare la mappatura dedicata.

La mappa permette di visualizzare i punti dove si concentra la maggiore offerta ricettiva, supportando le decisioni operative durante le fasi di emergenza.

In caso di attivazione del COC, il personale incaricato provvederà all'estrazione immediata dei dati relativi alle strutture ricadenti nell'area interessata dall'evento, fornendo ai soccorritori i dettagli sui posti letto occupati e i contatti operativi per il coordinamento delle operazioni.

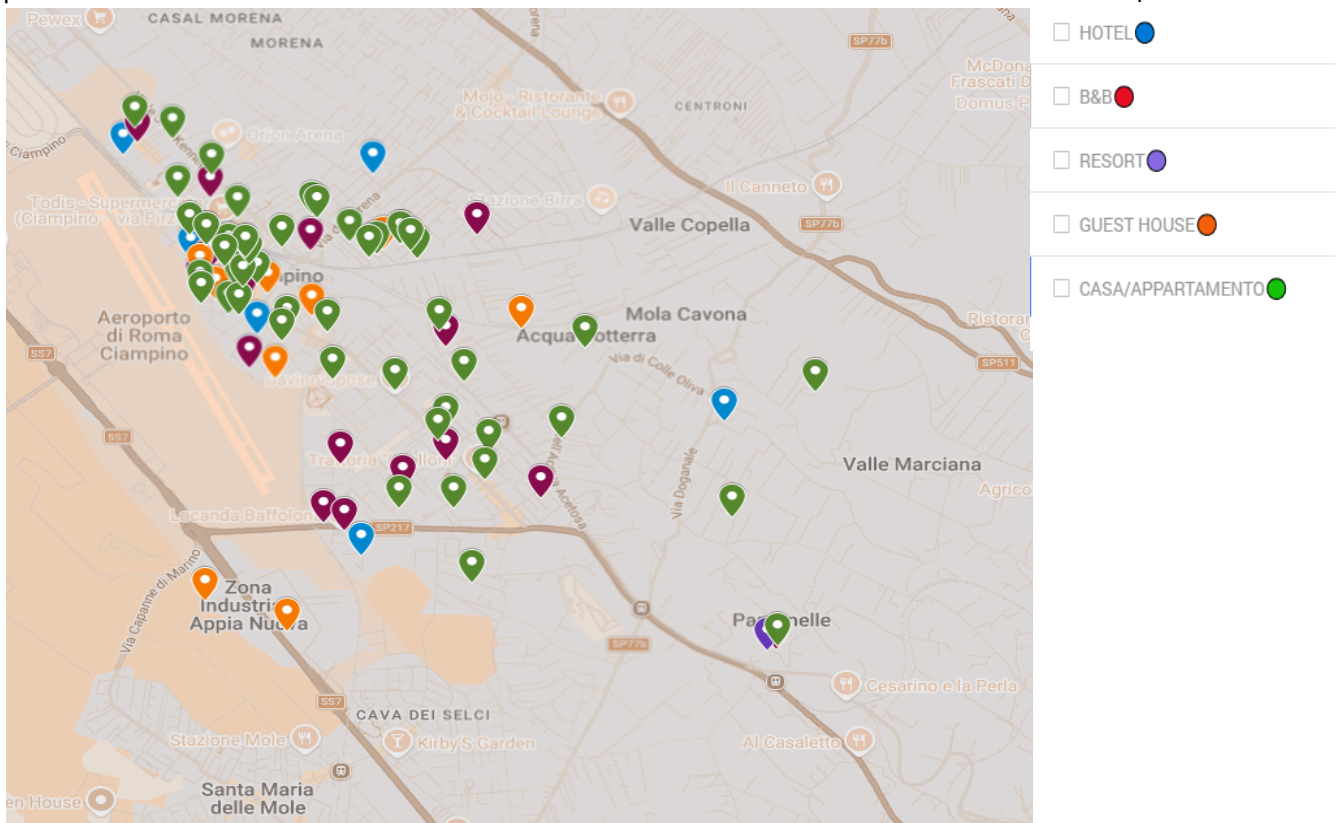




Tabella di codifica degli edifici rilevanti

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento degli edifici rilevanti presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
R11	Centri commerciali
R12	Luoghi di culto
R13	Biblioteche
R15	Cinema
R19	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
R111	Altro (<i>specificare</i>)



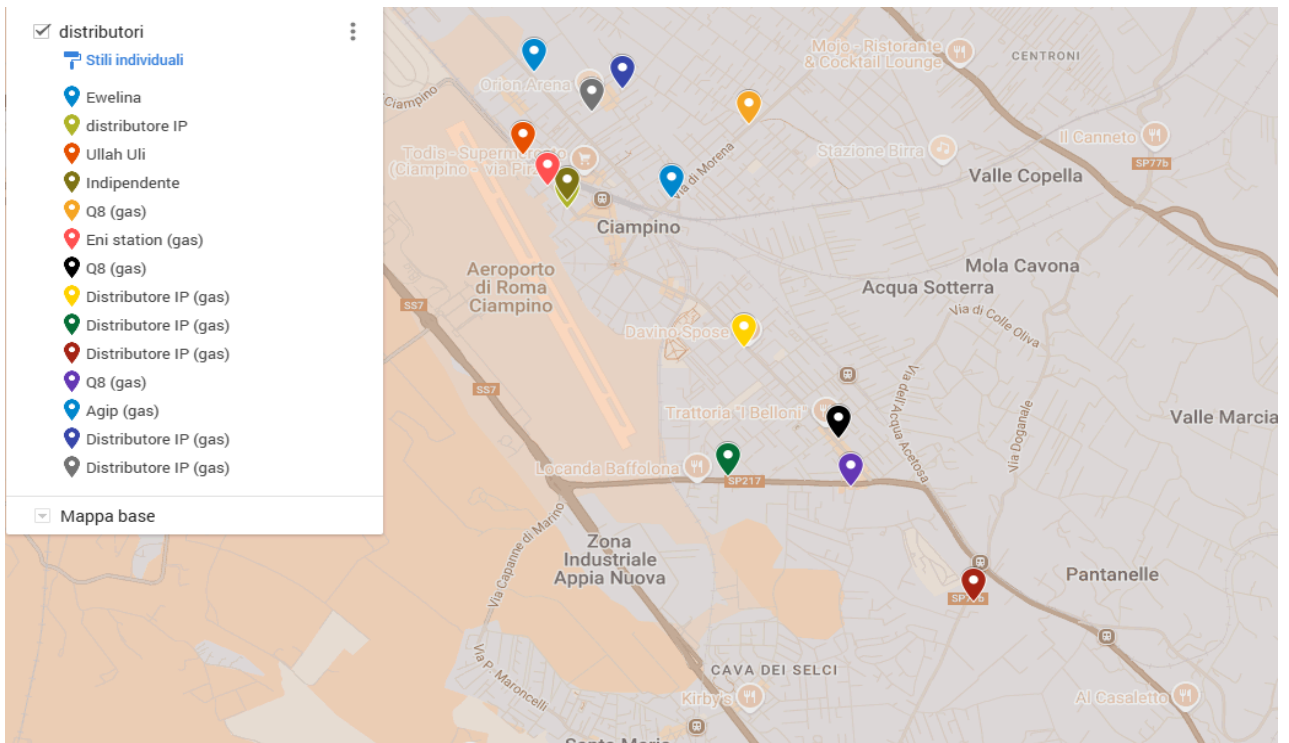
1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di Protezione Civile

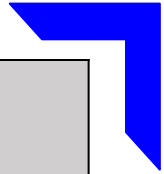
Nel territorio comunale di Ciampino non risultano attualmente censiti stabilimenti soggetti agli obblighi di notifica previsti dagli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 105/2015 (la cosiddetta normativa "Seveso III").

Tuttavia, il Piano di Emergenza Comunale (PEC) classifica come **"Attività Rilevanti"** quegli impianti che, pur non rientrando nella soglia "Seveso", presentano un carico d'incendio o un rischio ambientale significativo, come distributori di carburante e impianti di gestione rifiuti.

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE		
ID	Nominativo	Indirizzo
IR3	Distributore Q8	Via di Morena, 191
IR3	Distributore IP	Via dei Laghi
IR3	Distributore IP	Via Giuseppe Saragat, 10
IR3	Distributore Q8	Via Mura dei Francesi, 18
IR3	Distributore IP Self-service	Via Mura dei Francesi, 163/A
IR3	Distributore IP	Via della Folgarella, 45
IR3	Distributore Staroil Ullah Uli	Via della Folgarella, 100
IR3	Distributore ENI Temperini	Viale J. F. Kennedy, 66
IR3	Distributore IP	Via del Sassone

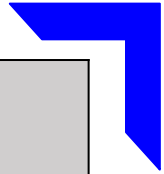
IR3	Distributore IP	Via dei Laghi km.0.950
IR3	Distributore IP	Via Spada, 5
IR3	Ewelina	Via di Morena, 25
IR3	Distributore Q8	SS217 km 1
IR3	Distributore IP	Via della Folgarella 85





STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI		
ID	Nominativo	Indirizzo
IR8	Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi	Via E. Ferrari, 105





AREA MILITARE		
ID	Nominativo	Indirizzo
IR5	Comando 31° Stormo	Via Appia Nuova, 1651 – Aeroporto Ciampino
IR5	2° REPARTO genio dell'Aeronautica Militare	Viale di Marino, snc - 00043 Ciampino (RM)





Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle attività rilevanti presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
IR3	Distributori di carburante
IR5	Aree militari
IR8	Altro (<i>specificare</i>)



1.6.4 Beni culturali

Il territorio di Ciampino è caratterizzato da preesistenze archeologiche di epoca romana, che richiedono specifiche procedure di salvaguardia in caso di emergenza per prevenire danni irreversibili o la perdita di reperti durante le operazioni di soccorso e ripristino.

Ai fini della protezione civile, sono individuati i seguenti siti prioritari:

- **Complesso del Casale dei Monaci:** Edificio storico di valore monumentale, sorge sui resti della **Villa di Quinto Voconio Pollione**. È considerato obiettivo prioritario per il monitoraggio della stabilità strutturale.
- **Area Archeologica "Muro dei Francesi" (Villa di Messalla):** Sito di valore internazionale situato lungo la Via dei Laghi, dove è stato rinvenuto il celebre **Gruppo scultoreo dei Niobidi**. L'intera area è soggetta a vincolo archeologico integrale e deve essere presidiata in caso di eventi che comportino movimenti terra o dissesti idrogeologici.
- **Aree di Scavo Recenti e Potenziali:** Il sottosuolo urbano è considerato ad alto rischio archeologico diffuso, come confermato dai recenti ritrovamenti (2024-2025) di tratti di **strade romane, tombe e mosaici** in Via delle Mura dei Francesi e Via Venezia.

Al verificarsi di un evento calamitoso (Sisma, Alluvione, Incendio), il modello di intervento prevede:

1. **Monitoraggio Prioritario:** Ispezione tecnica immediata del Casale dei Monaci e dei siti archeologici segnalati in cartografia per verificare eventuali cedimenti o esposizione dei reperti agli agenti atmosferici.
2. **Raccordo con la Soprintendenza:** Attivazione del referente della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma* per il coordinamento tecnico in caso di necessità di rimozione macerie o interventi di consolidamento in aree vincolate.
3. **Cautela nelle Operazioni di Scavo:** Durante le operazioni di ripristino dei sottoservizi o di rimozione detriti, qualora affiorassero evidenze archeologiche non censite, le squadre operative devono sospendere i lavori e informare immediatamente il C.O.C. (Funzione Tecnico-Scientifica).



2. ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

Gli scenari di rischio per il comune di Ciampino sono stati costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità.

La pianificazione non si limita ai soli scenari "classici" (idraulico, sismico, incendi), ma tiene conto di tutti quegli eventi poco probabili, improbabili o imprevedibili (nel senso della previsione ai fini di prevenzione operativa) il cui impatto può apportare un rischio significativo alla comunità o richiedere una risposta logistica complessa.

Per garantire una risposta operativa efficace, gli scenari di rischio sono stati articolati secondo metodologie differenziate in base alla natura del fenomeno:


- **Per i rischi naturali e geofisici** (Idrogeologico, Sismico, Gas), l'analisi si articola, ove possibile, su due condizioni di riferimento:
 - **L'evento ricorrente:** basato sulla frequenza storica e sulla probabilità di accadimento nel breve periodo.
 - **L'evento massimo atteso:** basato sul massimo danno potenzialmente verificabile sul territorio.
- **Per i rischi antropici, tecnologici e trasversali** (Aeronautico, Ferroviario, Sanitario, Concentrazione di persone), la pianificazione adotta **Scenari Operativi di riferimento** o **Modelli di Intervento procedurali**, focalizzati sulla capacità di risposta del sistema locale e sulla concatenazione degli effetti.

Gli scenari sono sintetizzati in schede tecniche o matrici di responsabilità che descrivono l'evento di riferimento e la stima dei danni attesi, definendo al contempo le strategie di contrasto e la gestione delle emergenze.

2.1 Analisi di pericolosità

L'individuazione delle aree di pericolo, dove è attesa la manifestazione di eventi potenzialmente calamitosi, costituisce la base propedeutica degli scenari di rischio. Di seguito sono riportati i fenomeni rilevati nel territorio comunale alla normativa attualmente in vigore e ai seguenti strumenti di pianificazione sovra-comunale, con riferimento alla normativa attualmente in vigore e ai seguenti strumenti di pianificazione sovra-comunale: :

- **Rischio Idraulico e idrogeologico:** Si fa riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale competente e alle fasce di rispetto delle acque pubbliche previste dalla normativa regionale.
- **Rischio Meteorologico:** Si rimanda alla DGR n. 865 del 26/11/2019, che



aggiorna il Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico. Le analisi si basano sulla climatologia locale e sulle procedure per la gestione delle ondate di calore, freddo e delle precipitazioni parossistiche (bufere/trombe d'aria).

- **Rischio Incendio:** Si rimanda al Catasto Incendi comunale e al Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi vigente.
- **Rischio Sismico:** Si fa riferimento alla Classificazione Sismica regionale (DGR 387/2009 e DGR 835/2009) che inserisce il Comune in Zona 2B , agli studi di Microzonazione Sismica del territorio e alle analisi sulla Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) certificate dagli enti competenti.
- **Rischio Aeronautico:** Per l'analisi della pericolosità legata allo scalo "G.B. Pastine", si fa riferimento al Piano di Emergenza Aeroportuale (PEA) e alle disposizioni ENAC vigenti per l'assistenza alle vittime e ai familiari.
- **Rischio Ferroviario:** Si fa riferimento alle norme di esercizio e sicurezza dei gestori dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.
- **Rischio Sanitario e Pandemico:** Il quadro di riferimento è costituito dal Piano Pandemico Nazionale (PanFlu), dal Piano Regionale della Prevenzione (DGR 970/2021 - Progetto PL11), dal D.M. 77/2022 e dalle recenti linee guida regionali per il soccorso sanitario (DGR 417/2024).
- **Gas Potenzialmente Nocivi (Radon, CO₂):**
 - **Radon:** Monitoraggio conforme alla normativa vigente in materia di radiazioni ionizzanti per luoghi di lavoro e abitazioni.
 - **CO₂ e Gas Endogeni:** Riferimento alla zonizzazione regionale per le aree indiziate di emissione pericolosa, integrata dal monitoraggio costante condotto in collaborazione con gli enti di ricerca (INGV/ARPA) per la gestione delle anomalie geochimiche tipiche dell'area vulcanica dei Colli Albani.
- **Rischio da Concentrazione di Persone:** Per la gestione degli eventi e dei mercati, si applicano le Direttive del Ministero dell'Interno (Circolari "Safety & Security") e i criteri di calcolo del rischio sanitario previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 05/08/2014.

2.2 Descrizione dell'evento

Per elaborare lo scenario di evento è stato necessario descrivere la dinamica dell'evento di riferimento attraverso:

- L'identificazione e la descrizione del fenomeno che causa l'evento in termini quantitativi e qualitativi (intensità, evoluzione temporale ecc.);
- La perimetrazione dell'area interessata dall'evento (per ogni tipologia di evento viene allegata la Tavola Scenario di Rischio) e identificazione al suo interno di:
 - ✓ zone con particolare criticità;
 - ✓ elementi vulnerabili presenti;
 - ✓ attività che possono rappresentare esse stesse fonti di ulteriore rischio.
- L'identificazione degli indicatori di evento; tali indicatori, per il rischio idraulico e idrogeologico.



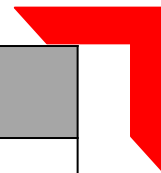
2.3 SCENARIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per scenario del rischio idrogeologico si intende la criticità potenzialmente interessante l'area del comune di Ciampino a seguito di eventi di tipo franoso o di tipo idraulico che possono generare situazioni di pericolo e/o rischi sulla popolazione e sul tessuto urbano e produttivo del territorio comunale. Il rischio idrogeologico associato al territorio di Ciampino è legato principalmente alla possibilità concreta che si verifichino fenomeni di tipo idraulico, i quali peraltro risultano ampiamente documentati in letteratura. Tali situazioni di criticità sono legate principalmente all'attività dei fossi della "Patatona" e dell'Acqua Mariana che costituiscono il reticolo idraulico principale del territorio in esame e sui quali negli anni sono stati eseguiti importanti interventi di mitigazione del rischio, che però non sembrano essere stati risolutivi, al punto che, in occasione di eventi particolarmente intensi, si registrano fenomeni di esondazione, spesso connessi alla ridotta capacità di deflusso delle acque superficiali. La pericolosità di tali corsi d'acqua è recepita dalla normativa vigente in materia di gestione dei rischi di alluvioni. Ai fini della pianificazione, sono state considerate sia le fasce di interesse definite dai piani distrettuali, sia le fasce di rispetto delle acque pubbliche previste dalla Regione. Sulla base di tali elementi, vengono analizzati due eventi tipo: l'evento di frequenza Ricorrente e l'evento di frequenza Massima.



EVENTO RICORRENTE (P3 - Rischio Alto)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 1	
Scenario N.1	Alluvione / Esondazione localizzata
Tipologia di evento	Esondazione
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R Ricorrente
Denominazione zona	Aree limitrofe Fosso della Patatona – Fosso dell'acqua Mariana
Indicatori di evento	Comunicazioni codificate ai cittadini per constatazione; Allerta Meteo Regionale (Codice Giallo/Arancione); Superamento soglie pluviometriche locali; Accertamento di fenomeni di esondazione in corso tramite le squadre di Protezione Civile e Polizia Locale
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Civili abitazioni, Strade, Ponti
Capacità di Risposta	Pre-allerta delle squadre di pronto intervento; Attivazione presidio visivo dei fossi; Possibile interdizione sottopassi; Verifica della libera circolazione delle acque nei tratti tombati.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada locale



DANNI ATTESI	
Scenario n. 1	Rischio alluvione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Civili abitazioni
Tipo di danno atteso	Danni sulle abitazioni con allagamento interrati
Entità del danno atteso	Possibile danno rilevante su strutture private; Possibile compromissione funzionale della rete fognaria superficiale; Rilevante per il privato, contenuta per la pubblica incolumità.

EVENTO MASSIMO (P2 - Rischio Medio)



DESCRIZIONE DELL' EVENTO 2	
Scenario N.2	Rischio alluvione
Tipologia di evento	Alluvione estesa / Esondazione con superamento argini
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M, Massimo
Denominazione zona	Aree limitrofe Fosso della Patatona – Fosso dell'acqua Mariana Intero bacino idrografico comunale e zone depresse urbane
Indicatori di evento	Allerta Meteo Regionale (Codice Rosso); Esondazione constatata; Segnalazione Enti Sovracomunali.
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Civili abitazioni, infrastrutture viarie, infrastrutture ferroviarie
Capacità di Risposta	Apertura C.O.C. (tutte le funzioni); Interdizione totale sottopassi e delle aree a rischio; Attivazione procedure di evacuazione piani terra; Intervento massivo Protezione Civile per l'assistenza alla popolazione e l'uso di idrovore.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Acquedotto; Popolazione residente; Linee Ferroviarie (Cassino/Castelli); Reti elettriche.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada locale, linea ferroviaria



DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	Rischio alluvione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Esondazione
Tipo di danno atteso	Danni sulle abitazioni con possibile inagibilità delle stesse; Evacuazione di nuclei familiari; Inagibilità di edifici civili; Danni al depuratore; Interruzione traffico locale e su rotaie; Danni critici a infrastrutture a rete.
Entità del danno atteso	Possibile danno elevato con distruzione parziale di civili abitazioni con conseguente evacuazione di civili. Parziale interruzione del traffico locale e ferroviario Rilevante per il privato, rilevante per la pubblica incolumità.



2.4 SCENARIO DEL RISCHIO EVENTO METEOROLOGICO

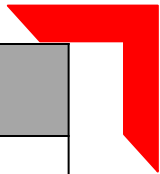
Negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone. In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare.

Gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio.

EVENTO METEOROLOGICO INTENSO (M - Massimo)



DESCRIZIONE DELL' EVENTO 3	
Scenario N.3	Rischio Meteorologico
Tipologia di evento	Bufera di vento, trombe d'aria, piogge intense e concentrate, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, con particolare attenzione alle arterie stradali principali e nodi ferroviari
Indicatori di evento	Comunicazioni codificate ai cittadini per constatazione; Bollettino di Criticità Regionale (Codice Arancione/Rosso); Presidio Territoriale: Attivazione squadre di Protezione Civile e Polizia Locale per monitoraggio alberature, cartellonistica e punti di accumulo neve/ghiaccio.
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale; Popolazione fragile; Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole; Attività in generale; Infrastrutture (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature); Infrastrutture a rete (elettrica, telefonia); Alberature stradali; Trasporto ferroviario e aeroportuale.
Capacità di Risposta	Apertura C.O.C.; Attivazione Piano Neve con mezzi spargisale; Messa in sicurezza di aree pubbliche e parchi; Assistenza alle fasce fragili
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Trasporto merci e persone, attività scolastiche, cantieri edili (ponteggi e gru), attività all'aperto.



DANNI ATTESI	
Scenario N.3	Rischio Meteorologico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Infortuni da cadute (ghiaccio); Isolamento di soggetti non autosufficienti; Difficoltà negli spostamenti.
Tipo di danno atteso	Infrastrutture e Reti: Blackout elettrici (fulmini/vento), interruzioni idriche, saturazione rete fognaria, interruzione telefonia. Mobilità e Trasporti: Blocchi stradali, paralisi del nodo ferroviario di Ciampino, limitazione attività aeroportuale. Patrimonio Arboreo e Edilizio: Caduta rami/alberi su strade e veicoli, scoperchiamento tetti, danni a coltivazioni e vivai locali.
Entità del danno atteso	Medio, comunque dipendente dalla durata della crisi.



2.4.1 Crisi idrica ed Ondate di calore

EVENTO METEOROLOGICO INTENSO (M - Massimo)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 4	
Scenario N. 4	Crisi idrica e ondate di calore
Tipologia di evento	Crisi idrica prolungata (2-3 o più giorni) e/o ondate di calore
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare il Centro Urbano, sito in alto
Indicatori di evento	Bollettini ondate di calore; Segnalazioni gestore idrico; Comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Patrimonio boschivo (rischio innesco incendi)
Capacità di Risposta	Monitoraggio e assistenza ai soggetti fragili. Comunicazione capillare tramite Nowtice su punti di distribuzione e consigli sanitari.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Scarsa

DANNI ATTESI	
Scenario n. 4	Crisi idrica e ondate di calore
	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...)
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole
	Boschi Infrastrutture e lifelines locali (acqua, fognature)
Tipo di danno atteso	Disagio o aggravamento di condizioni di abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Disagio e difficoltà per animali ed animali da allevamento e coltivazioni agricole, con conseguente danno alle produzioni ed ai raccolti
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi idrica.



2.5 SCENARIO DEL RISCHIO INCENDIO

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno di tali aree (incendio di interfaccia), oppure su terreni coltivati, incolti e pascoli limitrofi.

Il quadro normativo di riferimento è costituito dalla Legge n. 353/2000 e dalle successive integrazioni nazionali e regionali. Il documento programmatico fondamentale è il Piano Regionale AIB (Antincendio Boschivo) vigente, che coordina le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva.

Il rischio è determinato dalla possibilità di combustione della vegetazione; la pericolosità dipende da fattori di insorgenza e propagazione. Si sottolinea l'impatto sulla pericolosità idrogeologica, derivante dalla perdita di capacità assorbente del suolo incendiato.

In conformità con la legislazione vigente, il Comune adotta le seguenti misure:

- Catasto delle aree percorse dal fuoco: Aggiornamento annuale del censimento dei terreni interessati da incendi per l'applicazione dei vincoli urbanistici e d'uso previsti dalla legge.
- Periodi di Massimo Rischio: Divieto assoluto di accendere fuochi durante il "Periodo di grave pericolosità" dichiarato annualmente dalla Regione Lazio (solitamente estivo) e nei periodi di forte siccità o vento.



2.5.1 La zonizzazione del rischio incendio

La zonizzazione del rischio prende in considerazione le diverse variabili ambientali, climatiche e antropiche che possono incidere sull'innesco e sulla propagazione di un incendio all'interno del territorio comunale.

L'indice di **Rischio complessivo (IR)** scaturisce dalla combinazione dei fattori di pericolosità intrinseca del territorio e dei fattori di esposizione degli elementi vulnerabili (centri abitati, infrastrutture e attività produttive). Tale analisi permette la suddivisione del territorio in fasce di rischio differenziate, garantendo che le procedure operative di emergenza siano calibrate sulle effettive criticità delle diverse aree, con particolare attenzione alle zone di interfaccia urbano-rurale.

In conformità con il **Piano Regionale AIB 2023-2025** (approvato con D.G.R. n. 228 del 25/05/2023 e successivi aggiornamenti), il Comune di Ciampino è ufficialmente classificato come segue:

- **CLASSE DI RISCHIO COMPLESSIVO: ALTO** (Rif. Tabella 28, pag. 237)

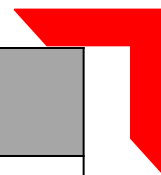
Tale valutazione scaturisce dall'analisi integrata della pericolosità (presenza di aree vegetate e incolte) e dell'elevata vulnerabilità degli elementi esposti, con particolare riferimento alle zone di interfaccia urbano-rurale e alle infrastrutture strategiche presenti sul territorio.



2.5.2 Incendio di Interfaccia

EVENTO MASSIMO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 5	
Scenario N. 5	Rischio incendio
Tipologia di evento	Incendio boschivo/vegetazionale perimetrale propagatesi in fascia urbana
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Centro urbano di Ciampino e aree limitrofe a lotti incolti
Indicatori di evento	Bollettini suscettività incendi Regione Lazio; Presidio territoriale della Protezione Civile; Segnalazioni certificate enti di soccorso; Comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione.
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro urbano; Insediamenti residenziali adiacenti; Infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, rete stradale).
Capacità di Risposta	Attivazione immediata delle squadre AIB locali per attacco rapido; Apertura C.O.C. e attivazione funzioni di supporto (Viabilità, Sanità); Chiusura stradale accessi critici per garantire soccorsi; Monitoraggio fumi in coordinamento con Direzione Aeroportuale; Assistenza e potenziale evacuazione fasce fragili
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Depositi di materiali infiammabili, tossici e nocivi
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade poderali e locali, interferenze con il transito aeroportuale.



DANNI ATTESI	
Scenario n. 5	Rischio incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitato centro storico di Ciampino Case adiacenti Infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada) zone industriali e infrastrutture di trasporto.
Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità di ingresso ed uscita dalla città (SP Accesso), anche in base ai venti dominanti all'atto dell'evento, danni a reti di distribuzione, ad edifici privati, potenziale coinvolgimento di popolazione residente e difficoltà di allontanamento. Interferenze con il transito aeroportuale.
Entità del danno atteso	L'interruzione di viabilità, in caso di evento importante ed allarme tardivo, può comportare grossi problemi di evacuazione, data la conformazione del territorio, la presenza di popolazione anziana e non del tutto autosufficiente, oltre a problemi conseguenti dal punto di vista sanitario (respiratori ecc), ed a danni materiali non indifferenti

2.5.3 Incendio boschivo

EVENTO MASSIMO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 6	
Scenario N. 6	Rischio Incendio Boschivo
Tipologia di evento	Incendio in aree boscate, parchi urbani o zone a vegetazione fitta
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Vedi zone boscate in Carta RI Rischio Incendi
Indicatori di evento	Bollettini suscettività incendi Regione Lazio; Segnalazioni dalla Sala Operativa Regionale; Monitoraggio attivo delle squadre AIB della Protezione Civile locale; Comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Patrimonio boschivo e vegetale, flora e fauna; Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature) interferenze con il transito aeroportuale.
Capacità di Risposta	Intervento squadre AIB dotate di moduli antincendio; Richiesta supporto mezzi aerei tramite Sala Operativa Regionale; Messa in sicurezza e isolamento dell'area interessata; Approvvigionamento idrico tramite idranti; Comunicazione alla popolazione limitrofa tramite Nowtice/App FlagMii .
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Covoni, depositi di legname e materiali combustibili, edifici di legno...
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade poderali e locali, viabilità locale di prossimità alle aree verdi; interferenza con il transito aeroportuale per presenza fumi



DANNI ATTESI	
Scenario n.6	Rischio Incendio Boschivo
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Boschi, foreste flora e fauna Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Tipo di danno atteso	Danni o distruzione di aree verdi e biodiversità; Interruzione reti di distribuzione limitrofe; Rischi per bestiame/strutture agricole; limitazioni alla visibilità per il transito aereo e stradale causate dal fumo.
Entità del danno atteso	Da basso ad elevato a seconda dei tempi di reazione del sistema e dei beni coinvolti (bestiame, strutture agricole, beni naturalistici e paesaggistici)



2.6 SCENARIO RISCHIO SISMICO

Le normative nazionali (O.P.C.M. n. 3274/2003, D.M. 159/2005, O.P.C.M. n. 3519/2006), la D.G.R. n. 766 del 01.08.2003 - "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'O.P.C.M. n. 3274/2003, nonché la D.G.R. n. 387 del 22/05/2009, ed infine le recenti nuove Norme Tecniche per le costruzioni con D.M. del 14/01/2008 hanno modificato il quadro legislativo in materia sismica, tanto che l'intero territorio comunale di Ciampino è stato dichiarato sismico attribuendo la sottozona sismica (2B) di cui alle DGR Lazio n. 387/2009 e n. 835/2009.

Una volta definito l'ambito di studio, si è definito il limite tra le aree stabili e quelle suscettibili di amplificazione sismica, relativamente alle aree in cui affiora il substrato (Zone Stabili); questo processo specifico è stato realizzato attraverso operazioni di geoprocessing mirate sul DEM messo a disposizione dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

Si è proceduto con la classificazione delle Zone Suscettibili di Amplificazione Sismica nelle aree in cui non affiora il substrato rigido. Infine sono state analizzate le carte del Piano d'Assetto Idrogeologico per la definizione delle aree instabili da inserire nella MOPS, come "Zone Instabili"; queste aree con problemi di tipo gravitativo sono state distinte con le sigle SI 1 e SI 2 sulla MOPS. Inoltre utilizzando come fonte dati uno studio specifico sul carsismo Ipogeo della Regione Lazio ("Grotte nel Lazio"), si è scelto di prevedere una zona di raggio 50 metri intorno ai punti che localizzano gli imbocchi in grotta presenti sul territorio. Queste aree sono state inserite con la sigla SI 3 nella carta MOPS comunale.

Di seguito vengono analizzati gli studi sismologici che hanno permesso di definire la Massima Intensità Macrosismica che può essere risentita nel Comune di **Ciampino**.

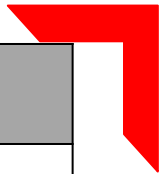
La Pericolosità sismica, desunta dalla Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008) per i tempi di ritorno di 98 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 39%) e 475 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%), risulta come segue.

Tali parametri di scenario di rischio sismico (sismicità storica, massime intensità risentite prevedibili, zonazione sismica, accelerazioni minima e massima su suolo pianeggiante rigido e loro amplificazione microsismica), incrociati con le situazioni di pericolosità che possono essere innescate/riattivate/amplificate da eventi sismici importanti (zone in frana, zone a liquefazione, faglie attive etc.) e con gli elementi relativi ad aree, infrastrutture, edifici e popolazione a rischio, permettono di costruire gli Scenari di Rischio Sismico Ricorrente e Massimo.

EVENTO RICORRENTE (Bassa Intensità MCS)



DESCRIZIONE DELL' EVENTO 7	
Scenario N. 7	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Ricorrente (Bassa Intensità, fino al 5° MCS circa)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	Monitoraggio dati INGV e DPC; Allertamento tramite Sala Operativa Regionale; Presidio territoriale della Protezione Civile per monitoraggio a vista. Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini.
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Capacità di risposta	Verifica immediata dell'integrità degli edifici strategici (Sede Comunale, Scuole) Attivazione sistema Nowtice per diffusione norme di comportamento. Monitoraggio preventivo delle aree a rischio instabilità geologica (Zone SI).
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Materiali da impiegare per l'emergenza	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Solo alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità.

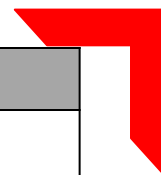


DANNI ATTESI	
Scenario n.7	Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità</p> <p>infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni lievi a singoli edifici</p> <p>Possibile presenza di sfollati e feriti</p> <p>Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali localizzati, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque</p> <p>Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati</p> <p>Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti, evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità poderale, locale, secondaria non ben mantenuta.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcuni giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni.</p>

EVENTO MASSIMO (Alta Intensità MCS)



DESCRIZIONE DELL' EVENTO 8	
Scenario N. 8	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Massimo (Alta Intensità MCS, oltre 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M: Massimo
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	Report immediati INGV/DPC; Segnalazioni dirette dai settori cittadini; Attivazione automatica del C.O.C.
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti, sottopassi..) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Capacità di Risposta	<p>Attivazione immediata delle Aree di Attesa popolazione.</p> <p>Apertura dei percorsi CLE per l'accesso dei soccorsi sovra-comunali.</p> <p>Coordinamento operazioni di ricerca e soccorso (SAR) con VVF</p> <p>Avvio censimento danni con schede tecniche regionali</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado probabilmente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e di connessione.</p>



DANNI ATTESI	
Scenario n.8	Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti, rilevati stradali...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni agli insediamenti residenziali e industriali</p> <p>Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento</p> <p>Probabili perdite di vite umane</p> <p>Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati presenza di salme da considerare</p> <p>Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note),</p> <p>Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS).</p> <p>Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici</p> <p>Tessuto urbano molto compromesso</p> <p>Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione</p> <p>Danni alle attività agricole</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti, evacuazione di parecchie famiglie per numerose settimane/mesi rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria</p> <p>Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali ripristino in alcuni mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare</p> <p>Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario</p>



2.7 Scenario rischio emissioni gas potenzialmente nocivi

EVENTO RICORRENTE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 9	
Scenario N.9	Rischio emissione gas radon e CO2
Tipologia di evento	Eventi di natura gas inquinante
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R Ricorrente
Denominazione zona	Max nella parte nord ovest Territorio comunale Min nella parte sud ovest
Indicatori di evento	Campagne di monitoraggio periodiche (ARPA/INGV); Segnalazioni per morie di fauna o anomalie; Monitoraggio aree depresse Comunicazioni codificate ai cittadini per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Scantinati, piani seminterrati, piani terra; allevamenti in zone con scarsa ventilazione.
Capacità di Risposta	Informazione alla popolazione su aerazione locali e rischi via Nowtice/App FlagMii . Eventuale interdizione temporanea di locali interrati o scantinati in aree a picco rilevato. Verifiche strumentali in edifici civili o pubblici.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Edifici commerciali, pubblici o altro posto a contatto con il terreno, chiusi e non idoneamente areati. Allevamenti di animali.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	No



DANNI ATTESI	
Scenario n. 9	Rischio emissione gas radon e CO2
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Cittadinanza
Tipo di danno atteso	Inquinamento aria, pericolo di perdita di conoscenza da parte delle persone. Rischio Perdita capi bestiame o altri animali.
Entità del danno atteso	Possibile danno legato all'incolumità delle persone e danno economico potenzialmente elevato.



2.8 SCENARIO DI RISCHIO SANITARIO E PANDEMICO

2.8.1 Definizione e Inquadramento

Il rischio sanitario esprime la potenzialità che un elemento esterno causi un danno alla salute della popolazione. Tale rischio può manifestarsi come evento primario (epidemie/pandemie da agenti virali o batterici) o come rischio di "secondo grado", ovvero conseguente ad altre calamità (es. inquinamento idrico post-alluvione o criticità igieniche post-calamità).

Il Comune di Ciampino adotta un approccio di **preparazione flessibile (preparedness)** basato sugli indirizzi dell'OMS e della legislazione vigente. Il presente scenario è redatto in conformità a:

- **Piano Strategico-Operativo Nazionale (PanFlu) 2021-2023;**
- **D.Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile);**
- **D.M. 77/2022** (Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale);
- **DGR 84/2022** (Piano PanFlu Regione Lazio 2021-2023) e successivi aggiornamenti;
- **Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (DGR 970/2021)**, che attraverso il programma **PL11** sancisce l'obbligo di risposta rapida e coordinata tra Enti per le emergenze infettive e le malattie trasmesse da alimenti (MTA).

Data l'imprevedibilità delle crisi sanitarie e gli innumerevoli possibili sviluppi e varianti, il presente Piano non punta a una catalogazione esaustiva di ogni scenario, ma definisce procedure standardizzate basate sulle migliori pratiche. Tale impianto costituisce la base operativa flessibile che l'Amministrazione si riserva di adattare e modulare prontamente in relazione alla gravità dell'evento e alle specifiche caratteristiche del patogeno, conformandosi alle circolari tempo per tempo vigenti del Ministero della Salute, demandando la responsabilità della gestione clinico-sanitaria e delle direttive di profilassi alla ASL Roma 6, autorità tecnica competente per territorio.

2.8.2 Tipologie di Rischio

Fattispecie potenzialmente verificabili nel territorio comunale:

- **Rischio Biologico/Pandemico:** Diffusione di agenti patogeni che richiede misure di distanziamento, DPI e coordinamento vaccinale.
- **Rischio Igienico-Alimentare (MTA):** In linea con l'obiettivo regionale PL11_OS02, gestione coordinata di episodi di malattie veicolate da alimenti o mangimi (Reg. UE 2017/625).
- **Rischio Veterinario:** Epidemie negli allevamenti o necessità di smaltimento carcasse o malattie trasmesse da vettori (insetti/animali), in raccordo con il gruppo multidisciplinare regionale (PL11_OS05).



2.8.3 Obiettivi Strategici e Incidenza Territoriale

L'Amministrazione persegue i seguenti obiettivi:

- **Tutela e Resilienza:** Ridurre il rischio di contagio e garantire la continuità dei servizi essenziali e della macchina amministrativa (Continuità Operativa).
- **Integrazione One-Health:** Promuovere una visione integrata della salute umana, ambientale e animale.
- **Incidenza Aeroportuale e Grandi Eventi:** Il territorio di Ciampino, in quanto snodo strategico di mobilità, richiede una risposta adattiva:
 - **Polo Aeroportuale:** Data la presenza dell'Aeroporto Internazionale "G.B. Pastine", il Comune opera in raccordo con le autorità competenti e il gestore aeroportuale. In base all'evoluzione della minaccia, possono essere previsti potenziamenti modulari delle strutture di supporto e dei presidi logistici, attivabili proporzionalmente alle necessità di screening o isolamento.
 - **Grandi Eventi e Flussi Turistici:** In occasione di flussi straordinari di persone, il monitoraggio e l'assistenza presso i nodi di scambio (aeroporto e stazione) vengono rafforzati in coordinamento con la ASL Roma 6. L'Amministrazione si riserva la facoltà di potenziare i dispositivi di vigilanza e le unità di supporto in relazione al livello di rischio segnalato.

2.8.4 Modello d'Intervento e Catena di Comando


L'azione del Comune si inserisce nella catena di comando definita dalla normativa regionale e nazionale (Sistema CROSS e Referenti Sanitari Regionali - RSR).

- **Livello Decisionale:** Direzione regionale Salute e Unità di Crisi Regionale.
- **Livello Tecnico-Scientifico:** SERESMI, DEP e Comitato Regionale Pandemico.
- **Livello Operativo:** ASL Roma 6 (Distretto 3). In conformità al D.M. 77/2022, il Dipartimento di Prevenzione garantisce la risposta rapida tramite il Team Multisetoriale dedicato alle emergenze pandemiche, con cui il Comune si interfaccia costantemente.

Attuazione Locale: Il Sindaco dispone l'attivazione del C.O.C. (Parte 3 del Piano). In linea con l'obiettivo PL11_OS03, il Comune favorisce l'interoperabilità dei flussi informativi con la ASL per facilitare le indagini epidemiologiche. Attraverso le Funzioni F2 (Sanità) e F9 (Assistenza alla popolazione), l'Ente garantisce il supporto logistico per:

- **Cure primarie:** assistenza sanitaria di base e gestione della residenzialità per persone in isolamento;
- **Assistenza psico-sociale:** attivazione di supporto psicologico per la popolazione e per gli operatori;
- **Sanità pubblica veterinaria:** interventi per la sicurezza alimentare e la gestione degli animali in contesto epidemico.

Qualora si rendesse necessario individuare siti per campagne vaccinali o screening di massa, tali strutture dovranno garantire:

- 
- **Accessibilità:** aree parcheggio adeguate e prossimità a snodi viari;
 - **Separazione dei flussi:** percorsi guidati con punti di entrata e uscita distinti per evitare incroci;
 - **Layout interno:** sale d'attesa ampie per il distanziamento e locali spogliatoio protetti per il personale sanitario;
 - **Protezione:** preferenza per strutture al chiuso stabili rispetto a soluzioni mobili all'aperto, per garantire migliori condizioni igieniche e di comfort.

2.8.5 Scenario di "Sovrapposizione di Emergenze"

In caso di emergenza concomitante (es. sisma durante una pandemia), il Comune adegua la gestione delle Aree di Attesa e di Accoglienza (incluso l'utilizzo delle aree nel VII Municipio di Roma come da protocollo vigente) garantendo distanziamento interpersonale, compartimentazione e DPI, secondo i protocolli di sicurezza definiti con le autorità sanitarie. Ove possibile si privilegerà il ricovero in strutture al chiuso (alberghi o edifici comunitari) rispetto all'allestimento di tendopoli per garantire una superficie pro-capite maggiore.



2.9 SCENARI DI RISCHIO AERONAUTICO

A differenza degli altri scenari di rischio trattati nel presente Piano (come quello idraulico o sismico), basati sulla modellazione di eventi ricorrenti o massimi attesi, **lo scenario aeronautico adotta un'impostazione procedurale specifica**, integrandosi direttamente con il **Piano di Emergenza Aeroportuale (P.E.A.)**, attualmente in vigore nella **Revisione n. 4 del Dicembre 2025**. Tale documento, approvato dall'Emergency Response Committee (ERC) — di cui il Comando di Polizia Locale di Ciampino è parte integrante — definisce le procedure di coordinamento per emergenze *infra* ed *extra* sedime, a cui il presente PEC rimanda integralmente per quanto concerne Safety e Security.

2.9.1 Premessa

Preliminarmente appare necessario indicare che solo parte dell'Aeroporto "G. B. Pastine" di Roma, comunemente denominato "di Ciampino", ricade all'interno del territorio del nostro Comune. Nello specifico, si tratta della parte militare dello stesso, esterna al sedime dedicato agli aeromobili e al terminal passeggeri, ricadente quest'ultimo nel territorio della Città di Roma. L'Aeroporto, tuttavia, tenuto conto del suo sito e della prospicenza con l'abitato e le direttrici stradali che interessano il territorio della Città, risulta di particolare interesse in riferimento ad eventuali rischi collegati alle attività di terra e di volo legate alle attività militari ed ai servizi commerciali.

La strada statale n. 7 via Appia Nuova, la strada regionale n. 217 via dei Laghi (già provinciale) nonché le strade urbane di collegamento denominate "viale di Marino", "via Folgarella" (Comune di Ciampino), "via di Ciampino" (Comune di Roma) e le strade urbane del Centro Cittadino che confinano con il perimetro del sedime aeroportuale, potrebbero essere investite di particolari criticità dovute ad eventi, sia *extra-* che *infra-* sedime.

La prospicenza di tali direttrici stradali all'area aeroportuale, la quale ancorché "esterna" al territorio comunale è ricompresa nelle aree di rischio, assimila un evento *infra-* sedime ad un evento che riguardi anche la rete viaria della città e gli stessi collegamenti tra le realtà dei Castelli Romani e la città di Roma.

2.9.2 Rischi per la sicurezza

La presenza dell'Aeroporto di Ciampino può rappresentare una fonte di rischio particolarmente significativa per il territorio comunale poiché, come detto, Ciampino risulta essere il primo cancello di ingresso/uscita dal territorio della Capitale attraverso direttrici di traffico, quali la via Appia Nuova e la via dei Laghi, che costeggiano il sedime aeroportuale e che contano un ingente traffico veicolare.

Allo stesso tempo, insistono nel territorio di Ciampino strutture viarie e ferroviarie, inserite nel tessuto urbano, in aree residenziali e



industriali-commerciali, densamente popolate che, per la loro stessa ubicazione potrebbero essere investite, anche indirettamente, qualora scenari di rischio possibili venissero a realizzarsi.

Parimenti agli eventi *extra-sedime*, eventuali eventi *infra-sedime* potrebbero avere potenziali ricadute nel territorio comunale, tenuto conto che scenari quali esplosioni, incendi ed emergenze sanitarie, potrebbero causare nocimento non solo alla viabilità ma, allo stesso tempo, anche all'Ordine e alla Sicurezza Pubblica (allertamento, spaesamento, presenza di curiosi).

Tento conto che simili eventi, seppur circoscritti, potrebbero coinvolgere un ingente numero di persone, autorità e realtà emergenziali, non può essere escluso un generico rischio legato alle ripercussioni sulla totalità della rete dei trasporti che attraversano il territorio, tenuto conto della prospicenza delle già citate via dei Laghi e via Appia Nuova con il sedime aeroportuale, della via della Folgarella e delle numerose strade urbane del Centro cittadino che, di fatto, confinano con i muri di cinta perimetrale dell'aeroporto, nonché della vicinanza delle linee ferroviarie, in particolar modo, per quanto riguarda le linee che collegano Ciampino a Roma e la stazione di Casabianca sulla linea Roma-Velletri.

2.9.3 Procedure operative

Relativamente alle situazioni emergenziali che possono riguardare le operazioni aeroportuali di volo e di terra con eventuali ripercussioni sul territorio comunale, richiamato integralmente il P.E.A. al quale le Autorità Comunali e questo stesso P.E.C. rimandano in ordine alle procedure inerenti *Safety* e *Security* e le stesse procedure operative in caso di incidente, appare necessario rilevare che le situazioni emergenziali potenziali possono essere di tre gradi, in ordine crescente e, nello specifico:

- 1. Allarme**
- 2. Emergenza**
- 3. Incidente**

Ad ognuno dei quali corrispondono una o più azioni da mettere in campo da parte dei diversi soggetti investiti delle responsabilità nell'ambito della sicurezza pubblica.

L'organigramma del Comune di Ciampino prevede la presenza del Settore V denominato "Sicurezza e Protezione Civile", diretto dal Dirigente, Comandante della Polizia Locale.

Gerarchicamente, a tale Dirigente *in staff*, sono subordinati, per la Polizia Locale, i Funzionari/Ufficiali di Polizia Locale, i Sottufficiali e gli Agenti di Polizia Locale e, per la Protezione Civile, il Responsabile di Protezione Civile Comunale, attualmente Funzionario esterno, il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile "Adolfo Aceti", i Volontari e tutte le figure, interne ed esterne all'Amministrazione comunale, investite di compiti di Protezione Civile.

Gerarchicamente, in posizione sovraordinata al Dirigente del Settore V si trova il Sindaco, nella sua qualità di Autorità di Pubblica Sicurezza.



2.9.4 Scenari operativi e matrice delle responsabilità

Stato di ALLARME		
Descrizione	Attività	Responsabile
Presumibile situazione di incertezza sulla sicurezza di un aeromobile o dei suoi occupanti	- In coordinamento con l'E.R.C. Reperibilità personale Settore Sicurezza e Protezione Civile	Dirigente Settore V "Sicurezza e Protezione Civile"



Stato di EMERGENZA		
Descrizione	Attività	Responsabile
Dichiarato stato di pericolo di un aeromobile o dei suoi occupanti	<ul style="list-style-type: none">- Coordinamento con l'E.R.C.- Attivazione in prontezza operativa del personale del Settore Sicurezza e Protezione Civile- Comunicazione al Sindaco- Comunicazione ai Dirigenti dell'Ente, attivazione e assunzione del Coordinamento delle funzioni operative- Proposta, ove necessario, dell'attivazione del C.O.C. e assunzione delle Funzioni di Coordinamento	Dirigente Settore V "Sicurezza e Protezione Civile"
	<ul style="list-style-type: none">- Verifica e garanzia del costante flusso informativo tra il Dirigente del Settore "Sicurezza e Protezione Civile", il Gruppo Comunale di Protezione Civile ed eventuali altri attori coinvolti	Responsabile Settore Protezione Civile
	<ul style="list-style-type: none">- Assunzione della titolarità del C.O.C., qualora attivato- Mantenimento di contatto costante col Dirigente del Settore "Sicurezza e Protezione Civile"- Adozione di eventuali provvedimenti contingibili ed urgenti, anche su proposta del Dirigente del Settore "Sicurezza e Protezione Civile".	Sindaco con il coordinamento del Responsabile del Settore Protezione Civile

Stato di INCIDENTE

Descrizione	Attività	Responsabile
Situazione in cui si è verificato un evento incidentale che ha coinvolto un aeromobile e/o i suoi occupanti, all'interno e/o all'esterno del sedime aeroportuale	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento con l'E.R.C. - Attivazione operativa del personale del Settore Sicurezza e Protezione Civile - Comunicazione al Sindaco - Comunicazione ai Dirigenti dell'Ente, attivazione e assunzione del Coordinamento delle funzioni operative - Attivazione del C.O.C. e assunzione delle Funzioni di Coordinamento 	Dirigente del Settore V "Sicurezza e Protezione Civile"
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica e garanzia del costante flusso informativo tra il Dirigente del Settore "Sicurezza e Protezione Civile", il Gruppo Comunale di Protezione Civile ed eventuali altri attori coinvolti 	Responsabile Settore Protezione Civile
	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzione della titolarità del C.O.C. - Mantenimento di contatto costante col Dirigente del Settore "Sicurezza e Protezione Civile" - Adozione di tutti i provvedimenti contingibili ed urgenti necessari alla gestione dell'emergenza, anche su proposta del Dirigente del Settore "Sicurezza e Protezione Civile". 	Sindaco con il coordinamento del Responsabile del Settore Protezione Civile



2.10 SCENARIO DI RISCHIO FERROVIARIO

2.10.1 Inquadramento e Caratteristiche del Rischio

Il territorio del Comune di Ciampino è attraversato da importanti direttrici ferroviarie e ospita un nodo di scambio di rilievo regionale, come meglio descritto nel paragrafo **1.5.3.2 Stazioni Ferroviarie e Collegamenti**. L'incidente ferroviario rientra tra le tipologie di rischio non prevedibili; la sua entità e le relative criticità possono essere influenzate da molteplici fattori, quali l'accessibilità ai tratti interessati, il numero di persone coinvolte, le condizioni meteorologiche e le caratteristiche dei materiali trasportati.

Data la complessità del sistema ferroviario, la gestione tecnica dell'emergenza e il soccorso tecnico urgente sono di competenza esclusiva dei soggetti gestori delle reti e delle autorità statali.

2.10.2 Analisi degli Effetti e Rischi Indotti

L'incidente può verificarsi sia in zone di aperta campagna che in prossimità del tessuto edificato, con impatti variabili sulla popolazione e sulle infrastrutture urbane. Oltre all'impatto diretto sul convoglio, l'evento può generare rischi indotti quali incendi o sversamenti di liquidi (carburanti o fluidi idraulici), la cui entità e natura dipendono dalle specifiche del materiale rotabile e del carico. Il sistema comunale di Protezione Civile prende atto di tale potenziale criticità ambientale, lasciando la valutazione del rischio specifico e la relativa bonifica alle autorità tecniche competenti, garantendo il supporto necessario.

2.10.3 Modello d'Intervento Comunale

In caso di evento accidentale lungo la tratta ferroviaria, il Sindaco dispone l'attivazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) con le Funzioni di Supporto necessarie.

L'attività prioritaria dell'Amministrazione, agendo in supporto ai soccorritori, è focalizzata sull'assistenza alla popolazione e sulla gestione del territorio:

- Assistenza ai passeggeri: accoglienza e supporto per i superstiti che non necessitano di immediato intervento sanitario, garantendo loro un luogo sicuro e assistenza logistica.
- Tutela della popolazione locale: gestione ed eventuale evacuazione assistita dei residenti in abitazioni limitrofe alla zona dell'evento, qualora le autorità tecniche ravvisino pericoli per la pubblica incolumità.
- Supporto alla viabilità: coordinamento dei flussi di traffico e dei blocchi stradali necessari per garantire l'accesso ai mezzi di soccorso.
- Gestione logistica: messa a disposizione di aree o edifici strategici per il ricovero temporaneo della popolazione coinvolta, direttamente o indirettamente, dall'evento.



2.11 SCENARI DI RISCHIO CONCENTRAZIONE DI PERSONE

EVENTO RICORRENTE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 10	
Scenario N. 10	Rischio da Concentrazione di persone
Tipologia di evento	Concentrazione di persone in poco tempo e spazio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare luoghi di mercati (Mercato Settimanale del mercoledì), fiere, processioni, manifestazioni, eventi culturali e/o sociali
Indicatori di evento	Autorizzazioni comunali per eventi predetti; Manifestazioni religiose consuetudinarie; Calendario eventi istituzionali; Autorizzazioni di Pubblico Spettacolo; Presidio della Polizia Locale e del Volontariato di Protezione Civile; comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Capacità di Risposta	Definizione e controllo dei varchi di accesso/uscita e delle vie di fuga; Monitoraggio costante della densità di affollamento; Assistenza sanitaria dedicata (postazioni fisse/ambulanze); Gestione dinamica della viabilità perimetrale per facilitare eventuali soccorsi; Diffusione messaggi di emergenza tramite audio-diffusione e Nowtice .
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Presenza di mezzi pesanti e strutture temporanee (banchi/tendaggi); Presenza di attività e/o fonti di rischio non prevedibili potenziali generatrici di impatto sulle persone presenti; interferenze tra flussi pedonali e veicolari nelle aree di sosta limitrofe.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata nell'area di accadimento e nelle limitrofe e direttamente o indirettamente connesse



DANNI ATTESI	
Scenario n. 10	Rischio da Concentrazione di persone
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Tipo di danno atteso	Comportamenti sociopatici (prevenzione e repressione a cura delle forze di Pubblica Sicurezza); Fenomeni di panico collettivo; difficoltà di soccorso in caso di malori; effetto moltiplicatore di danno se concomitante con altri rischi (es. sisma o incendio)
Entità del danno atteso	Medio basso di per sé, ma potenziale moltiplicatore di altri scenari cui si rimanda



2.12 SCENARI DI RISCHIO OMESSI

Sulla base delle analisi territoriali, storiche e bibliografiche, sono stati omessi dalla presente pianificazione i seguenti scenari, in quanto privi di evidenze di pericolosità o non applicabili alla realtà locale:

- **Rischio di Incidente Rilevante (Industriale):** È stata omessa l'analisi specifica relativa alla Direttiva Seveso, in quanto nel territorio del Comune di Ciampino non risultano censiti stabilimenti soggetti agli obblighi di notifica per il rischio di incidente rilevante. Eventuali criticità derivanti dal transito di sostanze pericolose su gomma e ferrovia o da incidenti in comuni limitrofi sono gestite come emergenze tecnologiche. In caso di sversamenti accidentali, il Comune attiva immediatamente il presidio della Polizia Locale per il confinamento dell'area e la deviazione del traffico, supportando le operazioni di messa in sicurezza e bonifica ambientale. In presenza di nubi tossiche, il Comune provvede all'allertamento della popolazione tramite i canali istituzionali per l'adozione di misure di autoprotezione (es. chiusura degli infissi, permanenza al chiuso).
- **Rischio Subsidenza:** È stata omessa l'analisi del rischio dovuto a fenomeno di subsidenza in quanto, dall'analisi dei dati di bibliografia, è noto come nel territorio del Comune di Ciampino non siano state rilevate zone in subsidenza (F. Cafardi, *Inventario dei comuni interessati da subsidenza e reti di monitoraggio geodetico*).
- **Rischio Arsenico nelle acque:** È stata omessa la valutazione relativa a concentrazioni fuori norma di arsenico nelle reti idriche. In conformità al **D.Lgs. 18/2023** e ai monitoraggi periodici condotti dal Gestore del Servizio Idrico Integrato e dalle autorità sanitarie, i parametri dell'acqua erogata nel territorio comunale risultano costantemente conformi ai limiti di legge, non configurando situazioni di emergenza idro-potabile per tale contaminante.



3 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** è l'organismo di cui si avvale il Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. La struttura è articolata in **Funzioni di Supporto**.

3.1 Referenti del sistema comunale di Protezione Civile

Un unico Responsabile può assumere la responsabilità di una o più funzioni di supporto a seconda della dimensione del Comune o dell'insieme dei Comuni che costituiscono l'ambito di pianificazione e dalle risorse possedute.

Il Comune di Ciampino ha un numero di abitanti > 20.000 per cui ai sensi della DGR 363/2014 e s.a. le figure con la funzione di supporto oltre il Sindaco, sono 9 (nove), di sotto specificati nelle loro competenze.

	Amministrativa e coordinamento delle funzioni	Tecnica e pianificazione	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali	Censimento danni a persone e cose	Strutture operative locali, viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	
--	---	--------------------------	--	--------------	-------------------	--------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	-------------------	-----------------------------	--

Funzioni		F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9	
Abitanti > 20.000											Sindaco con Responsabile Settore Protezione Civile
											Ref. Servizi Tecnici
											Ref. Forniture di Servizi
											Ref. Danni
											Ref. Servizi Infrastrutturali
											Ref. Telecomunicazioni
											Ref. Servizi Sanitari
											Ref. Volontariato
											Ref. Servizi Logistici
											Ref. Materiali e Mezzi



Funzione	Denominazione	Ufficio Competente	Area di Competenza
F1	Tecnica e Pianificazione	Ufficio tecnico Ufficio Ambiente Ufficio Manutenzioni e decoro urbano Ufficio lavori Pubblici	Monitoraggio territorio, supporto decisionale, cartografia.
F2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Segretario Generale Distretto socio-sanitario	Rapporti con ASL, assistenza categorie fragili, gestione animali.
F3	Volontariato	Protezione Civile	Coordinamento Organizzazioni di Volontariato (OdV).
F4	Materiali e Mezzi (Logistica)	Polizia Locale	Reperimento mezzi speciali e gestione magazzini emergenza.
F5	Servizi Essenziali e Lifelines	Ufficio reti, infrastrutture e viabilità	Rapporti con gestori reti (Acea, Enel, Italgas).
F6	Censimento Danni	Polizia Locale	Rilevamento speditivo danni a edifici e infrastrutture.
F7	Strutture operative, Viabilità	Ufficio reti, infrastrutture e viabilità	Gestione cancelli stradali e percorsi di soccorso.
F8	Telecomunicazioni	Polizia Locale, Protezione Civile	Garanzia delle comunicazioni radio e satellitari d'emergenza.
F9	Assistenza alla Popolazione	Polizia Locale, Protezione Civile, Servizi Sociali	Gestione Aree di Attesa e flussi della popolazione.



3.1.1 COMPITI DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	<u>In situazione ordinaria</u> <ul style="list-style-type: none">• Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi.• Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento in emergenza.• Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica.• Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio.• Coordinamento con il servizio antincendio regionale.• Individuazione aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc....).• Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili.	<u>In emergenza</u> <ul style="list-style-type: none">• Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi e 6 – Censimento danni a persone e cose.• Validazione dei messaggi di allerta per il sistema Nowtice;• Monitoraggio in tempo reale tramite piattaforme di geolocalizzazione e sensori sul territorio;• Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse.• Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 – Strutture operative locali e Viabilità.• Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano.• Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio

**Funzione di supporto 2
(Sanità, assistenza sociale
e veterinaria)**

In situazione ordinaria:

- Raccordo con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L..
- Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 – Volontariato e con la Funzione 9 – Assistenza alla popolazione.
- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie.
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e dei diversamente abili.
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- Pianificazione veterinaria.
- Censimento delle strutture veterinarie del territorio e delle associazioni di protezione animale convenzionate.
- Individuazione di aree di stazionamento per animali all'interno delle aree di emergenza extra-comunali individuate dal Protocollo d'intesa con Roma Capitale.
- Predisposizione di kit sanitari di primo soccorso veterinario e scorte alimentari di emergenza.

In emergenza

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (P.M.A.) - Coordinamento dei Punti di Primo Soccorso in raccordo con il sistema 118/ARES
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di Protezione Civile .
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita.
- Tutela dei diversamente abili, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche.
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.S.L..
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.
- Supporto psicologico post-traumatico tramite squadre specializzate
- Attivazione di punti di controllo sanitario per gli animali al seguito della popolazione presso le aree di accoglienza.
- Coordinamento con la ASL Roma 6 per la verifica dei microchip e la gestione di eventuali animali feriti o vaganti.
- Assistenza nella sistemazione logistica dei proprietari con animali, garantendo il rispetto delle norme igienico-sanitarie nei centri di ricovero.
- Controllo e messa in sicurezza del bestiame e degli animali da reddito in caso di contaminazione o emissione di gas nocivi nel territorio comunale.



Funzione di supporto 3 (Volontariato)	<u>In situazione ordinaria</u> <ul style="list-style-type: none">• Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato/Associazioni e loro equipaggiamento.• Iscrizione e aggiornamento delle associazioni nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) e nell'Elenco Territoriale di Protezione Civile• Attività di sensibilizzazione alla Protezione Civile della cittadinanza.• Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari;• Organizzazione di esercitazioni per volontari.• Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria, la 9 – Assistenza alla popolazione e la 8 – Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza.• Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.• Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato;• Collaborazione per l'attività di formazione e informazione;• Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.	<u>In emergenza</u> <ul style="list-style-type: none">• Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 – Assistenza alla popolazione;• Impiego di droni per il monitoraggio dall'alto e supporto alla ricerca dispersi;• Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;• Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni;• Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.
--	--	---

Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	<u>In situazione ordinaria</u>	<u>In emergenza</u>
	<ul style="list-style-type: none"> • Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza. • La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale. • La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto. • La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio. • La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza. • L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti. • Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi. 	<ul style="list-style-type: none"> • La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto; • La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale; • L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale; • L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti; • La gestione dei mezzi impegnati. • La gestione delle scorte di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

<p>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; • Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 – Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata; • Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi; • Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate; • Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione); • Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte; • Promuove, in collaborazione con il Volontariato, l'informazione a livello scolastico. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.; • Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile ; • Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); • Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche. • Monitoraggio della continuità dei servizi digitali e delle reti Wi-Fi pubbliche per le comunicazioni d'emergenza
---	--	---

<p>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai diversamente abili, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale Veterinaria 3 – Volontariato; • La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità; • La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio Civile, VVF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste; • La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento; • Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.; • L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni; • Il coordinamento con le Funzioni 2-Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato. • Caricamento dati su piattaforma regionale per la rendicontazione immediata ai fini della dichiarazione dello stato di emergenza
--	---	---



Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	<u>In situazione ordinaria:</u> <ul style="list-style-type: none">• Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione;• Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative;• Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate;• Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche;• Si raccorda con la Funzione 3 – Volontariato, per l'addestramento dei volontari.	<u>In emergenza:</u> <ul style="list-style-type: none">• Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;• Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;• Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione;• Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;• Organizza il ripristino della viabilità principale;• Gestisce e controlla le aree di emergenza;• Organizza delle squadre per la sicurezza e l'antisciacallaggio;• Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre funzioni di Supporto e della Sala Comunicazioni.• Coordinamento con la Funzione 1 per l'uso dei PMV (Pannelli a Messaggio Variabile)
---	--	---



Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	<u>In situazione ordinaria:</u> <ul style="list-style-type: none">• Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche;• Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza;• Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costante fra Comuni;• Gestione dei flussi informativi sui canali social ufficiali e monitoraggio della connettività internet per il C.O.C.• Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;• Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.	<u>In emergenza:</u> <ul style="list-style-type: none">• Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti;• Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato;• Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza;• Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...);• Si coordina con la Funzione 3 - Volontariato.
---	--	--



Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	In situazione ordinaria: <ul style="list-style-type: none">• La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi;• Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense;• Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.	In emergenza: <ul style="list-style-type: none">• La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 – Volontariato;• La gestione delle persone senz'atetto;• La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;• La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 – Materiali e mezzi;• La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico;• L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato;• L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato;• La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto;• Attivazione e gestione del flusso di informazioni ai cittadini tramite Nowtice e App FlagMii
---	---	---



3.2 Risorse strategiche di Protezione Civile

3.2.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	Comando Polizia Locale Ciampino - Via Mura dei Francesi 203	
	Telefono	06790971	
	Referente	Nominativo	Emanuela Colella
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	393.8047993
	Referente	Nominativo	Roberto Antonelli
Qualifica		Comandante Polizia Locale	
Cellulare		392.9226018	
Presidio Operativo Comunale	Indirizzo sede	Comando Polizia Locale Ciampino - Via Mura dei Francesi 203	
	Telefono	06790971	
	Referente	Nominativo	Emanuela Colella
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	393.8047993
	Referente	Nominativo	Roberto Antonelli
Qualifica		Comandante Polizia Locale	
Cellulare		392.9226018	
Centro Operativo Intercomunale <i>Zona 13 Marino – Ciampino</i>	Indirizzo sede	Palazzo Matteotti, Corso Vittoria Colonna n. 2 - Marino	
	Telefono	06.93662300	
	Fax		
	E-mail	ufficiopc@tiscalinet.it	
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			

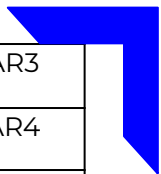


3.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile

A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Ord.	SETTORE	DESCRIZIONE AREA	UBICAZIONE	SUPERFICIE mq	Tipologia ID
A	Folgarella	Parcheggio fronte Pewex	Viale J.F. Kennedy	8235	AR3
ARB		Ingresso centro sportivo	Via Donizetti	3336	AR2
G		Parcheggio fianco stazione FF.SS	Piazza J. F. Kennedy	1905	AR1
H		Ingresso A.S.L.	Via Mario Calo	3430	AR6
I		Parcheggio libero su terreno	Via Francesco Petrarca	2435	AR6
L	Morena	Piazzale	Largo Corradino D'Ascanio	3356	AR6
M		Parco Piccolo Principe	Via F.Ili Wright	4008	AR4
F		Via di Morena, 15	Via di Morena, 15	4274	AR3
E	Ciampino Centro	Parcheggio comunale	Largo Felice Armati	2069	AR3
C		Piazza	Piazza della Pace	2696	AR1
D		Piazza 1- Piazza 2	Piazza Libertà / Piazza della Repubblica	3336	AR1
W		Zona Privata dietro la chiesa	Via Principessa Pignatelli, 5	2319	AR6
N	Morosina	Fronte civico 7	Via Nemi, 7	1600	AR3
O	Mura dei Francesi	Parcheggio Stadio Comunale	Via Cagliari	9130	AR3
P		Parcheggio area verde	Via Bruxelles, 23	9130	AR3
Q		Piazzale	Via Londra	6150	AR4
R		Parcheggio Parco	largo Martin Luther King	6100	AR3-AR4
U		Parcheggio supermercato DEM	Via Mura dei Francesi	5974	AR3
Y		Parco Aldo Moro	Via Mura dei Francesi	43795	AR4
S	Acqua Acetosa	Parcheggio libero	Via Marcandreola, 19	5075	AR2
T		Parcheggio Liceo Scientifico	Via dell'Acqua Acetosa	3625	AR3



V	Cipollaro Appia Nuova	Parcheggio libero	Via Cuneo, 22	5488	AR3
Z		Parco Giochi	Via dell'Ospedaletto	1554	AR4
X		Parcheggio Supermercato TOP	Via Dell'Ospedaletto	3775	AR3
E1	Ciampino Centro	Piazza	Piazza Leonardo da Vinci	1839	AR1



Tabella di codifica delle tipologie di area di attesa

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle aree di attesa presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia	Tipologia
AR1	<i>Piazza</i>
AR2	<i>Area sportiva</i>
AR3	<i>Parcheggio</i>
AR4	<i>Parco pubblico</i>
AR6	<i>Altro (specificare)</i>

B- Aree di accoglienza - Aree di ammassamento

Aree di accoglienza: Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di ammassamento: Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Nel territorio comunale non sono presenti aree idonee ad ospitare campi tenda da allestire in caso di emergenza a causa del rischio di emissione di gas nocivi. Pertanto, i cittadini e i soccorritori che dovessero essere alloggiati in tendopoli saranno ospitati in aree extra-comunali non soggette a rischi.

A tale scopo, la Giunta Capitolina, con **Deliberazione n. 52 del 26 febbraio 2026**, ha approvato e dichiarato immediatamente eseguibile il "**Protocollo d'intesa tra Roma Capitale e il Comune di Ciampino per l'individuazione e utilizzo delle aree di Emergenza ai fini dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) e delle altre pianificazioni d'emergenza del Comune di Ciampino**". Tale accordo formalizza l'utilizzo di aree di emergenza idonee, per garantire il ricovero della popolazione di Ciampino e dei soccorsi in caso di necessità.

L'accordo è stato recepito con **Deliberazione della Giunta Comunale di Ciampino n. 62 del 05 marzo 2026**. L'iter si è definitivamente perfezionato con la sottoscrizione del Protocollo da parte del Sindaco di Roma Capitale e la successiva trasmissione ufficiale al Comune di Ciampino e alla Regione Lazio (Direzione Protezione Civile) tramite la nota prot. RK/2026/0004241 del 09/04/2026. Tale passaggio rende l'intesa pienamente operativa per garantire il ricovero della popolazione di Ciampino e dei soccorsi in caso di necessità. Nello specifico, il Protocollo prevede che Roma Capitale faciliti l'utilizzo di aree nel territorio del VII Municipio, previo accertamento della loro disponibilità rispetto alle esigenze della popolazione capitolina. In base agli scenari di rischio considerati, il fabbisogno stimato per il Comune di Ciampino è di circa 3 ettari di superficie (per circa 300 tende e relativi soccorsi). Il Comune di Ciampino manterrà la responsabilità della progettazione e gestione delle aree attraverso un tavolo di lavoro permanente con Roma Capitale, fermo restando che l'uso delle aree sarà concesso in comodato per un periodo massimo di sei mesi per singolo evento. Il presente accordo ha validità quinquennale.



C - Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Strutture di accoglienza 1	Denominazione	Palazzetto Sport (CRI)		
	Indirizzo	Via Mura dei Francesi n. 172		
	Coordinate geografiche	Lat. 41°47'55.31"N Long.12°36'23.67"E		
	Tipologia di struttura	Centro Sportivo		
	ID_tipologia	SA5		
	Tipologia costruttiva	Cemento armato		
	ID_tipologia_costruttiva	TC2		
	Dimensione (m ²)	1670		
	Numero di posti letto (se presenti)			
	Capacità ricettiva			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	SI		
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		SI	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica		SI
		Gas (si/no)		SI
		Acqua (si/no)		SI
		Servizi igienici		SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)		SI
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)			Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)			No
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo		
		Cellulare		
		E-mail		
Referente	Nominativo			
	Cellulare			
	E-mail			
Modalità di attivazione				



Tabella di codifica delle tipologie di struttura

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento delle strutture di accoglienza presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

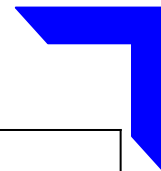
ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva

La tabella seguente riporta la codifica identificativa utilizzata per la classificazione e il censimento della tipologia costruttiva, delle strutture di accoglienza, presenti sul territorio comunale, al fine di garantirne l'immediata individuazione operativa nel modello di intervento.

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)

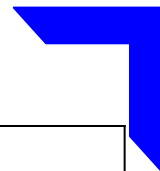
3.3 Istituzioni



Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Ulpiano n. 11	
	Telefono	0668201		
	Fax			
	E-mail	protezionecivile@cittametropolitana roma.gov.it		
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
Cellulare				
Regione	Indirizzo sede		Via Rosa Raimondi Garibaldi,	
	Telefono	06 51681		
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
Cellulare				
Provincia	Indirizzo sede		Viale di Villa Pamphili, 84 - II Padiglione	
	Telefono	06 6766 5262 - 06 6766 5285		
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
Cellulare				
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via Laurentina n. 631	
	Telefono			
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
Cellulare				
Corpo Carabinieri Forestali dello Stato	Indirizzo sede	Marino (RM) Piazza G. Matteotti 1		
	Telefono	06 94288032		
	E-mail	frm430700@pec.carabinieri.it 043070.001@carabinieri.it		
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
		Cellulare		

Corpo dei Vigili del Fuoco Marino	Indirizzo sede		Via Ferentum n.47
	Telefono		069387033
	Fax		069384537
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Arma dei Carabinieri	Indirizzo sede		Viale j.F. Kennedy n. 50/B
	Telefono		06 7914453
	Fax		
	E-mail		@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Polizia di stato Commissariato di Marino	Indirizzo sede		Piazza Don Luigi Sturzo, 23
	Telefono		069380901
	Fax		
	E-mail		dipps172.5700@pecps.poliziadistato.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Polizia Locale	Indirizzo sede		Via Mura dei Francesi n. 203
	Telefono		0679097617
	Fax		067914531
	E-mail		polizialeciampino@pec.it info@polizialeciampino.it
	Referente	Nominativo	Roberto Antonelli
		Qualifica	Comandante

3.4 Organizzazioni di volontariato



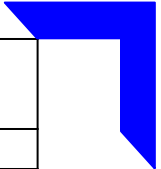
Associazione Volontari di Protezione Civile	Indirizzo sede		Largo Felice Armati n.1
	Telefono		0679097487
	Fax		067922615
	E-mail		info@protezionecivileciampino.it
	Referente	Nominativo	Roberto Antonelli
		Qualifica	Comandante Polizia Locale
		Cellulare	392.9226018
	Numero di volontari		40 iscritti
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none"> • 15 – Avvistamento e prevenzione incendi.
			<i>ID_campo 5</i> <ul style="list-style-type: none"> • 16 – Ricetrasmisione.
			<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none"> • 22 – Montaggio tende, allocazione roulotte. • 30 – Viabilità. • 31 – Supporto controllo del territorio
<i>ID_campo 8</i> <ul style="list-style-type: none"> • 32 – Fuoristradisti 			
Ambito territoriale di operatività		Territorio Comunale e Regionale	
Tempo di attivazione			



Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di Protezione Civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di Protezione Civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmisizioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra



9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali



3.5 Tutela e gestione degli Animali d’Affezione e da Reddito in Emergenza

3.5.1 Inquadramento e Finalità

In ottemperanza al **D.P.C.M. 21 gennaio 2026**, il presente Piano integra la gestione degli animali (d’affezione e da reddito) nelle procedure operative di protezione civile. L’obiettivo è garantire il soccorso e l’assistenza agli animali, riconoscendo il loro valore per il benessere psicofisico della popolazione e garantendo la tutela della salute pubblica e dell’igiene del territorio.

3.5.2 Censimento, Mappatura del Rischio e Pianificazione Preventiva

Il Comune assicura il monitoraggio costante della presenza animale sul territorio attraverso:

- **Anagrafe degli animali d’affezione:** Integrazione dei dati regionali per stimare la popolazione animale presente nelle aree a rischio.
- **Colonie Feline:** Mappatura delle colonie censite per la loro messa in sicurezza in caso di evacuazione.
- **Attività Zootecniche:** Censimento delle stalle e degli allevamenti (animali da reddito), con particolare attenzione alle zone soggette a potenziali emissioni di gas nocivi.
- **Mappatura delle strutture e dei ricoveri:** Identificazione e aggiornamento costante dei siti che ospitano animali, comprendente:

Canili, Gattili e Rifugi: Verifica periodica dei **piani di evacuazione interni** delle strutture, accertando che siano coerenti con il modello d’intervento comunale.

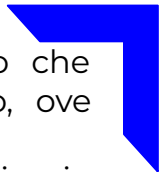
Cliniche Veterinarie: Censimento delle strutture h24 per il supporto sanitario d’urgenza.

Ricoveri Alternativi: Individuazione preventiva di aree e strutture (anche esterne al confine comunale) idonee a ospitare temporaneamente gli animali evacuati, garantendo standard igienico-sanitari e logistici.

3.5.3 Modello Operativo e Procedure di Soccorso

In conformità alle direttive nazionali del 2026, si definiscono le seguenti fasi:

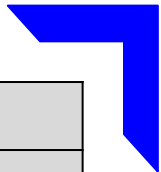
- **Fase di Pre-allarme:** Attivazione dei flussi comunicativi tramite Nowtice e FlagMii per invitare i proprietari alla predisposizione dei **Kit di emergenza animale** (cibo, acqua, farmaci, libretto sanitario e dispositivi di controllo come guinzagli o trasportini).
- **Fase di Emergenza (Evacuazione):**



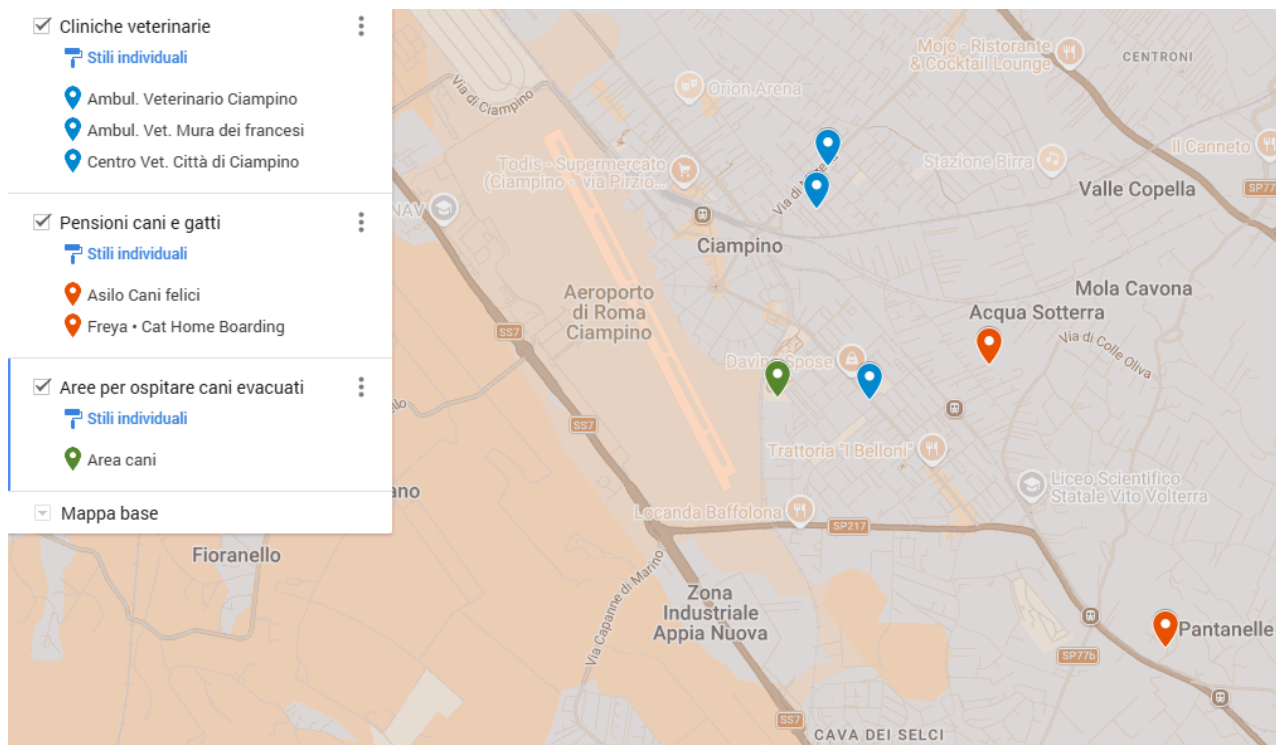
- **Trasporto:** Il Comune coordina l'impiego di mezzi di trasporto che consentano l'accesso agli animali al seguito dei proprietari, evitando, ove tecnicamente possibile, la separazione del nucleo familiare.
- **Triage Veterinario:** Allestimento di un punto di accoglienza veterinario per l'identificazione (lettura microchip) e il controllo sanitario degli animali in uscita dalle zone colpite.
- **Fase di Assistenza (Aree di Accoglienza):**
 - Predisposizione di spazi "Pet-Friendly" attrezzati per lo stazionamento temporaneo degli animali all'interno o in prossimità dei punti di ricovero della popolazione.
 - Gestione degli animali rimasti vaganti o feriti tramite squadre specializzate e associazioni di volontariato convenzionate.

3.5.4 Smaltimento Carcasse

In caso di decesso di animali durante l'evento emergenziale, il Comune attiva le procedure di raccolta e smaltimento in conformità alle norme igienico-sanitarie vigenti, avvalendosi di ditte autorizzate e sotto la supervisione del Servizio Veterinario pubblico, per prevenire rischi sanitari per la popolazione.



SERVIZI PER GLI ANIMALI		
Nominativo	Indirizzo	Telefono
Ambulatorio veterinario Ciampino	Largo Enrico Fermi, 2/3	06.7961402
Ambulatorio veterinario Mura dei Francesi	Via Mura dei Francesi, 131	06.7935 0238
Centro veterinario città di Ciampino	Via Francesco De Pinedo, 26	06.8360 3753
Asilo Cani Felici	Via Marcandreola, 28	
Freya cat home boarding	Vicolo del Sassone	
Area cani	Via Atene, 13 parco Aldo Moro	





3.6 Materiali

La disponibilità di mezzi e attrezzature costituisce l'ossatura operativa per la risposta alle emergenze sul territorio comunale. Al fine di garantire l'efficacia degli interventi e la costante prontezza operativa, la gestione delle dotazioni segue criteri di flessibilità e aggiornamento continuo.

In conformità con le direttive regionali e con quanto previsto dal D.Lgs. 1/2018, il Comune di Ciampino assicura il monitoraggio costante delle proprie risorse attraverso l'applicativo MGO (Materiali e Mezzi – Gestione Operativa) della Regione Lazio. Tale piattaforma costituisce l'unico inventario ufficiale e aggiornato in tempo reale, consultabile dalla Sala Operativa Regionale e dal C.O.C. per la gestione dei flussi di soccorso. Il Comando di Polizia Locale provvede all'aggiornamento costante della piattaforma a seguito di ogni variazione del parco mezzi o delle attrezzature.

Per le finalità descrittive del presente Piano, si riporta di seguito un quadro sintetico delle tipologie di risorse in forza alla Protezione Civile di Ciampino. Il dettaglio analitico (comprensivo di modelli, numeri di serie, proprietà e stato di efficienza) è riportato nell'Allegato Tecnico "Inventario Mezzi e Materiali", che forma parte integrante ma separata del presente documento per consentirne un più agevole aggiornamento periodico senza necessità di revisione dell'intero Piano.

Tipologia Risorsa	Esempi di Attrezzature Disponibili	Ubicazione Prevalente
Logistica e Ricovero	Tende da campo, brandine, effetti lettereci.	Via Mura dei Francesi 203
Energia e Luce	Gruppi elettrogeni (3-10 KW), torri faro.	Via Mura dei Francesi 203
Idraulica e Depurazione	Motopompe, elettropompe di varie portate.	Via Mura dei Francesi 203
Telecomunicazioni	Radio DMR regionali, ponti radio, GPS, apparati R.T.	Via Mura dei Francesi 203
Antincendio e Lavoro	Motoseghe, decespugliatori, flabelli, battifuoco, pale.	Via Mura dei Francesi 203
Gestione Animali	<i>Lettori microchip, kit primo soccorso veterinario.</i>	Via Mura dei Francesi 203



3.7 Mezzi

La consistenza numerica, lo stato di manutenzione e la disponibilità operativa di ogni singolo veicolo sono costantemente aggiornati sull'**applicativo regionale MGO**, consentendo alla Sala Operativa Regionale (SOR) di conoscere in tempo reale la reale capacità di risposta del Comune in caso di attivazione per emergenze locali o sovracomunali.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei mezzi attualmente in forza:

MEZZO	TIPOLOGIA	id	Tipologia Mezzo	GESTORE	Targa
1	Fuoristrada	43	Mazda PK-AIB PCO1	Protezione Civile	CC991MW
2	Fuoristrada	43	Ford PK-AIB PCO2	Protezione Civile	CW445NM
3	auto	37	Fiat Panda PC06	Protezione Civile	GF441HS
4	Promiscuo	37	Ford Tourneo PC03	Protezione Civile	DD942JG
5	Pulmino	36	Ford Transit 9 posti PC04	Protezione Civile	GF088FB
6	Furgone	37	Furgone Ducato PC05	Polizia Locale	GD928TB
7	Auto	37	Alfa Romeo Giulietta	Polizia Locale	YA277AL
8	Auto	37	Jeep Renegade	Polizia Locale	YA926AK
9	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Polizia Locale	YA917AK
10	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Polizia Locale	YA918AK
11	Auto	37	Renault Trafic	Polizia Locale	YA738AP
12	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Polizia Locale	YA914AK
13	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Polizia Locale	YA913AK
14	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Polizia Locale	YA919AK
15	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Polizia Locale	YA920AK
16	Auto	37	Jeep Renegade	Polizia Locale	GG667FX
17	Auto	37	Fiat Panda	Polizia Locale	GE409XK
18	Furgone	37	Fiat Ducato	Polizia Locale	CX764BE
19	Furgone	37	Fiat Doblò	Polizia Locale	YA334AR
20	Auto	37	Nuova Panda	Polizia Locale	GF456HS
21	Auto	37	Nuova Panda	Polizia Locale	GF453HS
22	Auto	37	Nuova Panda	Polizia Locale	GF446HS
23	Auto	37	Nuova Panda	Polizia Locale	GF462HS
24	Furgone	37	Fiat Doblò	Polizia Locale	GF219RG
25	Autoscala	30	autocarro	Comune di Ciampino	DT341DB
26	Auto	37	Fiat Doblò	Comune di Ciampino	GF219RG
27	Auto	36	Ford Transit	Comune di Ciampino	CL284XH
28	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Comune di Ciampino	GF462HS
29	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Comune di Ciampino	GF446HS
30	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Comune di Ciampino	GF453HS
31	Auto	37	Fiat Nuova Panda	Comune di Ciampino	GF456HS
34	Moto	28	Honda RC 59	Polizia Locale	YA01289
35	Moto	28	Honda RC 60	Polizia Locale	YA01290
36	Moto	28	Honda RC 61	Polizia Locale	YA01291
37	Moto	28	Honda RC 62	Polizia Locale	YA01292
38	Moto	28	Yamaha DM 01	Polizia Locale	EB04623

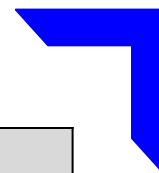


Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio costernato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture

		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibio
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello gonfiabile

4 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE



Il Comune di **Ciampino** si attiverà con apposita sezione sull'Home Page del sito comunale, allegando il Piano Comunale di Emergenza in formato digitale integrale, nonché di una Sintesi del Piano, per non addetti ai lavori, e la formazione sarà distinta in due livelli:

4.1 Livello Base:

Destinatari:

la cittadinanza con il coinvolgimento di associazioni e parrocchie.

Modello formativo: un **corso base obbligatorio**, gratuito, che comprende 24 ore di teoria e 6 di pratica. Questo corso fornisce le **nozioni fondamentali** e l'addestramento all'uso delle **attrezzature**. Dopo il corso base, si può accedere a **formazioni più specialistiche** in base all'area di interesse, come logistica, segreteria di emergenza, radiocomunicazioni e processo comunicativo, psicologia dell'emergenza.

Contenuti:

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale;

I Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza;

Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività;

La localizzazione delle aree di attesa;

I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi Supporti logistici (altoparlanti).

4.2 Livello Operativo:

Destinatari:

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola)

Modello formativo:

lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

Riferimenti legislativi e sistema della Protezione Civile I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il Centro Operativo Comunale;

Il Sistema ed il Piano comunale di Protezione Civile , analisi ed operatività; Il funzionamento del sistema comunale di Protezione Civile ;

Informatica e Cartografia di base; Cenni di Primo soccorso sanitario;

I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza; Cenni di comunicazione in emergenza;

Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi

Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative) Supporti logistici; Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

4.3 Attività addestrative:

Al termine delle formazioni al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per Posti Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore, così organizzata: Verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di:

ambito di riferimento e località/frazioni interessate data, stagione ed orario dell'evento simulato

Con cadenza semestrale verranno effettuate esercitazioni di Protezione Civile, con la partecipazione attiva del personale del Comando di Polizia Locale e dei Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, anche con specifico riferimento alla campagna AIB Antincendio Boschivo.

4.4 Informazione in Emergenza

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

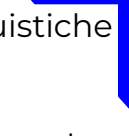
- i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.
- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano Comunale di Emergenza;

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

Per garantire la massima capillarità e tempestività dell'informazione, il Comune di Ciampino si avvale del sistema "Nowtice", la piattaforma tecnologica avanzata per la gestione delle allerte e delle comunicazioni di emergenza. Attraverso Nowtice, il Comune è in grado di veicolare messaggi multicanale in tempo reale, assicurando che l'informazione raggiunga i cittadini attraverso:

- Telefonia mobile e fissa: invio di SMS, notifiche Push (tramite App Flagmii o similari collegate) e chiamate vocali automatizzate.
- Social Network e Web: pubblicazione simultanea su piattaforme web (Facebook, X/Twitter, Instagram) e sul sito istituzionale del Comune.
- Posta Elettronica

Oltre all'utilizzo del sistema digitale Nowtice, rimangono attivi i seguenti canali tradizionali per garantire la copertura anche delle fasce di popolazione meno digitalizzate:

- 
- Bollettini multilingua: diramati per le comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.
 - Messaggistica attraverso TV, televideo, radio e giornali locali.
 - Filodiffusione Cittadina: un sistema di altoparlanti distribuiti nel centro urbano permette la diffusione di avvisi vocali alla popolazione, garantendo la ricezione delle norme comportamentali anche in assenza di dispositivi digitali personalizzati. Altoparlanti, sirene e campane a martello ove presenti installati in punti strategici della città per comunicazioni immediate di pericolo.
 - Manifesti nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;
 - Volantini: verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.
 - Telefonia fissa e mobile: con la funzione 8 – telecomunicazioni si forniscono informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili. Social network su piattaforme web (facebook, twitter, linkedin, whatsapp, instagram.)
 - Web Radio e DAB+ della Polizia Locale: è attivo un canale radiofonico istituzionale della Polizia Locale che trasmette esclusivamente tramite protocollo internet (Web Radio) e standard digitale DAB+ (non analogico FM). In caso di attivazione del C.O.C. o di situazioni di criticità, tale canale viene utilizzato prioritariamente per le comunicazioni di emergenza, permettendo la diffusione immediata degli avvisi alla popolazione.



5 MODELLO D'INTERVENTO

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza, e le operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato a intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

L'unico modo per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse, nel Piano, rimarranno definiti i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative a ogni stato di attivazione (secondo quanto previsto nel "Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile "), ovvero preallerta, attenzione, preallarme, allarme;
- identificazione e breve descrizione della procedura;
- soggetto responsabile/attuatore dell'attivazione e gestione della procedura;
- risorse impiegate.

A questo scopo le linee guida propongono uno schema di rappresentazione delle procedure che costituisce uno strumento di verifica in fase di pianificazione e fungere anche da lista di controllo in fase operativa.

Con l'approvazione della DGR 415/2015 sono stati rivisti gli stati di allertamento per quanto riguarda la sola criticità meteo-idrogeologica-idraulica, che risponde al seguente schema standard:

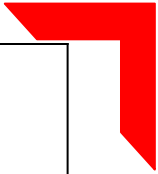


TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Idraulica e idrogeologica	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none">• <i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;• caduta massi.	Eventuali danni puntuali.



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	Ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; • ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci de ponti, ecc</i>); • scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; • temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; • limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e



		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">• incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	lesioni da fulminazione.
--	--	-----------	--	--------------------------



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Arancione	Moderata idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;

	idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



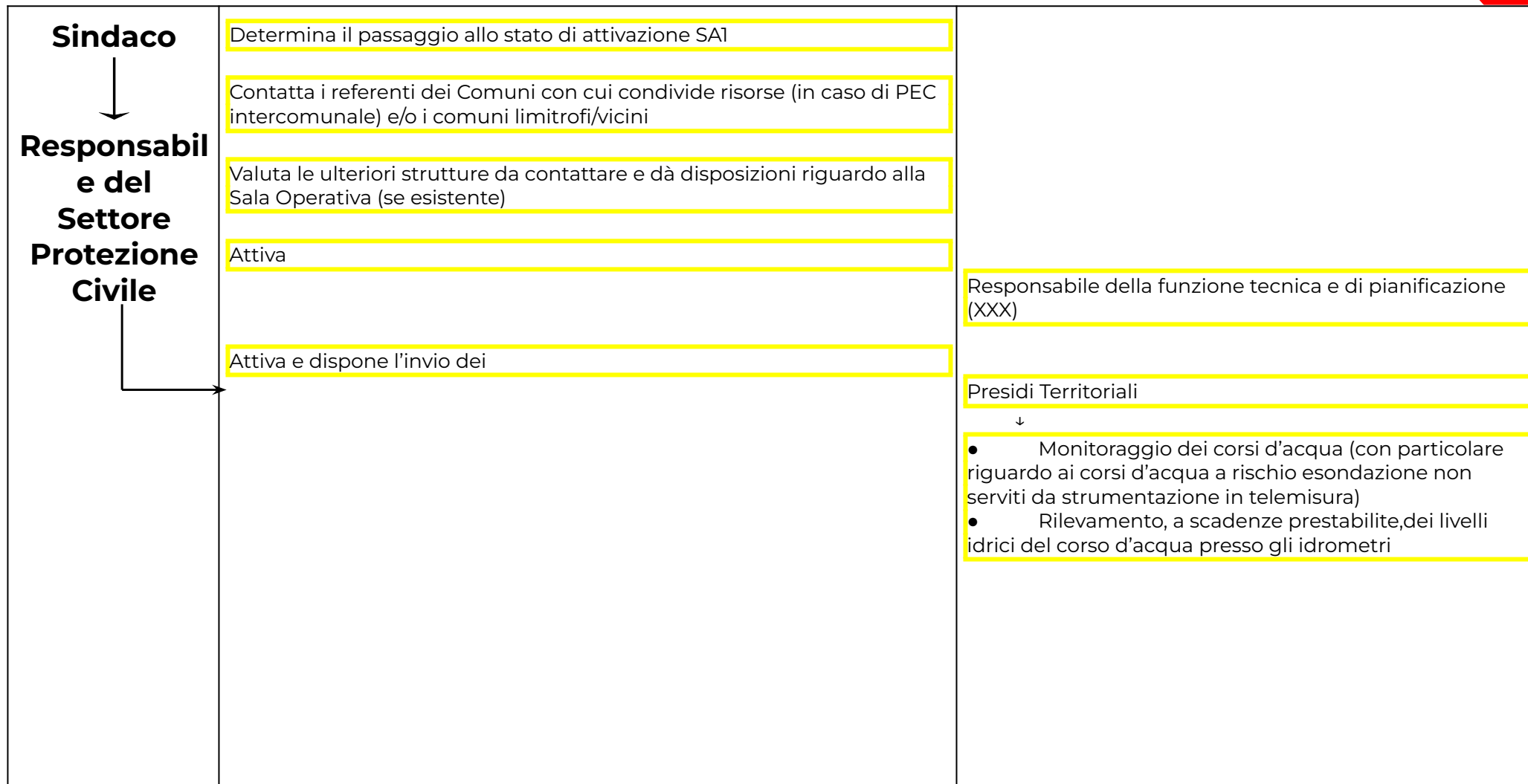
TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
Rossa	Elevata	Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;• frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;• ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;• rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;• occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none">• danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;• danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;• danni a beni e servizi;• danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione dei servizi;• danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;• innesco di incendi e lesioni da fulminazioni.

5.1 Stato Di Attivazione, Condizioni Di Attivazione, Soggetti E Procedure Operative Per Le Diverse Tipologie Di Evento

Di seguito vengono illustrate le procedure con i relativi responsabili delle funzioni di supporto:

5.1.1 Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile. Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <u>ordinaria</u> criticità.• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione.• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.	



**Responsabile
della
Funzione
Tecnica e di
pianificazione**

Stabilisce e mantiene contatti con

- Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
- Strutture Operative locali
- Prefettura UTG
- Provincia
- Regione
- Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su:

- Stati di invasi e traverse
- Stato di viabilità nell'area interessata dall'evento
- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
- Misure di interdizione nell'area interessata dall'evento
- Interventi necessari

- Sorveglianti idraulici dell' ARDIS
- Forze dell'ordine
- Polizia Locale
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza

Annota e controfirma il contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate:

Polizia Locale

Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio
Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

↓
↳ Associazioni di volontariato

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

Il Sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (*anziani, disabili, bambini*)

PREALLARME**Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali**

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità.
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme**.
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.



Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione	Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas,acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
	Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza
	Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	

Responsabile della funzione Volontariato	Invia/incrementa	Presidi Territoriali
	Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	↓ <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio • Attività di sorveglianza (ponti,sottovia, argini) • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Valutazione della funzionalità delle aree di
	Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi territoriali



Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>



Responsabile funzione Servizi essenziali	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
Responsabile della funzione Materiali e mezzi	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none">• XXX• XXX• ...
Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e viabilità	<p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia Locale</p>



Responsabile della funzione Telecomunicazione	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	
Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione	<p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p> <p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

**ALLARME****Evento meteo idrogeologico e idraulico (non per forti temporali)**

- Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Allarme**.



<p>Sindaco</p> <p>↓</p> <p>Responsabile del Settore Protezione Civile</p> <p>└─→</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</p> <p>Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</p>	<ol style="list-style-type: none">1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria3. Volontariato4. Materiali e Mezzi5. Servizi Essenziali6. Censimento danni a persone e cose7. Strutture operative locali, viabilità8. Telecomunicazioni9. Assistenza alla popolazione
--	--	---

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione	<p>Mantiene contatti con:</p> <p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
Responsabile della funzione Volontariato	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	
Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p>	



5.1.2 Evento sismico

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

PERIODO ORDINARIO	EVENTO SISMICO
	<p>Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">● Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (<i>aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.</i>),● effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,● verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,● organizzare e svolgere esercitazioni,● realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

Al verificarsi di un evento sismico

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.**

- Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
 - ✓ limiti dell'area coinvolta dall'evento,
 - ✓ entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
 - ✓ analisi di fabbisogni e necessità.

- Valutazione dell'evento:
 - ✓ configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
 - ✓ definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.



5.1.3 Evento incendio di interfaccia

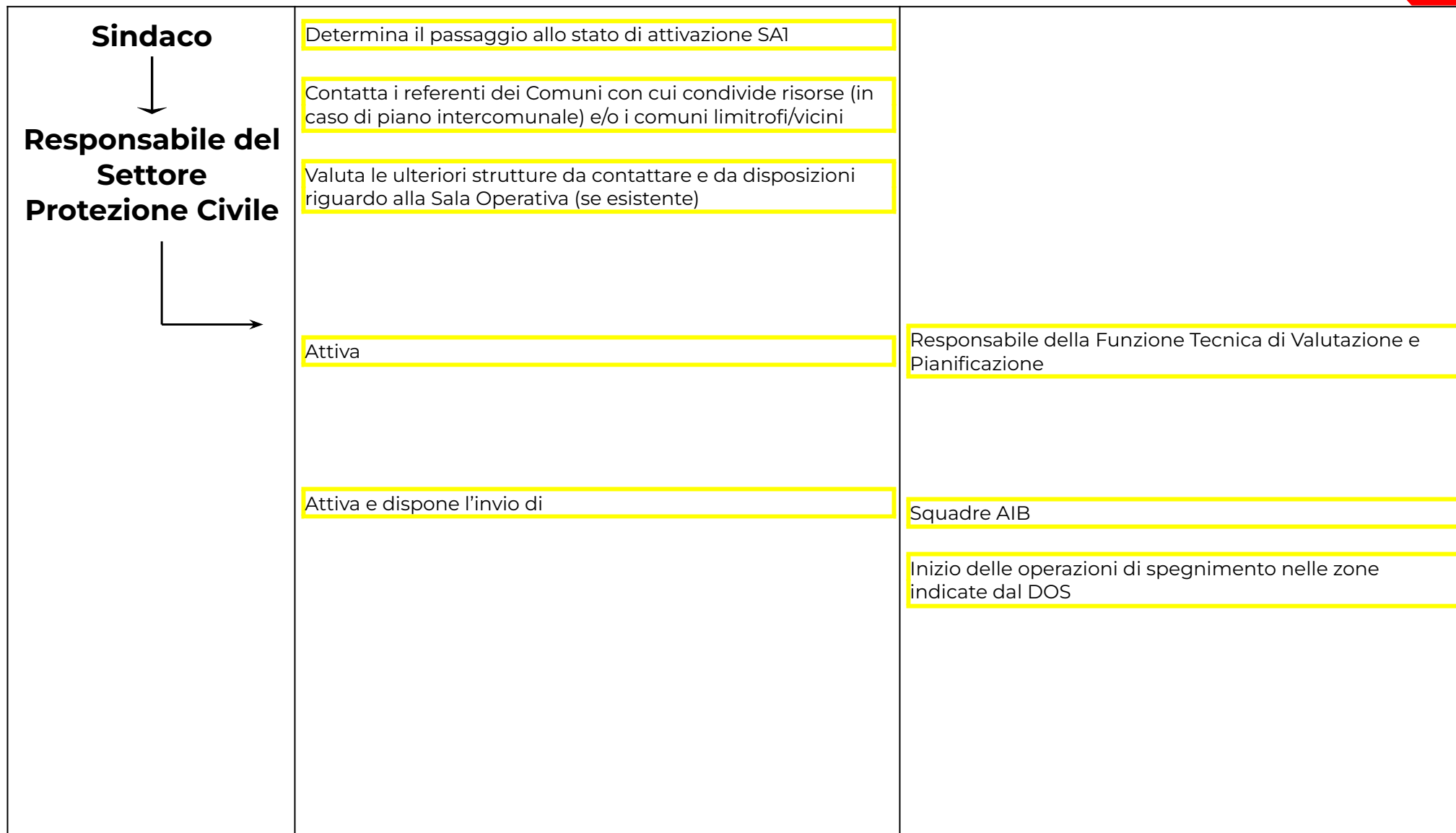
SAO - PREALLERTA	Incendio di interfaccia	
<p>Nel periodo di campagna A.I.B.</p> <ul style="list-style-type: none">• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale		
<p>Sindaco</p> <p>↓</p> <p>Responsabile del Settore Protezione Civile</p> <p>↘</p>	Determina il passaggio allo stato di attivazione SAO	
	Avvia le comunicazioni con	<ul style="list-style-type: none">• Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI• Strutture operative locali• Prefetture UTG• Provincia• Regione• Presidi territoriali• Squadre AIB
	Predispone azioni di vigilanza	
	Individua i referenti di	<ul style="list-style-type: none">• Presidi Territoriali• Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in caso di emergenza		

Responsabile per il monitoraggio	Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)	
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
	Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	Imprese convenzionate: <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX
	Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	
	Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	Presidi Territoriali
		Attività di sopralluogo e valutazione
	Attiva	Squadre AIB
		Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni 108 di Spegnimento)

SAI - ATTENZIONE

Evento incendio d'interfaccia

- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)



**Responsabile
della funzione
Tecnica e di
pianificazione**

Stabilisce e mantiene i contatti con

- Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI
- Strutture operative locali
- Prefettura UTG
- Provincia
- Regione

Stabilisce e mantiene i contatti con

Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

Mantiene contatti e ottiene maggiori informazioni su:

- propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia
- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
- Misure di interdizione nell'area interessata dall'evento
- Interventi necessari con le strutture di:

- Polizia Municipale
- Forze dell'ordine
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza
- Corpo forestale dello stato

Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Comunica il passaggio allo stato di attivazione SAI a

DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

Polizia Locale

Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata



**Responsabile
della funzione
Tecnica e di
pianificazione**

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Commissario Straordinario. Nello specifico:

- mercati ambulanti
- feste di piazza
- manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.

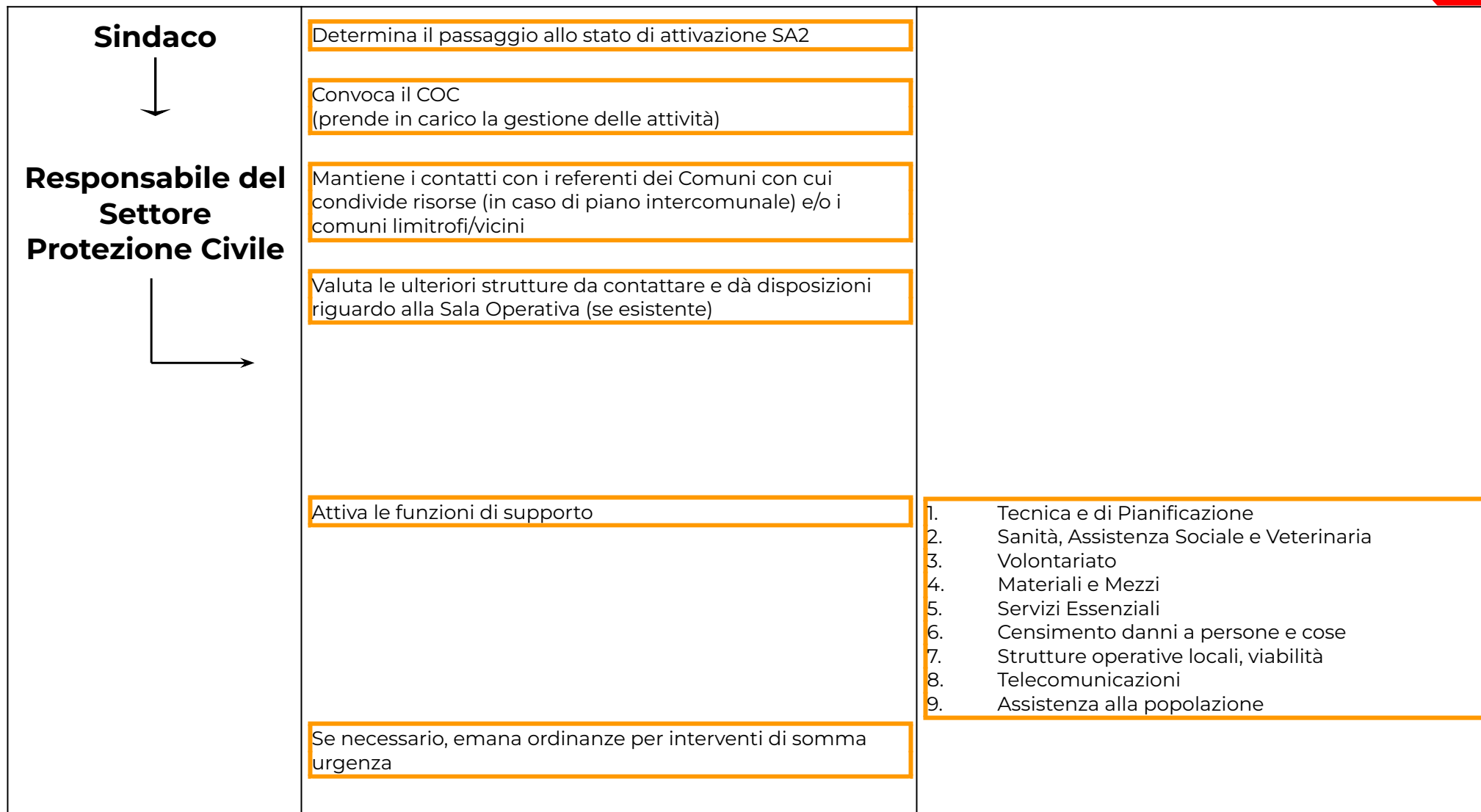
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio

Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (*anziani, disabili, bambini*)

SA2- PREALLARME

Evento incendio d'interfaccia

- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)



**Responsabile
della funzione
Tecnica e di
pianificazione**

Mantiene i contatti con

- Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI
- Strutture operative locali
- Prefettura UTG
- Provincia
- Regione

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

- Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

Mantiene i contatti con

- DOS (Direzione Operazione di Spegnimento)
- Polizia Municipale
- Vigili del Fuoco
- Corpo forestale dello stato

Mantiene contatti e ottiene maggiori informazioni su:

- propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia
- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
- Misure di interdizione nell'area interessata dall'evento
- Interventi necessari con le strutture di:

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento

Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

<p>Responsabile della funzione Volontariato</p>	<p>Invia / Incrementa</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p> <p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<p>Presidi territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio della propagazione dell'incendio • Valutazione delle funzionalità delle aree <p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	

<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della funzione Servizi essenziali</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	

**Responsabile
della funzione
materiali e mezzi**

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione

Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico

Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza

Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Associazioni di volontariato

Associazioni di volontariato

Associazioni di volontariato

Imprese convenzionate
• XX
• XX

Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Locale
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Locale
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	Associazioni di volontariato
	Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Responsabile della funzione Telecomunicazioni	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

**Responsabile
della funzione
Assistenza alla
popolazione**

Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi

Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione

Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

Associazioni di volontariato

Associazioni di volontariato



- l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia

<p>Sindaco</p> <p>↓</p> <p>Responsabile del Settore Protezione Civile</p> <p>└─→</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</p> <p>Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o di evacuazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione
--	---	---

<p>Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione</p>	<p>Mantiene contatti con:</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

Responsabile della funzione Volontariato	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTC, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • w33...
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

**Responsabile della
funzione Assistenza
alla
Popolazione**

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Locale
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Locale Associazioni di volontariato
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	
	Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Responsabile della funzione Telecomunicazione	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione	<p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p>	
	<p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>
	<p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p>	
	<p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>



6 CONDIZIONI LIMITE DI EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (edifici, aree e infrastrutture di collegamento) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010).

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di emergenza o di Protezione Civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano.

Data la peculiare condizione del territorio di Ciampino relativa al rischio di emissioni di gas nocivi endogeni, l'analisi CLE recepisce le soluzioni strategiche individuate per il ricovero della popolazione.

In questa fase l'analisi ha comportato:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

In particolare, l'analisi prevede l'identificazione di:

ES Edificio Strategico

AE Area di Emergenza **(incluse le aree extra-comunali individuate tramite Protocollo d'Intesa con Roma Capitale del 09/04/2026)**

AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione

AS Aggregato Strutturale (se presente)

US Unità Strutturale (se presente)

7 STATI DI ALLERTAMENTO NEL SISTEMA COMUNALE DI Protezione Civile

Nell'organizzazione del piano si prevedono le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti sia con la Regione e sia con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di Protezione Civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. Nelle procedure di intervento, nel Piano dovrà essere identificato un Responsabile per il monitoraggio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, ricevere comunicazioni, attivare gli interventi ed inoltrare eventuali richieste.

7.1 IL RUOLO DEL SINDACO IN Protezione Civile

Il Sindaco è identificato dalla normativa come massima autorità e fulcro del modello organizzativo comunale in materia di Protezione Civile. Ciò è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni. In quanto **figura di riferimento istituzionale**, è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza e degli interventi realizzati nel proprio territorio.

Tuttavia **il Sindaco** agisce come vertice decisionale e di coordinamento istituzionale, avvalendosi eventualmente, sul piano dell'indirizzo politico, del supporto dell'**Assessore alla Protezione Civile**. Per le questioni di sicurezza e per l'attuazione tecnica del Piano, il Sindaco opera in costante sinergia con il **Responsabile del Settore di Protezione Civile**, il quale assume il ruolo di **Responsabile/Coordinatore del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)**. Questa figura tecnica affianca il Sindaco garantendo che ogni decisione politica sia supportata da una valutazione tecnica del rischio e da una gestione operativa efficace.

Il fine delle azioni del Sindaco, sarà quello di:

- garantire la tutela dei cittadini;
- assicurare le funzionalità e il veloce ripristino del sistema della viabilità e dei trasporti;
- assicurare le funzionalità e il veloce ripristino delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali;
- salvaguardare il sistema produttivo locale;
- salvaguardare i beni culturali;
- garantire un rapido ed omogeneo censimento dei danni a persone, beni, infrastrutture;
- assicurare il coordinamento operativo locale, la continuità amministrativa



e la documentazione quotidiana delle attività in fase di emergenza.

Rimane comunque nella figura del Sindaco la responsabilità della gestione dell'emergenza, che non è delegabile.

Per coadiuvare il Sindaco nel raggiungimento di tali finalità, il Piano persegue gli obiettivi di:

- raccogliere ed organizzare le conoscenze relative al territorio per definire le caratteristiche dei rischi presenti;
- predisporre il censimento delle risorse disponibili (strutture operative, edifici strategici, mezzi ecc.) utili per fronteggiare gli eventi calamitosi ed individuare eventuali carenze;
- proporre un modello organizzativo per la struttura comunale in casi di emergenza, stabilire le procedure operative da applicare nelle varie fasi ed individuare gli enti ed i soggetti con cui interfacciarsi;
- valorizzare il patrimonio umano, morale e culturale rappresentato dagli Enti e degli Organizzazioni di Volontariato, riconoscendone ruolo ed importanza oltre a favorire la partecipazione ai vari livelli;
- proporre le modalità per la formazione e l'addestramento del personale, attraverso percorsi didattici ed esercitazioni da attuarsi in collaborazione con le altre istituzioni a ciò preposte e con il volontariato;
- individuare gli strumenti più idonei per l'informazione della popolazione e la promozione nella Cittadinanza di una moderna cultura della Protezione Civile
-

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle parti del sistema comunale di Protezione Civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento; il Sindaco attua il Piano Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione, supportato sotto il profilo decisionale e operativo dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale,

nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano è individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima

- un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - COC composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune, e sia in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

Nelle situazioni di “non emergenza”:

- Predisporre il Piano Comunale di Protezione Civile , collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Aggiorna il Piano secondo i cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Urbanistica.

In “emergenza”:

- Il Sindaco agisce come referente politico primario della struttura comunale, assicurando il raccordo istituzionale con i C.O.C. dei Comuni afferenti, la Provincia, la Regione e il Centro Operativo Misto (C.O.M.).
- Sovrintende affinché le funzioni del C.O.C., attivate sotto la sua direzione, mantengano l'efficacia dei dati e delle procedure necessarie alla gestione dell'emergenza.
- Dispone la garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.), delegandone la gestione operativa e il monitoraggio tecnico alle funzioni di supporto preposte (URP, Ufficio Tecnico), nel quadro del coordinamento con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Regione, Provincia).
- Assicura l'indirizzo strategico agli uffici interni affinché l'attività amministrativa e contabile prosegua regolarmente in coerenza con l'evolversi dell'evento emergenziale.

7.2 FUNZIONE DI SUPPORTO SEGRETERIA DI COORDINAMENTO



Obiettivi

Il coordinamento del C.O.C. è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Dipende direttamente dal Sindaco, e lo supporta in tutta la sua attività. A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C verranno viste dal coordinamento, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M., ecc.). Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.

Attività fondamentali da espletare

1. Possedere costantemente il quadro della situazione sul territorio del Comune, in particolare:
 - Numero di persone coinvolte nell'evento;
 - Persone da alloggiare o assistere in altro modo;
 - Quantità e tipologia di danni subiti dal territorio;
 - Attività poste in essere dal sistema comunale di Protezione Civile ;
 - Ogni altro dato utile da utilizzare per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti (Regione, Centri di coordinamento dell'emergenza ...).
2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale, provvedendo a vistare gli atti e in particolare quelli che prevedono impegni di spesa;
3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.;
4. Garantire assieme alle funzioni assistenza alla popolazione e mass media, informazione e comunicazione, la funzionalità del front office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari;
5. Redigere tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza;
6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali;
7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi (utilizzando l'apposito allegato);
8. Mantenere i rapporti con i media (tramite la funzione mass media, se attivata).

Deve poter contare su di un ufficio in grado di far lavorare almeno 3 persone e di una stanza adiacente da adibire a area riunioni. Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.



7.3 Presidi operativi locali

7.3.1 Centro Operativo Misto o Intercomunale (COM - COI)

Il COI è una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello intercomunale. La sede di riferimento è nel Comune di Marino.

7.3.2 Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allerta, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, presso il Centro Operativo un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la Polizia Locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il PRESIDIO OPERATIVO dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il Centro Operativo i referenti delle strutture che operano sul territorio.

7.3.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C)


Il Centro Operativo è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Esso rappresenta il braccio operativo della Protezione Civile locale.

Il Centro Operativo, individuato con provvedimento formale del Comune, è ubicato presso il Comando di Polizia Locale di Ciampino. La sua attivazione avviene con disposizione del Sindaco al verificarsi di un evento o in presenza di un'allerta che lo richieda.

Mentre il Sindaco mantiene l'alta sorveglianza strategica sull'intera struttura, la **direzione tecnica e il coordinamento esecutivo delle attività del C.O.C.** sono affidati esclusivamente al **Responsabile del Settore di Protezione Civile**, il quale assume il ruolo di Coordinatore del C.O.C.

Tutte le **Funzioni di Supporto** attivate fanno capo direttamente al Responsabile del Settore, che ne assicura l'integrazione e l'operatività. In questa veste, il Responsabile:

- **Dirige e raccorda le diverse Funzioni di Supporto**, agendo come unico punto di sintesi per i referenti delle aree attivate.
- **Valuta l'evoluzione dell'emergenza** insieme al Responsabile della funzione tecnica e propone al Sindaco le misure strategiche da adottare.

- 
- **Coordina l'impiego delle risorse umane** (personale comunale e volontariato) e strumentali, ottimizzandone l'impiego sul campo.
 - **Assicura l'interfaccia tecnica** con le strutture operative sovra-comunali (Prefettura, Regione, Provincia).
 - **Garantisce al Sindaco un flusso informativo costante** e sintetico, permettendo all'Autorità politica di esercitare la propria funzione di sovrintendenza e di assumere le decisioni di massima competenza in piena consapevolezza tecnica.



Allegati

NOTA OPERATIVA SULLA VIGENZA E AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI

In considerazione della necessità di garantire la continuità del sistema di Protezione Civile, si specifica che, **nelle more del completamento delle attività di aggiornamento tecnico e grafico, sono stati acquisiti gli allegati e le tavole cartografiche del precedente Piano di Emergenza Comunale del 15/11/2018 che restano validi.** Tale continuità è giustificata dall'invarianza dei principali lineamenti di pericolosità territoriale, rendendo la documentazione esistente l'attuale riferimento operativo per le attività di soccorso.

La documentazione sopra citata è consultabile in formato digitale presso la sede del Comando di Polizia Locale. Gli allegati tecnici e la cartografia, essendo soggetti a frequente aggiornamento, costituiscono la **sezione dinamica del Piano**: tali parti sono identificate da pagine con bordatura di colore blu e sono direttamente aggiornabili dagli uffici competenti attraverso atti dirigenziali. Questa procedura consente di recepire tempestivamente variazioni di dati puntuali (es. censimento residenti, mappatura idranti) garantendone la costante efficacia operativa, senza necessità di ulteriore passaggio in Consiglio Comunale per le sole variazioni dei dati di fatto.